



PROVINCIA DI AREZZO
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
(DUP)
2025-2027

Indice

INTRODUZIONE

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.1 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

1.2 LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1.3 LA PROGRAMMAZIONE NELL'ATTUALE CONTESTO NORMATIVO

2.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1.1 LA POPOLAZIONE

2.1.2 IL TERRITORIO

2.1.3 L'ECONOMIA

3.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1.1 ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

3.1.2 ORGANISMI PARTECIPATI

3.1.3 RISORSE UMANE

3.1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

4.1 PARTE PRIMA

4.1.1 VALUTAZIONE MEZZI FINANZIARI

4.1.2 PREVISIONI DI BILANCIO

4.1.3 RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

4.1.4 EQUILIBRI DI BILANCIO

5.1 PARTE SECONDA

5.1.1 OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONE

ALLEGATO A - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE LAVORI PUBBLICI 2025 – 2027 e ANNUALE 2025

ALLEGATO B - PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025 - 2027

ALLEGATO C - PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

INTRODUZIONE

Secondo i nuovi principi contabili di cui al D.lgs. n. 118/2011, come integrato e modificato dal D.lgs. n. 126/2014 e dai successivi decreti correttivi del Ragioniere generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e per ultimo con Decreto RGS del 25 luglio 2023, il Documento Unico di programmazione (DUP) è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti Locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Gli interventi significativi di rilievo introdotti dal correttivo 2023, che riguardano il principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, riguardano, per quanto ci riguarda i seguenti paragrafi:

- 4.2 Gli strumenti della programmazione degli enti locali
- 8.2. La Sezione Operativa (SeO)
- 9.3.1 Il processo di bilancio degli Enti locali
- 9.3.5 Il processo di bilancio delle Province e delle Città metropolitane.

Nello specifico il paragrafo 9.3.1 che descrive il processo di bilancio degli Enti locali prevede che sia avviato entro il 15 settembre di ciascun esercizio con l'invio ai responsabili dei servizi:

«dell'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con le linee strategiche ed operative del DUP (anche se non ancora approvato dal Consiglio) e tenuto conto dello scenario economico generale e del quadro normativo di riferimento vigente, predisposto dall'organo esecutivo con l'assistenza del segretario comunale e/o del direttore generale ove previsto;

dello schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (c.d. bilancio tecnico) predisposto dal responsabile del servizio finanziario».

Per quanto riguarda le Province, il paragrafo 9.3.5 descrive il processo di formazione del bilancio, secondo cui si applicano le precedenti disposizioni del *paragrafo 9.3.1., in quanto compatibili, tenuto conto della specificità del ruolo svolto dai rispettivi organi nel processo di predisposizione e approvazione del bilancio di previsione.*

Si ricorda, infatti che le Province sono state interessate dalla riforma istituzionale disposta dalla Legge n. 56/2014, c.d. Legge Delrio, la quale, nelle more della riforma del titolo V della Costituzione, ha profondamente mutato le funzioni e la fiscalità dell'Ente. Dopo gli esiti del Referendum costituzionale del 04/12/2016, la Legge Delrio non è stata ancora revisionata e soprattutto permangono le manovre finanziarie disposte con il D.L. n. 66/2014 e con la Legge n. 190/2014 "Legge di stabilità 2015".

Ai fini della formazione del DUP si evidenzia l'avvio del procedimento, da parte del Segretario generale, con nota del 27/08/2024 prot. GE/2024/0022508. Successivamente il Dirigente del servizio finanziario, con nota prot. 23286 del 4/09/2024, ha inviato al Segretario generale, ai dirigenti e funzionari, lo schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (cd. bilancio tecnico). È iniziato, ordunque, una interlocuzione al fine della predisposizione del DUP (dati statistici, dati relativi alla modalità di gestione dei servizi - scadenze affidamenti, proroghe, nuovi appalti e/o convenzioni da stipulare e/o

esternalizzazioni da effettuare - dati inerenti al personale e qualsiasi altro dato utile a rappresentare le caratteristiche dell'ente ed aggiornare eventualmente gli indirizzi programmatici).

Non si può non rammentare che tutto il comparto provinciale dispone, tuttora, di risorse finanziarie insufficienti per svolgere le proprie funzioni ed in questi anni si sono alternate misure emergenziali ed eccezionali, in parte di natura meramente tecnico-contabile, per conseguire gli equilibri di bilancio.

Si rileva che le misure finanziarie messe a disposizione dal legislatore per consentire alle Province di approvare un bilancio in equilibrio sono rappresentate, in primis, dal "contributo" di cui al comma 438, art. 1, della Legge n. 232/2016, in virtù del quale la Provincia di Arezzo vede ridotto il suo contributo alla finanza pubblica, ai sensi della Legge n. 140/2015, di € 6.442.039,96. Trattasi della neutralizzazione del 3° miliardo di euro di contributo delle Province alla finanza statale, come avvenuto negli scorsi anni.

È utile ricordare, che a partire dall'anno 2019 non è più efficace la manovra finanziaria rappresentata dal D.L. n. 66/2014 (per risparmi di spesa di vario genere, mentre rimane in vigore la parte relativa ai presunti risparmi per costi della politica per € 494.498,54, come detto sopra).

Altra misura messa a disposizione nel passato per consentire alle Province di approvare un bilancio in equilibrio, è rappresentata dalla misura di cui al comma 1 dell'art. 20 del D.L. n. 50/2017, in virtù del quale la Provincia di Arezzo vede ridotto il suo contributo alla finanza pubblica ai sensi della Legge n. 140/2015 di ulteriori € 798.970,81, per ciascuno degli anni 2019-2021-2022.

Si rileva che nelle leggi di bilancio più recenti il legislatore ha attenuato, pur non neutralizzandola, la portata delle manovre finanziarie di cui al D.L. n. 66/2014 e alla L. n. 190/2014.

Complessivamente, quindi, volendo rappresentare a quanto ammonti il versamento di risorse finanziarie che la Provincia di Arezzo deve effettuare a favore della finanza statale, per effetto del D.L. n. 66/2014, della Legge n. 190/2014 e delle varie misure di riduzione degli effetti della Legge n. 190/2014 stessa, esso ammonta attualmente ai seguenti importi:

- per l'anno 2024 ad € 11.040.963,61.
- per l'anno 2025 ad € 11.040.963,61.
- per l'anno 2026 ad € 11.040.963,61.

Il comma 838, art. 1, della Legge di bilancio per il 2018, n. 205/17, ha attribuito alle Province delle Regioni a Statuto ordinario, ai fini dell'esercizio delle funzioni fondamentali, un contributo di 317 milioni di euro per l'anno 2018, 110 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020, e 180 milioni a decorrere dall'anno 2021.

Il riparto di tali somme è avvenuto secondo quanto disciplinato dalla norma nei casi in cui non fosse stata raggiunta una Intesa in Conferenza Stato Città tra Governo, Anci e UPI.

Il riparto è stato effettuato in Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali del 17 dicembre 2020.

Alla Provincia di Arezzo sono state attribuite € 699.099,46 a partire dall'anno 2021 e per tutti gli anni successivi.

Ricordiamo, inoltre, che il comma 1076 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2018 stabilisce che «*Per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città metropolitane è autorizzata la spesa di 120 milioni di euro per l'anno 2018, di 300 milioni di euro per l'anno 2019, di 360 milioni di euro per l'anno 2020, di 410 milioni di euro per l'anno 2021, di 575 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e di 275 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2034*».

Per rappresentare come le Province siano in disequilibrio strutturale, ricordiamo che la Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160), il Decreto fiscale (D.L. n. 124/2019) e successive modifiche ed integrazioni hanno previsto vari provvedimenti finanziari a vantaggio delle Province, per compensare le manovre restrittive dell'ultimo decennio, quali:

- l'incremento dei fondi per gli investimenti per la messa in sicurezza della rete viaria provinciale per un totale di 3,4 miliardi di euro dal 2020 al 2034, di cui 400 milioni in più sono riservati al triennio 2020-2022 (50 milioni per il 2020, 100 milioni per il 2021, 250 milioni per il 2022);
- le risorse destinate alle scuole superiori, per un totale di 3,4 miliardi fino al 2034, di cui 450 milioni per il triennio 2020-2022 (100 milioni per il 2020; 100 milioni per il 2021; 250 milioni per il 2022);
- l'accesso anche per le Province al fondo per la progettazione, da cui inizialmente le Province erano rimaste escluse, pari a 2,7 miliardi di euro dal 2020 al 2034, di cui 383 milioni per il triennio 2020-2022 (85 milioni di euro per l'anno 2020, 128 milioni di euro per l'anno 2021, 170 milioni di euro per l'anno 2022).

Inoltre, con Decreto Ministero dell'Interno, di concerto con Ministero delle Finanze del 26 aprile 2022 e con circolare del Ministero dell'Interno n. 70/2022 del 21 giugno 2022, le varie manovre finanziarie fin qui elencate sono state razionalizzate ai sensi dell'articolo 1, comma 783 della Legge n. 178 del 2020, come modificato dall'articolo 1, comma 561, lett. a) della Legge n. 234 del 2021, il quale dispone che, a decorrere dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto delle differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Con il successivo comma 784 dell'articolo 1 della Legge n. 178 del 2020, come sostituito dalla lettera b) del precitato comma 561 dell'articolo 1 della Legge n. 234 del 2021, si dispone che: *«che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle Province e delle Città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla richiamata Commissione, è attribuito un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, di 200 milioni di euro per l'anno 2026, di 250 milioni di euro per l'anno 2027, di 300 milioni di euro per l'anno 2028, di 400 milioni di euro per l'anno 2029, di 500 milioni di euro per l'anno 2030 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031».*

Con Decreto Ministero dell'Interno, di concerto con Ministero delle Finanze, del 26 aprile 2022 e con circolare del Ministero dell'Interno n. 70/2022 del 21 giugno 2022 è stato stabilito che il fondo in entrata su cui confluiscono i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alla Provincia di Arezzo, per l'anno 2022, ammonta ad € 12.196.180,54 ed il fondo in uscita per il riversamento allo Stato centrale del contributo alla finanza pubblica ammonta ad € 19.843.971,96.

Per l'anno 2023, il fondo in entrata ammonta ad € 12.362.324,33 ed il fondo in uscita per il riversamento allo Stato centrale del contributo alla finanza pubblica ammonta ad € 19.859.953,79.

Inoltre, a tale riguardo risulta significativo quanto emerge dalla Relazione della Corte dei conti, Sezione delle Autonomie sulla gestione finanziaria degli enti locali – Esercizi 2021-2023, approvata con deliberazione n. 13/2024 del 19 luglio 2024, secondo cui «...dopo la soppressione dei trasferimenti disposta nell'ambito del federalismo fiscale a favore del potenziamento delle entrate proprie, fra le quali hanno assunto un peso preponderante quelle legate al settore automobilistico, le Province avevano subito una progressiva erosione del loro ruolo, tanto che se ne preannunciava l'abrogazione nel quadro di una riforma costituzionale che poi non ha trovato realizzazione. Parallelamente si è assistito ad un continuo ridimensionamento delle relative risorse, derivante, in particolare, dai ritardi connessi all'attivazione degli strumenti perequativi e dagli oneri imposti per il contributo alla finanza pubblica. Nell'ottica di una stabilizzazione del quadro finanziario e della ripresa della capacità sia operativa che programmatica, le leggi di bilancio degli esercizi 2020 e 2021, hanno disciplinato l'operatività di un fondo unico perequativo per le Province sono confluiti il fondo ed i contributi

di parte corrente, ed hanno previsto un contributo per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali...».

Si auspicano, pertanto interventi correttivi che modifichino la fiscalità dell'Ente Provincia, che dipende da un mercato altamente aleatorio e dagli andamenti altalenanti, come quello automobilistico, per quanto concerne le principali entrate tributarie provinciali, rappresentate da RC auto e IPT.

È proprio, in questa direzione si pone la Legge delega del 9 agosto 2023, n. 111, secondo cui il Governo sarà delegato ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della stessa legge, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con i Ministri competenti per materia, uno o più decreti legislativi recanti la revisione del sistema tributari nel rispetto in particolare dei principi previsti dall'articolo 119 della Costituzione. L'art. 14 della citata legge delega, prevede che il «*Governo osserva principi e criteri direttivi per la revisione del sistema fiscale dei Comuni, delle Città metropolitane e delle Province ed in particolare:*

- a) *mantenere il principio della progressività fiscale e, in ogni caso, escludere la doppia imposizione tra Stato ed enti locali, fatte salve le addizionali degli enti sui tributi statali;*
- b) *consolidare il sistema dell'autonomia finanziaria nell'ambito della potestà regolamentare degli enti locali in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione;*
- c) *assicurare la piena attuazione del federalismo fiscale, attraverso il potenziamento dell'autonomia finanziaria, garantendo tributi propri, compartecipazioni a tributi erariali e meccanismi di perequazione, in grado di assicurare l'integrale finanziamento delle funzioni fondamentali attribuite, nonché di superare le differenze territoriali per gli enti locali con minore capacità fiscale, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica;*
- d) *modernizzare, al fine di ridurre i fenomeni di evasione ed elusione fiscale e aumentare la capacità fiscale degli enti locali, il sistema di rilevazione dei dati prevedendo strumenti idonei a facilitare la circolazione delle informazioni per accelerare l'aggiornamento sistematico degli elementi informativi mancanti;*
- e) *razionalizzare e riordinare i singoli tributi locali, con particolare riferimento ai soggetti passivi, alla base imponibile, al numero delle aliquote, alle esenzioni e alle agevolazioni fiscali, salvaguardandone la manovrabilità a garanzia del mantenimento della dimensione complessiva dei gettiti e degli equilibri di bilancio;*
- f) *prevedere, in linea con i principi e i criteri direttivi di cui agli articoli 16, 17, 18 e 20, anche i seguenti:*
 - 1) *semplificazione degli adempimenti dichiarativi e delle modalità di versamento a carico dei contribuenti, estendendo la possibilità di adempiere mediante compensazione, con facoltà di introdurre forme di cooperazione che privilegiano l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari, con sistemi premiali di riduzione delle sanzioni, prevedendo in tutti i casi anche l'utilizzo delle tecnologie digitali;*
 - 2) *revisione del sistema della riscossione delle entrate degli enti locali anche attraverso forme di cooperazione tra lo Stato e gli Enti locali, anche mediante incentivazioni non onerose per il bilancio dello Stato, per rendere più efficienti le attività di gestione delle entrate degli enti locali con particolare riferimento alle attività dirette all'individuazione di basi imponibili immobiliari non dichiarate. La revisione deve riguardare anche il sistema di vigilanza sui soggetti abilitati ad effettuare l'attività di accertamento e di riscossione delle entrate degli enti locali, nonché sui soggetti che svolgono esclusivamente le relative funzioni e attività di supporto propedeutiche all'accertamento e alla riscossione delle entrate degli enti locali e delle società da essi partecipate;*

- 3) *revisione del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo al miglioramento della proporzionalità delle sanzioni tributarie;*
- g) *attribuire agli Enti locali la facoltà di prevedere direttamente, in virtù dell'autonomia finanziaria di entrata e di spesa di cui all'articolo 119 della Costituzione, tipologie di definizione agevolata, anche sotto forma di adesione a quelle introdotte per le entrate erariali, in materia di entrate di spettanza degli enti locali, attraverso l'esercizio della potestà regolamentare di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;*
- h) *razionalizzare le entrate anche di carattere patrimoniale, prevedendo l'eliminazione di quelle che hanno elevati costi di adempimento per i contribuenti a fronte di un gettito trascurabile per gli enti locali e assicurando le opportune compensazioni di gettito nell'ambito dei decreti legislativi adottati ai sensi della presente legge».*

Per l'anno 2024 il fondo di cui al Decreto Ministero dell'Interno, di concerto con Ministero delle Finanze, del 26 aprile 2022 e con circolare del Ministero dell'Interno n. 70/2022 del 21 giugno 2022 in entrata ammonta ad € 12.611.540,01 ed il fondo in uscita ammonta ad € 19.883.926,53. Il legislatore aggiornerà l'ammontare di questi fondi in entrata e in uscita per gli anni successivi, con specifico decreto.

Per l'anno 2025 il fondo in entrata ammonta ad € 12.611.540,01 e quello in uscita ammonta ad € 19.883.926,53, come per l'anno 2024. Ma già dal 2024 si sono aggiunte altre due manovre finanziarie per effetto della spending review digitale (art. 1, c. 850, L. n. 178 del 30/12/2020 come modificato dal D.L. 29 settembre 2023, n. 132, convertito in L. 27 novembre 2023 n. 170 e successiva modifica della ripartizione dei 50 milioni a carico province e città metropolitane con decreto Min. Interno di concerto con MEF) e per effetto del contributo alla finanza pubblica a carico delle province disposto dall'art. 1, c. 533 della L. n. 213/2023, il quale dispone un contributo per ciascuno degli anni 2024-2028 pari a 50 milioni a carico province e città metropolitane.

Quindi in uscita il bilancio, oltre a contenere il capitolo per il fondo di €19.883.926,53 prevede anche il fondo per la manovra della spending review digitale di € 305.094 e quello disposto dall'art. 1, c. 533 della L. n. 213/2023 di € 335.439, mitigato quest'ultimo in entrata con un contributo da risparmio covid-19 di € 110.704 per l'anno 2024, di € 109.294 per l'anno 2025 e di € 90.946 per l'anno 2026 e di € 90.856 per l'anno 2027.

In previsione si ritiene persisteranno le note difficoltà soprattutto in ambito di equilibri di bilancio di parte corrente, soprattutto per la crisi del mercato automobilistico, dovuto sia alla crisi indotta dalla pandemia negli anni precedenti, sia alla crisi ucraina e del medio-oriente. Inoltre, oltre ad una riduzione delle entrate tributarie non più supportata dai fondi Covid-19, si è assistito negli ultimi anni ad un incremento della spesa per utenze di energia elettrica e riscaldamento, che adesso si è attenuata anche se non siamo ai livelli di costi ante 2019.

Negli anni della pandemia da covid-19 le entrate tributarie provinciali hanno subito una importante flessione sia per gli effetti diretti del lockdown nel periodo dell'emergenza Covid-19, che ha paralizzato per alcuni mesi il mercato dell'auto (quindi le entrate da IPT), sia per gli effetti indiretti causati dalla crisi del sistema economico, i quali si sono ripercossi prevalentemente in una flessione delle entrate da RC Auto.

Nella stessa Relazione della Corte dei conti, Sezione delle Autonomie sulla gestione finanziaria degli enti locali – Esercizi 2021-2023, approvata con deliberazione n. 13/2024 del 19 luglio 2024, si evidenzia la tabella n. 4/EQ/PROV, che mette a confronto i risultati delle Province nel biennio secondo una distribuzione per Regione. Complessivamente, nessuna Provincia riporta un risultato

finale W1 negativo nel 2022, mentre nel 2021 risultava in squilibrio una sola Provincia. La relazione evidenzia che *dopo aver sottratto le risorse accantonate e vincolate stanziare in bilancio, gli enti non in equilibrio (non*

rispettosi del saldo W2) sono 2 nel 2021 e 7 nel 2022, tra cui la Provincia di Arezzo. La relazione passando all'equilibrio complessivo W3, rileva che risultano con saldo negativo, nel 2022, n. 11 Province (tra cui la Provincia di Arezzo) sulle n. 84 osservate, in aumento rispetto al 2021 quando erano solo 8.

Cosicché dal progetto di bilancio 2023-2025 le entrate tributarie provinciali non sono state più iscritte per importi corrispondenti a quelli delle annualità pre-crisi, ma ci si è basati sui dati di rendiconto. In particolare, la previsione per introiti da RC Auto è stata modificata da € 13.380.000 nel 2022 ad € 13.100.000 nel 2023 e la previsione per introiti da IPT è stata modificata da € 9.600.000 ad € 9.400.000 nel 2023. In sede di salvaguardia equilibri di bilancio art. 193 TUEL, nel corso dell'anno 2023, la previsione è stata portata ad € 12.900.000 per la RC Auto ed a € 9.600.000 per IPT. Nel 2024 la previsione RC auto è stata di € 12.500.00, e di € 9.800.000 per IPT.

Nel bilancio di previsione 2025-2027 la previsione anno 2025 per RC auto è € 12.500.000 e per IPT € 9.800.000, e rispettivamente per € 12.700.000 e € 9.600.000 per RC auto e IPT per gli anni 2026 e 2027, come si può meglio vedere dalle tabelle che seguono nella sezione operativa del DUP.

Continua il lavoro del gruppo di lavoro, istituito con Decreto presidenziale n. 86 del 1° settembre 2023, quale **Unità trasversale di supporto** -, con la partecipazione dei dirigenti e funzionari con posizioni di elevata qualificazione, coordinati dal Segretario generale e coadiuvato da altro personale, a cui assegnare specifiche responsabilità (in corso di assegnazione), con il compito di effettuare, entro il termine del presente mandato politico – amministrativo, ogni attività di verifica necessaria affinché l'andamento delle entrate correnti, oltre a quelle derivanti dal concorso della finanza pubblica provenienti dal Ministero dell'Interno e dalla Regione Toscana, possa incrementarsi sia nella fase dell'accertamento che della riscossione e garantire una maggiore autonomia finanziaria.

Di conseguenza la spesa della Provincia di Arezzo anche per gli anni del bilancio triennale 2025-2027, continuerà ad essere rigida.

Per quanto riguarda la spesa del personale si evidenzia che con il Decreto Ministeriale 11 gennaio 2022 sono stati individuati i valori soglia ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle Province e delle Città metropolitane, ai sensi dell'art. 33, comma 1 bis, D.L. n. 34/2019. In virtù di tali disposizioni, le Province e le Città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'Organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

Sul piano degli investimenti, dall'anno 2022 l'Amministrazione Provinciale di Arezzo ha conseguito i suoi obiettivi in termini di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e di Piano nazionale complementare (PNC) sia nell'ambito del settore edilizia scolastica, sia nell'ambito del settore viabilità ed anche per la viabilità delle aree interne.

Nel piano triennale LL.PP. 2024-2026 non vengono riproposti i progetti PNRR e PNC le cui gare sono state bandite entro l'anno 2022, come da normative PNRR. Comunque, il bilancio 2025-2027 è stato adeguato a tener conto dell'andamento dei rispettivi stati di avanzamento lavori aggiornato. Lo stesso dicasi per l'allineamento con il bilancio del piano triennale delle forniture e dei servizi 2025-2027.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.1 Il Documento Unico di programmazione

Il Documento unico di programmazione (DUP), previsto dall'art. 170 TUEL (come aggiornato dal D.Lgs. n. 118/2011), è la guida strategica ed operativa dell'attività degli Enti Locali.

È lo strumento che raccoglie i caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche: la valenza pluriennale del processo, la lettura non solo contabile dei documenti e il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.

Il DUP, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, costituisce, pertanto, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Si compone di due sezioni: la *Sezione strategica* e la *Sezione operativa*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in conformità con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente, le linee di indirizzo della programmazione regionale e le procedure ed i criteri dell'Unione Europea. In particolare, la sezione individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Nella Sezione Strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione. In particolare, essa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. Va redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, e trova il suo fondamento su valutazioni di natura economico-patrimoniale: copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. Di fatto, questa seconda sezione supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio. Per ogni singola missione, sono individuati i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nonché gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

1.2 Linee programmatiche di mandato

PREMESSA

L'assetto istituzionale delle Province è stato completamente rivisitato e ridisegnato dalla Legge n. 56 del 7 aprile 2014 cosiddetta "Legge Delrio". La riforma ha ridimensionato, in attesa della revisione del Titolo V della Costituzione, l'identità istituzionale dell'Ente, nel suo profilo politico-rappresentativo, nella sua forma di governo e nelle competenze che deve esercitare.

Le Province, infatti, sono state trasformate in Enti di secondo livello con organi di governo eletti dai Sindaci e dai Consiglieri comunali del territorio e non più direttamente dalla popolazione, perdendo così il loro significato politico-rappresentativo.

Alle Province, come enti di secondo livello, sono rimaste solo le funzioni specificatamente indicate nella Legge n. 56/14 ovvero:

- a) *pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;*
- b) *pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;*
- c) *programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale;*
- d) *raccolta ed elaborazione dati ed assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali;*
- e) *gestione dell'edilizia scolastica;*
- f) *controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.*

Preliminarmente si rileva che l'Ente continua ad affrontare le molteplici criticità che derivano dai tagli di risorse finanziarie, avvenute nel corso degli ultimi anni ed in particolare delle risorse umane. Ciò nonostante, la Provincia di Arezzo, nell'ambito della gestione delle strade e della regolazione della circolazione stradale, deve, comunque, garantire la sicurezza delle infrastrutture viarie di circa 1026 Km delle 79 strade provinciali ed oltre 147 Km delle 3 strade regionali. Nel corso del mandato, sono previsti interventi di manutenzione straordinaria, finanziati con fondi statali, regionali ed europei, nonché - dopo un blocco di qualche anno - tramite l'accensione di prestiti. Per quanto attiene lo sviluppo di progettualità complesse di adeguamento e nuova realizzazione di infrastrutture, è necessaria l'assunzione di personale qualificato in materia di appalti pubblici.

Inoltre, nell'ambito della gestione dell'edilizia scolastica l'Ente programma interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e sostituzione edilizia degli edifici scolastici nonché degli altri edifici di proprietà per un totale di oltre 100 immobili.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha finanziato, nell'ambito dell'edilizia scolastica, consistenti opere di adeguamento-miglioramento sismico, efficientamento energetico e di nuova realizzazione, ampiamente eccedenti, costituisce la mole degli interventi che la struttura facente capo al settore ha gestito negli ultimi anni. Tali interventi sono, comunque, stati condotti sino ad ora dal personale dipendente dell'Ente, nonostante la riduzione delle risorse umane effetto della Legge Delrio e dei numerosi pensionamenti. Con riferimento ai progetti finanziati con fondi PNRR nel corso del 2022 sono iniziati i lavori relativi al primo degli interventi e nel corso del 2023 sono stati avviati i lavori per ulteriori 8 interventi per un totale di circa € 29.500.000. Viste le tempistiche molto ridotte dettate dal PNRR, che prevede l'ultimazione delle opere da rendicontare entro il 30 giugno 2026, si renderà necessario potenziare l'organico per velocizzare i tempi e gestire direttamente le opere nella fase di realizzazione.

L'Amministrazione è, inoltre, candidata e ha intenzione di candidarsi, per l'ottenimento di ulteriori finanziamenti finalizzati all'attuazione degli interventi di competenza del Settore Edilizia e pianificazione Territoriale. In caso di assegnazione di ulteriori finanziamenti dovranno essere reperite le risorse umane ed economiche necessarie al buon esito degli interventi finanziati.

In questo stesso contesto, Ente si impegna a sollecitare i rappresentanti in Parlamento per la realizzazione delle opere strategiche nel territorio provinciale.

Altra importante attività da realizzare nel corso del mandato è quella relativa alla costituzione della Comunità energetica rinnovabile, in ambito provinciale.

Tenuto conto di quanto sopra descritto e viste le novità normative introdotte, la Provincia di Arezzo si prefigge di raggiungere per il mandato 2023-2025 i seguenti obiettivi strategici raggruppati per ambiti strategici di intervento.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO

La Provincia di Arezzo si è dotata di uno Strumento di Pianificazione Territoriale aggiornato, la cui Variante Generale al P.T.C., in adeguamento e conformazione al PIT/PPR, è stata definitivamente approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 37 del 08/07/2022, divenuta efficace il 18/11/2022.

La Provincia si pone come obiettivo, nei prossimi anni, di effettuare il monitoraggio degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica comunali ed intercomunali, oltre a quello delle politiche provinciali e dei piani e programmi di settore provinciali, al fine di garantire la loro conformazione con i contenuti statutari e strategici dello strumento di pianificazione territoriale di livello d'area vasta.

La legge regionale promuove altresì la collaborazione fra Regione, Province, Comuni, in un rapporto reciproco di sinergia. In questa logica si ritrova il ruolo attribuito alla Provincia che, assieme alla Regione, assicura, in ogni caso, la necessaria assistenza tecnica ai Comuni e alle Unioni di Comuni, oltre a promuovere ed agevolare la creazione di strumenti idonei a garantire l'assistenza tecnica alle strutture competenti.

A supporto delle attività degli Enti Locali, degli Ordini Professionali, delle Associazioni di categoria, dei Professionisti e dei cittadini è stata realizzata una apposita Piattaforma Web Gis disponibile nel sito istituzionale, con la quale possono essere consultati i dati della Pianificazione Territoriale. Nella programmazione è prevista l'attuazione di un Piano coordinato di sviluppo informatico e di supporto digitale tra i Comuni e la Provincia di Arezzo, al fine di una consultazione interattiva dei dati del Piano territoriale di coordinamento, accedendo anche ai finanziamenti nell'ambito dell'investimento 1.4 "Servizi e cittadinanza digitale" della Missione 1, componente 1 del PNRR, non solo per la gestione integrata dei dati informatizzati degli strumenti di pianificazione territoriale dei Comuni (Piani strutturali) e della pianificazione urbanistica (Piani operativi) ma per offrire ai tecnici comunali, ai professionisti di settore, ai cittadini, una consultazione pubblica delle informazioni e consentire al contempo il monitoraggio, sovrapposto ed interattivo, di tutti gli strumenti di pianificazione nel territorio provinciale.

La Provincia ha sviluppato un gestionale per il monitoraggio degli abusi edilizi ed è in programmazione il coinvolgimento dei Comuni nell'attività di inserimento dati, in collaborazione con la Regione Toscana, per la realizzazione di un sistema condiviso di monitoraggio dell'abusivismo edilizio.

Sono in corso lo sviluppo di progetti di digitalizzazione del territorio toscano, finanziati con la L. n. 145/2018, rivolti ad assicurare uno sviluppo uniforme e coeso della digitalizzazione degli Enti toscani e dei servizi digitali all'utenza, al fine di promuovere l'adozione di piattaforme condivise a livello regionale, tra cui la progettualità della Piattaforma GIS.

MOBILITÀ

La programmazione di nuove infrastrutture viarie e la riqualificazione di quelle esistenti sono tra gli obiettivi prioritari dell'Ente, che punta allo sviluppo della rete stradale in un'ottica di medio – lungo periodo e con particolare attenzione alla sicurezza della rete e all'efficienza energetica, non tralasciando il tema dello sviluppo della mobilità sostenibile.

Anche sulla base di quanto contenuto nella Variante generale al P.T.C.P. (in particolare, art. 20 della Disciplina di Piano), si conferma quale obiettivo strategico dell'Amministrazione l'impegno, nelle diverse sedi a ciò deputate, finalizzato alla localizzazione ed alla realizzazione, nel territorio del Comune di Arezzo, di una nuova Stazione sulla Linea Ferroviaria dell'Alta Velocità (d'interesse umbro e toscano), denominata "Medio-Etruria", data la concreta possibilità di interconnessione, in tale contesto territoriale, tra la esistente Linea Ferroviaria Lenta e quella ad Alta Velocità.

La Provincia proseguirà nella collaborazione con la Regione Toscana per la programmazione e la gestione del TPL su gomma, in particolare, a supporto dei Comuni interessati. La Provincia, inoltre, proseguirà ad aver cura di assicurare, nei confronti dei cittadini ed utenti del TPL su gomma, la qualità e quantità dei Servizi resi con l'applicazione degli strumenti di Legge previsti (Contratti di Servizio), fermo restando che le azioni sono di competenza delle Aziende affidatarie, proponendo, qualora possibili, miglioramenti e/o adattamenti per situazioni o problematiche segnalate.

In particolare, anche l'anno 2025 rappresenta un periodo decisivo nelle attività di monitoraggio, supporto e collaborazione con i Comuni per la prosecuzione, lo sviluppo ed il completamento nella attuazione dei Servizi della cosiddetta Rete Debole TPL (attualmente n. 28 i Comuni interessati), come pure per l'attuazione delle altre previsioni del Contratto Unico regionale TPL su gomma nel corso del cd. Tempo T2, che, lo si ricorda, ha avuto il suo inizio in data 1° novembre 2023 (due anni dall'inizio del Servizio a cura del Gestore Unico Regionale, Autolinee Toscane S.p.A.), segnatamente quelle riferite al Servizio di carattere strutturale.

VIABILITÀ– LAVORI PUBBLICI

Garantire la sicurezza delle infrastrutture viarie di circa 1026 Km di 79 strade provinciali oltre 147 Km di tre strade regionali è l'obiettivo principale della Provincia per le annualità 2025-2027.

La gestione della viabilità è una delle funzioni principali dell'Ente, che si attua attraverso la pianificazione, la progettazione e la realizzazione dei lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di adeguamento statico di infrastrutture viarie, compreso ponti e viadotti.

Tra gli obiettivi strategici della Provincia per i prossimi anni rientrano, oltre gli investimenti per le opere inserite nella programmazione LL.PP., anche interventi di manutenzione ordinaria puntuale per il ripristino in tempi celeri delle condizioni di sicurezza delle reti stradali, compresa l'apposizione e la manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale e servizi quali il taglio della vegetazione lungo le pertinenze stradali e lo sgombero della neve e spargimento del sale, che vengono attivati annualmente, garantendo, durante il periodo invernale, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali e regionali, gestite dalla Provincia.

Nella programmazione sono previsti per l'annualità 2025 anche interventi già avviati dal punto di vista progettuale a cui si aggiungeranno dei nuovi anche in concerto con le Amministrazioni locali.

Per le tre annualità del DUP 2025/2026/2027, con finanziamenti PNC, sono previsti interventi in Casentino e Valtiberina sulla rete viaria al fine di migliorare l'accessibilità del territorio ricompreso nelle aree interne e con contributi concessi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Regione sono previsti lavori di consolidamento della pavimentazione bitumata di tratti stradali deformati oltre a risanamento dei piani stradali interessati da movimenti franosi e opere relative alla manutenzione straordinaria e al ripristino di ponti e viadotti.

A partire dal 2022, la Provincia ha avviato un percorso di censimento, ispezione, classificazione e monitoraggio dei ponti e viadotti esistenti, negli anni successivi; si prevede una prosecuzione del lavoro avviato, ed a seguito dei risultati delle condizioni statiche delle opere, si provvederà al reperimento di risorse per l'esecuzione dei lavori per la messa in sicurezza delle medesime infrastrutture.

Si sono conclusi, con fondi FSC 2014-20, i lavori di realizzazione del ponte provvisorio mentre è in corso la progettazione del nuovo ponte quale viabilità alternativa, necessari per poter eseguire i lavori di consolidamento e restauro del Ponte di Buriano (AR). Per la realizzazione del ponte definitivo e della viabilità alternativa risultano assegnati fondi FSC 2021-2027 per complessivi € 21.000.000,00 come previsto dall'Accordo di Coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Toscana sottoscritto il 13 marzo 2024 e approvato con D.G.R. n. 289 del 13 marzo 2024. Le risorse sono state assegnate alla Regione Toscana con Delibera CIPESS n. 28 del 23/04/2024 pubblicata in Gazzetta Ufficiale numero 169 del 20/07/2024.

In data 27/07/2022 è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Arezzo e il Comune di Pieve Santo Stefano PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE FINALIZZATE ALLA SISTEMAZIONE DELLA EX S. S. "TIBERINA 3 BIS", declassata nel 1997 a strada comunale, compresa tra uscita della S.G.C. E45 "Pieve S. Stefano - nord" ed il confine regionale con l'Emilia Romagna, propedeutico alla presa in carico da parte della Provincia di Arezzo. Con successiva nota prot. 20569 del 28/07/2022, la Provincia ha richiesto i finanziamenti necessari al MIMS. A seguito di detta richiesta, con Legge n. 108/2022 è stato convertito il D.L. n. 68/2022, introducendo, all'art. 7, il seguente comma: *"4-bis. Al fine di accelerare l'effettuazione degli interventi di manutenzione necessari a garantire la viabilità funzionale al superamento del valico del Verghereto ai confini tra la Regione Toscana e la Regione Emilia Romagna e di assicurare una alternativa alla E 45 in caso di emergenza e, in particolare, in via prioritaria, della risoluzione della situazione emergenziale di tratti della ex strada stradale 3 bis "Tiberina" sottesi al Viadotto Puleto ricadente nelle Regioni Emilia Romagna e Toscana, è assegnata ai soggetti gestori, che assumono le funzioni di soggetti attuatori degli interventi, l'importo di 5 milioni per l'anno 2022, per lavori di manutenzione straordinaria, rifunzionalizzazione e messa in sicurezza della strada. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede, previa presentazione di un Piano degli interventi, identificati dai CUP, da parte dei soggetti attuatori, alla ripartizione ed assegnazione delle risorse tra gli stessi..."*

In data 29/11/2022 è stato sottoscritto un ACCORDO TRA IL COMUNE DI PIEVE SANTO STEFANO E LE PROVINCE DI AREZZO E DI FORLI' - CESENA PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE FINALIZZATE ALLA SISTEMAZIONE DELLA EX S. S. "TIBERINA 3 BIS", DECLASSATA IN PARTE (Toscana) A STRADA COMUNALE, E PER LA RESTANTE PARTE (Emilia Romagna) IN STRADA PROVINCIALE COMPRESA TRA USCITA DELLA S. G. C. E45 "PIEVE S. STEFANO - NORD" ED IL COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FC), in forza del quale, tra l'altro, la "Provincia di Arezzo" assume il ruolo di Soggetto Attuatore nell'ambito del finanziamento previsto dalla L. n. 108/2022 art. 7, comma 4-bis.

All'atto del Decreto di concessione della prima tranche di finanziamento prevista dall'art. 7 comma 4bis del D.L. n. 68/2022, convertito con modificazioni in Legge n. 108/2022 l'Amministrazione provvederà ad inserire l'intervento nella propria programmazione delle OO.PP. ed a realizzare l'intervento previsto.

In data 15/12/2022 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra la Province di Pesaro e Urbino e di Arezzo ed i Comuni di Borgo Pace (PU), Badia Tedalda (AR) e Sestino (AR), per la realizzazione di opere finalizzate alla sistemazione, al miglioramento e alla messa in sicurezza della c.d. **"Strada della Luna"**: una viabilità interprovinciale ed interregionale a forte vocazione turistica che collega le due Province ed i tre Comuni lungo le attuali strade Comunali denominate "del Molinello" (Sestino), "di Molino di Mezzo" (Badia Tedalda), "di Stiavola" (Badia Tedalda), "di Montelabreve" (Badia Tedalda) e "di Parchiule" (Borgo Pace). Il Protocollo è

volto al reperimento delle risorse economiche necessarie per la progettazione e per la realizzazione delle opere ed è propedeutico alla successiva gestione e presa in carico, nei rispettivi territori, delle citate strade comunali da parte sia della Provincia di Arezzo e sia della Provincia di Pesaro e Urbino.

Questa Amministrazione si impegna, altresì, a sollecitare, nelle sedi a ciò deputate, tutti gli Enti sovracomunali alla realizzazione della bretella di collegamento a due corsie tra la E78 e la S.R. 71, a sud di San Zeno, con la realizzazione di una rotatoria al km 141+800 della Strada Regionale, bretella considerata nodo strategico per l'intera viabilità provinciale.

EDILIZIA SCOLASTICA E MANUTENZIONE

Obiettivo per le annualità 2025-2027, è proseguire l'adeguamento funzionale e normativo degli immobili, sedi di scuole di secondo grado, soprattutto di quei complessi edilizi, che si trovano in zone di maggior rischio sismico e di scarsa qualità costruttiva che comporta un dispendio energetico notevole tanto che si rende necessario intervenire con opere di efficientamento energetico.

La gestione delle scuole di secondo grado è una delle funzioni principali dell'Ente e, oltre alle opere inserite negli investimenti della Programmazione LL.PP., la Provincia dovrà programmare interventi di manutenzione ordinaria per garantire la funzionalità degli immobili e lo svolgimento dei servizi essenziali per il loro funzionamento, quali la gestione calore, la gestione delle utenze a servizio delle scuole e la conduzione degli elevatori e dei presidi antincendio.

Nel corso del 2024, sono stati completati i lavori per tre dei dieci interventi finanziati con fondi PNRR per opere di adeguamento/miglioramento sismico, efficientamento energetico e di nuova realizzazione nell'ambito dell'edilizia scolastica, mentre proseguono i lavori delle altre sette opere finanziate con risorse PNRR per un investimento totale di € 27.827.199,30. Per tutti i lavori l'ultimazione delle opere dovrà avvenire entro il 31 marzo 2026.

La Provincia è inoltre candidata e ha intenzione di candidarsi per l'ottenimento di ulteriori finanziamenti finalizzati all'attuazione degli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici, comprese le palestre, considerate le criticità legate allo stato di degrado in cui versa la maggior parte degli immobili, risalenti per lo più agli anni 60/70.

È stato avviato l'iter per la realizzazione di una delle prime comunità energetiche (CER) nel territorio, la cui formulazione è in via di definizione anche in considerazione degli aggiornamenti normativi intervenuti e delle esperienze già maturate al livello nazionale. Un modello innovativo di risparmio e di autonomia energetica condiviso, mediante ricorso a fonti rinnovabili; l'investimento previsto non andrà a gravare nel bilancio dell'Ente.

ISTRUZIONE

Servizio programmazione Rete Scolastica

L'obiettivo è quello di dare piena attuazione alle politiche inerenti all'inclusione degli alunni svantaggiati, negli istituti superiori, per un utilizzo efficace delle risorse finanziarie, che il legislatore sta assegnando in misura crescente nel corso degli ultimi anni.

Poiché l'inclusione passa anche attraverso il trasporto pubblico di alunni svantaggiati, si intende dare un maggiore supporto ai Comuni del territorio in stretta sinergia con i loro rispettivi servizi sociali, ai quali, in molti casi, si rivolgono le famiglie degli studenti in difficoltà.

Oltre all'inclusione scolastica, sono previste azioni mirate anche alla lotta alla dispersione scolastica, creando una rete con i soggetti istituzionali preposti, per la presa in carico dell'alunno che non frequenta più, per proporre allo stesso percorsi formativi alternativi che più rispecchiano le esigenze occupazionali del territorio

provinciale.

Servizio Coordinamento Politiche Locali

Nell'anno 2023 è stato sviluppato un applicativo software per la presentazione dell'istanza on-line finalizzata al rilascio di autorizzazioni di gare sportive non motoristiche. È prevista la manutenzione evolutiva del software per migliorarne l'accessibilità agli utenti esterni anche in base alle segnalazioni pervenute.

ASSISTENZA TECNICO – AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

Resta strategico il mantenimento dei servizi, già attivati ed esistenti, di assistenza di carattere tecnico – amministrativa agli Enti Locali, segnatamente i Comuni del territorio, perseguendo, ove le risorse lo rendano possibile, un loro sviluppo e potenziamento. Si fa riferimento al supporto alle Amministrazioni pubbliche del territorio nell'ambito delle procedure di affidamento di lavori, di servizi e forniture, con particolare riferimento al P.N.R.R., attraverso la Stazione Unica Appaltante; alla gestione, in forma aggregata, in qualità di Ente Capofila, di Selezioni Uniche per la formazione di Elenchi di Candidati idonei, per diversi profili professionali e categorie, compresa la Dirigenza, anche per gli Enti Locali aderenti alla Convenzione, nonché alla gestione degli Interpelli finalizzati alle vere e proprie assunzioni, sia di ruolo che a tempo determinato; al supporto, a favore del Consorzio di Bonifica n. 2 Alto Valdarno e dell'Unione dei Comuni del Pratomagno, che si sostanzia nello svolgimento delle funzioni necessarie all'acquisizione, in via temporanea e/o definitiva, della disponibilità delle aree necessarie e funzionali alla realizzazione ed esercizio di Opere di pubblica utilità di competenza (Opere di Difesa Idraulica, Opere di Adduzione della Rete Irrigua). In questo stesso quadro vanno considerate anche le attività che proseguiranno, a cura di Arezzo Telematica S.p.a., Società *in house* della Provincia di Arezzo, di assistenza informatica a favore dei Comuni ed altri Enti del territorio nel campo della pianificazione urbanistico territoriale, delle applicazioni web-gis, della attuazione della normativa in materia di tutela delle persone con riferimento all'utilizzo dei dati personali (GDPR).

PARI OPPORTUNITÀ – CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Proseguiranno le azioni finalizzate a fornire risposte e sostegno alle donne che intendono intraprendere percorsi di fuoriuscita dalla violenza attraverso la promozione di uno specifico Programma di interventi che vanno dall'Ascolto, all'Accoglienza Residenziale, realizzati attraverso la ricchezza di una Rete fra gli Enti pubblici, a diverso titolo coinvolti, coordinata dalla Provincia.

La Provincia promuove politiche, attraverso la promozione di progetti ed azioni, atte a prevenire e rimuovere gli ostacoli che, direttamente o indirettamente, sono fonte di discriminazione sociale, in particolare di quelle forme legate al genere, in modo da favorire pari opportunità. In questo ambito, un'importante attività è rappresentata dalla promozione culturale che si realizza attraverso sia attività di sensibilizzazione con le giovani generazioni, e, quindi, direttamente con le Scuole, sia con conferenze, ricerche, momenti pubblici di riflessione, di condivisione e d'incontro.

PROTEZIONE CIVILE

Il Servizio si pone strategicamente l'obiettivo di effettuare le seguenti attività:

- la realizzazione di tutte le attività demandate dalla Regione Toscana con la L.R. n. 45/2020;
- la redazione del Piano di Ambito, ai sensi delle nuove direttive nazionali e regionali e la verifica del Piano Provinciale di Protezione Civile e la sua eventuale modifica o integrazione.
- il supporto ai Comuni nell'elaborazione dei Piani di loro competenza, anch'essi oggetto di aggiornamento ai sensi delle nuove direttive nazionali e regionali;

- la realizzazione di momenti formativi del personale di Protezione Civile dei Comuni su tematiche inerenti alle modalità di gestione delle emergenze, sulle procedure e sull'uso degli applicativi regionali;
- la realizzazione di esercitazioni di livello provinciale tese a verificare la bontà dei Piani di Protezione Civile degli Enti;
- l'ampliamento delle metodiche di informazione alla popolazione per gli aspetti e le modalità di competenza delle Province, compresi i progetti informativi con le scuole;
- l'implementazione dei momenti formativi del volontariato di Protezione Civile;
- la gestione della rete radio e degli apparati cellulari dell'Ente.

POLIZIA PROVINCIALE

La Polizia Provinciale svolge compiti di vigilanza di cui all'art. 2, c.1, lettera a) della L.R.T. n. 12/2006, anche nell'ambito delle funzioni oggetto di riordino ai sensi della L.R.T. n. 22/2015. Oltre alle funzioni summenzionate, svolge compiti anche nelle ulteriori funzioni connesse alla vigilanza in materia di caccia e pesca nelle acque interne.

In particolare, per il Servizio di Polizia Provinciale si continuerà nella gestione del coordinamento dei piani di controllo della fauna selvatica ai sensi dell'art. 37 della L.R.T. n. 3/94 (recepimento della L. n. 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio") e degli interventi di contenimento per la conservazione degli equilibri faunistici ambientali, ai sensi dell'art. 48, c.3, lett. c) della L.R.T. n. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale.

Le attività della Polizia Provinciale sono anche in linea con la strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi per il controllo/eradicazione di specie aliene come stabilito dal D.Lgs. n. 230/2017 (di attuazione delle Direttive Europee) e dagli Atti della Regione Toscana.

La Provincia, attraverso la Polizia Provinciale, continuerà a garantire la vigilanza sul vasto ed articolato territorio di competenza intensificando le attività legate alla caccia e alla pesca, finalizzate anche della tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza stradale.

La Regione Toscana riconosce come fondamentale il ruolo di coordinamento, oltre a quello di vigilanza e di controllo, che la Polizia Provinciale può svolgere sul territorio riguardo a materie di così forte interesse per la comunità locale.

PERSONALE

Il capitale umano costituisce l'elemento centrale e fondante dell'Amministrazione su cui puntare per avviare le politiche finalizzate alla creazione di valore pubblico, puntando ad una reingegnerizzazione dei processi organizzativi e ad un contestuale cambiamento della struttura organizzativa in un'ottica di crescita continua del personale.

A tal fine il Segretario generale, quale figura apicale dell'amministrazione provinciale, sulla base degli indirizzi definiti dalla politica nei documenti di programmazione finanziaria, insieme ai dirigenti e ai responsabili dei servizi, dovranno perseguire l'obiettivo di attivare processi, percorsi di reclutamento e formazione del personale per rispondere meglio ai bisogni della comunità rappresentata.

Si ricorda che con il protocollo d'intesa per l'attuazione delle progettualità del Piano nazionale di ripresa e resilienza, sottoscritto il 12 luglio 2022, tra la Provincia di Arezzo, alcuni Comuni del territorio provinciale, alla presenza del Prefetto di Arezzo, al fine di raggiungere l'obiettivo di favorire e sostenere ogni attività di attrazione degli investimenti e garantire una rapida attuazione delle progettualità finanziate dal Piano

nazionale di ripresa e resilienza, tra le iniziative assunte è prevista la realizzazione di procedure di assunzione. Sicché, giudicata positiva l'esperienza avviata e realizzata per il triennio 2022-2024, nel corso dell'anno 2025 si procederà *giusto* art. 3bis del Decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, come convertito nella legge 6 agosto 2021 n. 113, con un nuovo procedimento ad organizzare e gestire in forma aggregata, anche per l'assunzione di personale non ancora prevista nel Piano triennale del fabbisogno di personale, selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, per vari profili professionali e categorie, compresa la dirigenza.

FINANZE

Servizio Finanze e Bilancio

Continuiamo ad attendere che dai vari disegni di legge in Parlamento per il superamento della Legge Delrio, possa attuarsi anche la riforma della fiscalità delle Province e delle Città metropolitane, per il raggiungimento di un riequilibrio finanziario, che si auspica il più rapido possibile. L'attuale fiscalità di questi Enti dipende, infatti, attualmente, da entrate tributarie che pervengono in primis dal mercato automobilistico, quali l'RC-auto e l'IPT (imposta provinciale di trascrizione), ma tali entrate hanno registrato negli anni del Covid-19 e subito dopo una consistente flessione, per la crisi del mercato automobilistico, dovuta alla pandemia e successivamente alla crisi ucraina e non solo.

Nel tempo occorrente al legislatore per dare piena attuazione alla riforma delle province, questo Ente intende continuare nell'attività di verifica puntuale dei propri crediti, con una rigorosa analisi, da condurre per fasi, dei progetti via via conclusi relativi alle funzioni trasferite per la Legge Delrio, per il recupero di eventuali risorse finanziarie da cofinanziamento provinciale.

Questa Amministrazione si auspica che dal raggiungimento del riequilibrio finanziario delle Province in base ai fabbisogni standard, possano derivare quelle risorse finanziarie indispensabili per il pieno espletamento di tutte le funzioni istituzionali dell'Ente, sia le attuali, che quelle che il legislatore nazionale e regionale vorranno attribuire alle province.

Servizio Economato-Tributi-Finanziamenti UE

Continua il dibattito in corso in merito al Canone Unico Patrimoniale, canone che da qualche anno ha sostituito la Tosap ed il Canone impianti pubblicitari, (CUP, Legge n. 160/2019-ex art. 38 TOSAP- ex art. 27 CDS). Il dibattito in corso è nato all'indomani dell'approvazione della legge di bilancio 2023, la Legge n. 197/2022, quando dall'interpretazione del disposto normativo alcuni Comuni hanno prospettato l'ipotesi che la componente pubblicitaria del canone spetti a loro anche sulle strade provinciali e regionali in gestione alle Province. Si auspicano chiarimenti rapidi da parte del legislatore sui presupposti impositivi del CUP. Ad oggi tutte le modifiche proposte sono contenute nella bozza di decreto delega fiscale. Questo Ente seguirà ogni sviluppo, in stretto collegamento con le altre Province, soprattutto quelle che provengono dall'esperienza Tosap come la nostra, piuttosto che dalla Cosap, ed anche in stretto collegamento con UPI e Anutel.

Alcune sentenze in adeguamento alla normativa CUP si sono espresse a favore dei Comuni, mantenendo il prelievo del mezzo pubblicitario e riconoscendo alla Provincia solo l'occupazione di suolo pubblico, ma la Provincia di Arezzo, avendo un precedente prelievo ai sensi dell'art. 27 del CdS, ha mantenuto la tassazione anche del mezzo pubblicitario. E' auspicabile un intervento interpretativo del legislatore, dal quale potrebbe essere necessario per il nostro Ente modificare il Regolamento in Consiglio Provinciale, organizzando un censimento straordinario sulle nostre strade provinciali ed in gestione, qualora fosse chiarito che la componente "impianti pubblicitari" del CUP lungo le strade provinciali e strade in gestione alle Province dovesse spettare solo ai Comuni, perché ne deriverebbe un'estensione dell'imposizione del CUP per la componente "occupazione suolo" nei centri abitati lungo le strade provinciali e strade in gestione, anche nei

centri abitati con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, di comuni con popolazione superiori ai 10 mila abitanti, finora esclusi dalla tassazione provinciale.

1.3 La programmazione nell'attuale contesto normativo

Come detto, nelle introduzioni, il Decreto Legislativo n. 118 del 2011 prevede che le Amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare, il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *«la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento»*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il "Piano di Governo", ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta, infatti, il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i quattro anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere "qualificata", dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future dell'Ente, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.Lgs. n. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una

chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario. Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Sembra doveroso però, anche in questa sezione, richiamare tutte le considerazioni esposte nell'introduzione al presente documento: affinché gli strumenti programmatori possano svolgere correttamente il proprio compito di guida, occorre che vengano forniti agli enti di area vasta altri strumenti, normativi, finanziari di carattere strutturale e, soprattutto, una "visione" di lungo periodo del proprio ruolo istituzionale all'interno del panorama italiano.

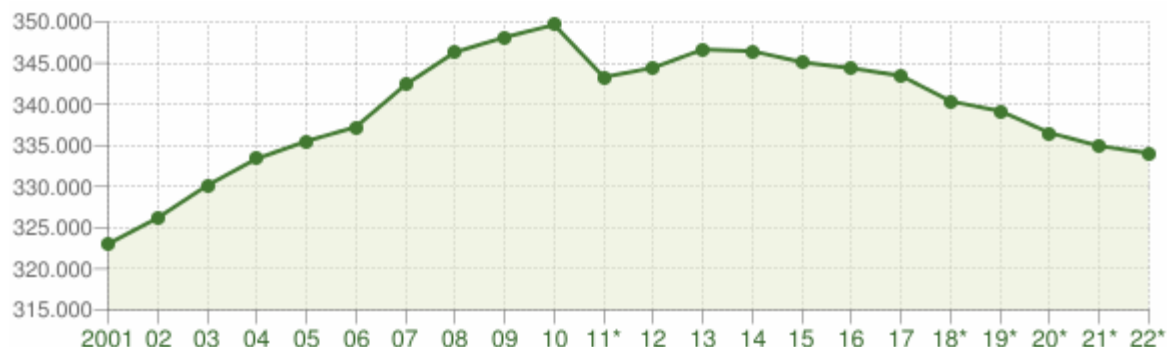
2.1 Quadro delle condizioni esterne

La descrizione del contesto esterno locale si basa sulla impostazione e sulla struttura analitica adottata nei DUP precedenti, incentrata oltre che sulla parte demografica sulla dimensione dello sviluppo economico, lasciando, solo accennate, le altre dimensioni dello sviluppo (ambiente e sociale).

2.1.1 La Popolazione

(Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno. Fonte <http://www.tuttitalia.it>)

Andamento demografico della popolazione residente in **Provincia di Arezzo** dal 2001 al 2022. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI AREZZO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componentiper famiglia
2001	31 dicembre	323.007	-	-	-	-
2002	31 dicembre	326.172	+3.165	+0,98%	-	-
2003	31 dicembre	330.123	+3.951	+1,21%	130.056	2,53
2004	31 dicembre	333.385	+3.262	+0,99%	132.389	2,51
2005	31 dicembre	335.500	+2.115	+0,63%	133.984	2,49
2006	31 dicembre	337.236	+1.736	+0,52%	135.921	2,47
2007	31 dicembre	342.367	+5.131	+1,52%	139.368	2,45
2008	31 dicembre	346.324	+3.957	+1,16%	141.821	2,43
2009	31 dicembre	348.127	+1.803	+0,52%	143.408	2,42

2010	31 dicembre	349.651	+1.524	+0,44%	144.955	2,40
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	350.414	+763	+0,22%	145.765	2,40
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	343.676	-6.738	-1,92%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	343.298	-6.353	-1,82%	146.095	2,34
2012	31 dicembre	344.437	+1.139	+0,33%	146.894	2,34
2013	31 dicembre	346.661	+2.224	+0,65%	145.566	2,37
2014	31 dicembre	346.442	-219	-0,06%	146.064	2,36
2015	31 dicembre	345.110	-1.332	-0,38%	146.325	2,35
2016	31 dicembre	344.374	-736	-0,21%	146.798	2,34
2017	31 dicembre	343.449	-925	-0,27%	147.110	2,32
2018*	31 dicembre	340.349	-3.100	-0,90%	145.608,44	2,32
2019*	31 dicembre	339.172	-1.177	-0,35%	146.114,43	2,31
2020*	31 dicembre	336.501	-2.671	-0,79%	147.758,00	2,27
2021*	31 dicembre	334.926	-1.575	-0,47%	147.521,00	2,26
2022*	31 dicembre	334.052	-874	-0,26%	148.110,00	2,24

⁽¹⁾ popolazione anagrafica all'8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

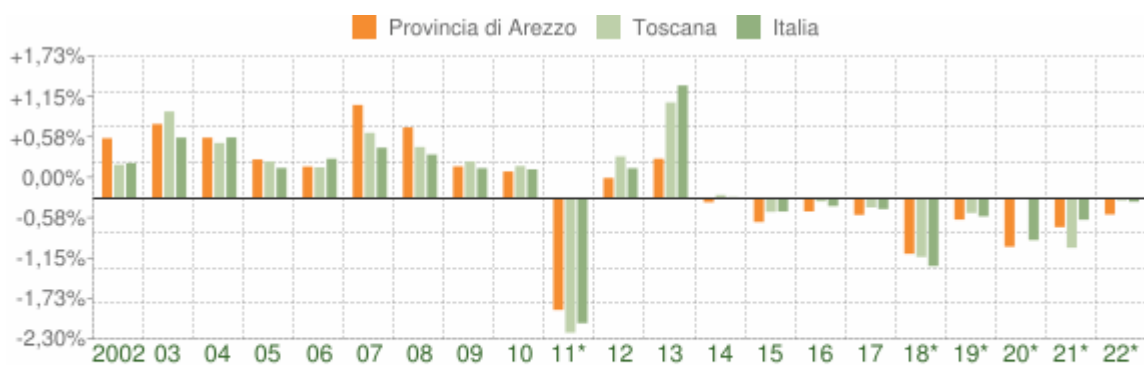
⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento.

Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione della Provincia di Arezzo espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della Regione Toscana e dell'Italia.



Variatione percentuale della popolazione

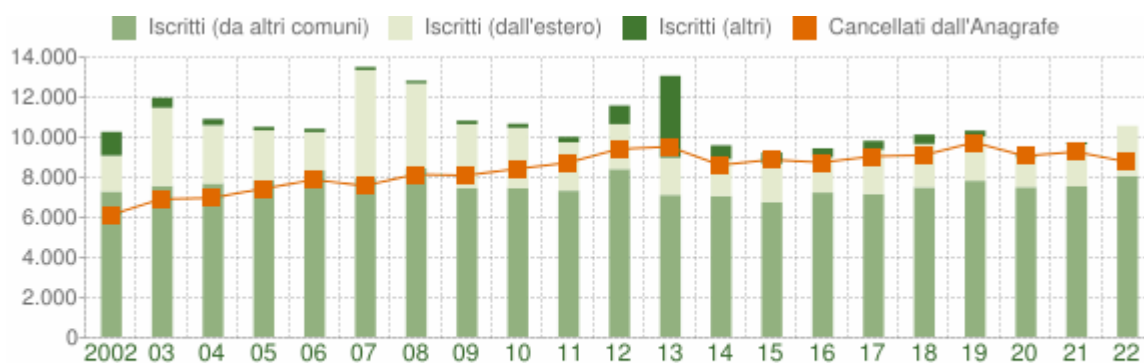
PROVINCIA DI AREZZO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la Provincia di Arezzo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe dei Comuni della Provincia.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri Comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DI AREZZO - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2022. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento 2011 della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri Comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri Comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	7.252	1.784	1.185	5.836	195	82	+1.589	+4.108
2003	7.530	3.893	500	6.370	280	270	+3.613	+5.003
2004	7.648	2.906	311	6.391	249	328	2.657	+3.897
2005	7.823	2.476	170	6.848	272	311	+2.204	+3.038
2006	8.294	1.916	169	7.272	326	276	1.590	+2.505
2007	7.930	5.373	151	7.053	359	169	+5.014	+5.873
2008	8.401	4.241	131	7.248	541	357	+3.700	+4.627

2009	7.425	3.178	174	6.880	584	631	+2.594	+2.682
2010	7.434	2.991	200	7.080	487	854	+2.504	+2.204
2011 ⁽¹⁾	5.544	1.829	162	5.330	376	501	+1.453	+1.328
2011 ⁽²⁾	1.742	583	110	1.737	150	639	+433	-91
2011 ⁽³⁾	7.286	2.412	272	7.067	526	1.140	+1.886	+1.237
2012	8.365	2.239	929	8.281	675	456	+1.564	+2.121
2013	7.077	1.867	4.073	7.261	715	1.556	+1.152	+3.485
2014	7.015	1.856	677	6.718	903	990	+953	+937
2015	6.716	1.914	569	6.695	973	1.219	+941	+312
2016	7.193	1.757	447	7.092	986	664	+771	+655
2017	7.123	2.217	436	7.024	1.006	1.021	+1.211	+725
2018*	7.458	2.161	469	7.264	1.032	809	+1.129	+983
2019*	7.785	2.198	302	7.549	1.334	858	+864	+544
2020*	7.466	1.504	97	7.120	1.098	850	+406	-1
2021*	7.502	2.096	107	7.073	1.126	1.076	+970	+430
2022*	8.015	2.514	-	7.740	1.034	-	+1.480	+1.755

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni nelle Anagrafi comunali dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1° gennaio al 8 ottobre).

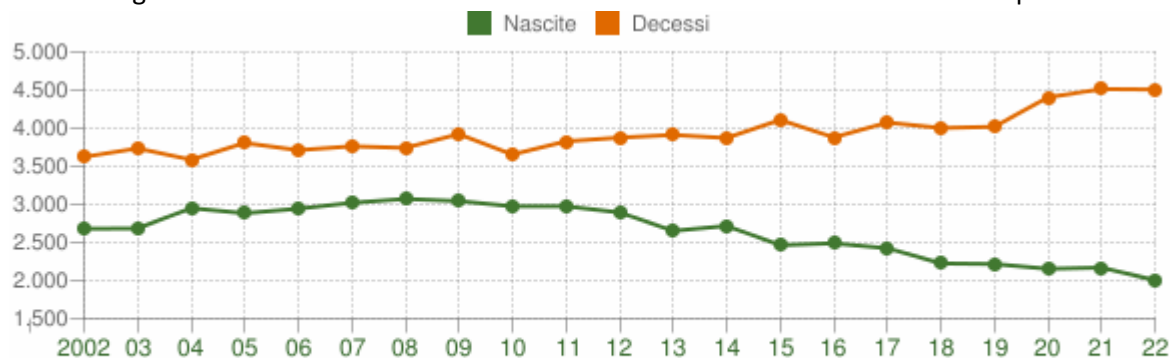
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre).

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

PROVINCIA DI AREZZO - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2022. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	2.681	-	3.624	-	-943
2003	1 gennaio-31 dicembre	2.684	+3	3.736	+112	-1.052
2004	1 gennaio-31 dicembre	2.951	+267	3.586	-150	-635
2005	1 gennaio-31 dicembre	2.885	-66	3.808	+222	-923
2006	1 gennaio-31 dicembre	2.944	+59	3.713	-95	-769
2007	1 gennaio-31 dicembre	3.021	+77	3.763	+50	-742
2008	1 gennaio-31 dicembre	3.073	+52	3.743	-20	-670
2009	1 gennaio-31 dicembre	3.044	-29	3.923	+180	-879
2010	1 gennaio-31 dicembre	2.975	-69	3.655	-268	-680
2011 ⁽¹⁾	<i>1 gennaio - 8 ottobre</i>	2.330	-645	2.895	-760	-565
2011 ⁽²⁾	<i>9 ottobre-31 dicembre</i>	646	-1.684	933	-1.962	-287
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	2.976	+1	3.828	+173	-852
2012	1 gennaio-31 dicembre	2.895	-81	3.877	+49	-982
2013	1 gennaio-31 dicembre	2.652	-243	3.913	+36	-1.261
2014	1 gennaio-31 dicembre	2.717	+65	3.873	-40	-1.156
2015	1 gennaio-31 dicembre	2.465	-252	4.109	+236	-1.644
2016	1 gennaio-31 dicembre	2.489	+24	3.880	-229	-1.391
2017	1 gennaio-31 dicembre	2.425	-64	4.075	+195	-1.650
2018*	1 gennaio-31 dicembre	2.225	-200	4.003	-72	-1.778
2019*	1 gennaio-31 dicembre	2.217	-8	4.019	+16	-1.802
2020*	1 gennaio-31 dicembre	2.155	-62	4.404	+385	-2.249
2021*	1 gennaio-31 dicembre	2.170	+15	4.514	+110	-2.344
2022*	1 gennaio-31 dicembre	2.003	-167	4.509	-5	-2.506

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1° gennaio al 8 ottobre).

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre).

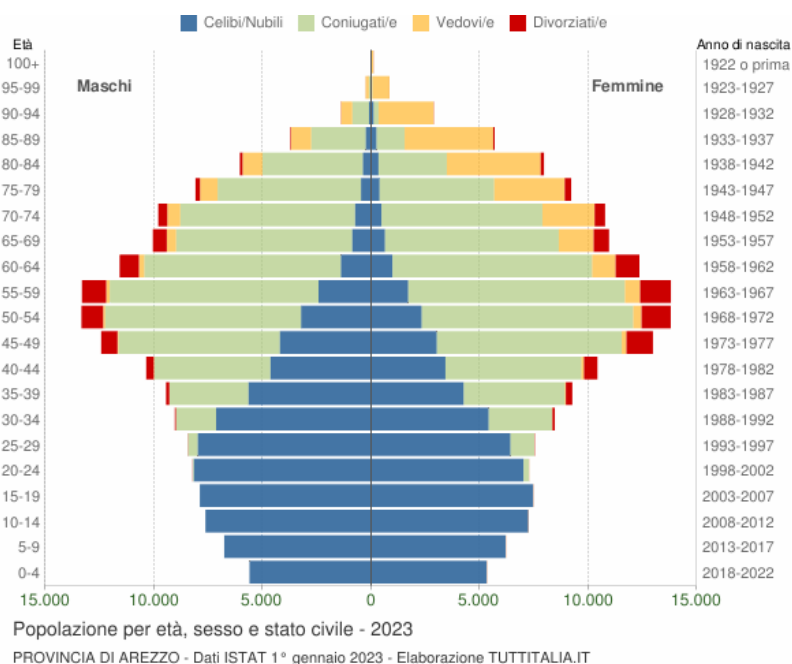
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

() popolazione da censimento con interruzione della serie storica.*

Popolazione per età, sesso e stato civile

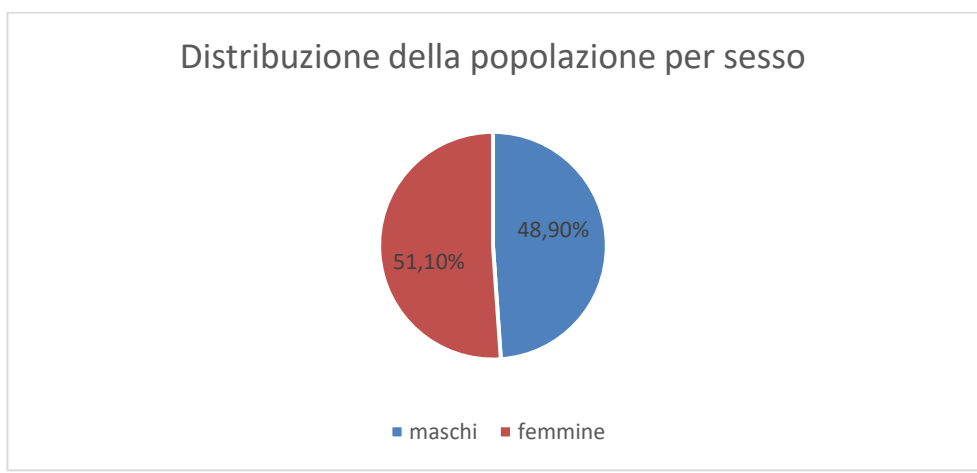
Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in Provincia di Arezzo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del

Censimento permanente della popolazione. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico. Si precisa che gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili coniugati\e, divorziati\e e vedovi\e.

Per quanto riguarda il sesso, la popolazione residente in Provincia di Arezzo è risultata composta da 334.052 abitanti, di cui 163.457 maschi e 170.595 femmine.



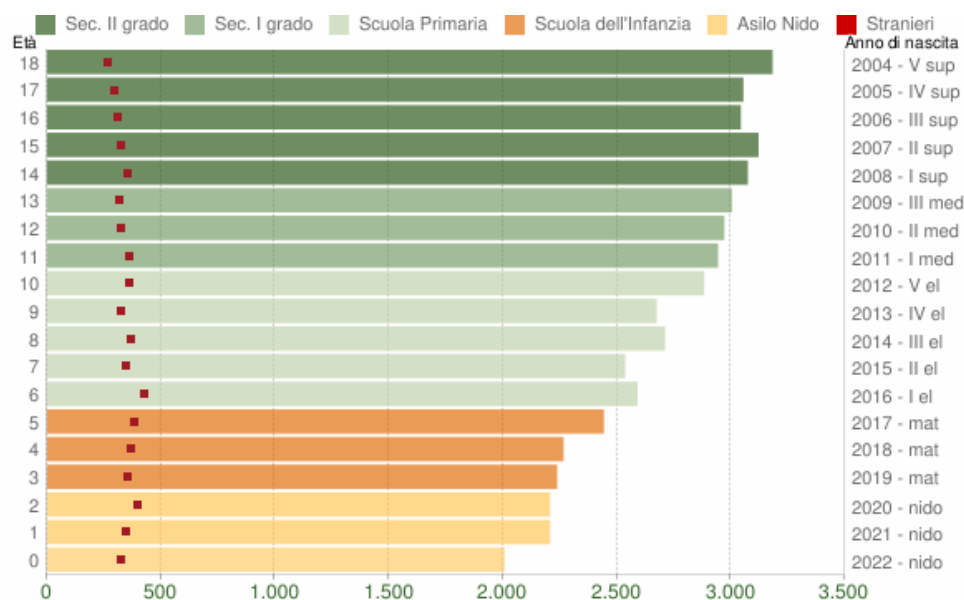
Distribuzione della popolazione 2023 - Provincia di Arezzo

Età	Celib/ Nubil	Coniugat/ /e	Vedov/ /e	Divorziat/ /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	10.925	0	0	0	5.600 51,3%	5.325 48,7%	10.925	3,3%
5-9	12.956	0	0	0	6.765 52,2%	6.191 47,8%	12.956	3,9%
10-14	14.876	0	0	0	7.632 51,3%	7.244 48,7%	14.876	4,5%
15-19	15.351	2	0	2	7.887 51,4%	7.468 48,6%	15.355	4,6%
20-24	15.199	291	0	14	8.225 53,1%	7.279 46,9%	15.504	4,6%
25-29	14.412	1.541	1	32	8.445 52,8%	7.541 47,2%	15.986	4,8%
30-34	12.556	4.765	21	148	9.036 51,7%	8.454 48,3%	17.490	5,2%
35-39	9.918	8.298	48	448	9.444 50,5%	9.268 49,5%	18.712	5,6%
40-44	8.069	11.598	157	967	10.361 49,8%	10.430 50,2%	20.791	6,2%
45-49	7.238	15.945	265	1.968	12.437 48,9%	12.979 51,1%	25.416	7,6%
50-54	5.565	18.760	482	2.344	13.341 49,1%	13.810 50,9%	27.151	8,1%
55-59	4.132	19.601	859	2.535	13.321 49,1%	13.806 50,9%	27.127	8,1%
60-64	2.375	18.253	1.332	1.984	11.585 48,4%	12.359 51,6%	23.944	7,2%
65-69	1.517	16.109	2.040	1.352	10.055 47,8%	10.963 52,2%	21.018	6,3%
70-74	1.224	15.458	3.008	894	9.802 47,6%	10.782 52,4%	20.584	6,2%
75-79	853	11.878	4.052	506	8.082 46,7%	9.207 53,3%	17.289	5,2%
80-84	720	7.765	5.241	272	6.039 43,1%	7.959 56,9%	13.998	4,2%
85-89	506	3.801	5.015	103	3.737 39,6%	5.688 60,4%	9.425	2,8%
90-94	218	966	3.052	22	1.387 32,4%	2.891 67,6%	4.278	1,3%
95-99	49	114	935	5	253 22,9%	850 77,1%	1.103	0,3%
100+	10	5	109	0	23 18,5%	101 81,5%	124	0,0%
Totale	138.669	155.170	26.617	13.596	163.457 48,9%	170.595 51,1%	334.052	100,0%

Popolazione per classi di età scolastica 2023

Distribuzione della popolazione in **Provincia di Arezzo** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2023/2024** le scuole in Provincia di Arezzo, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2023

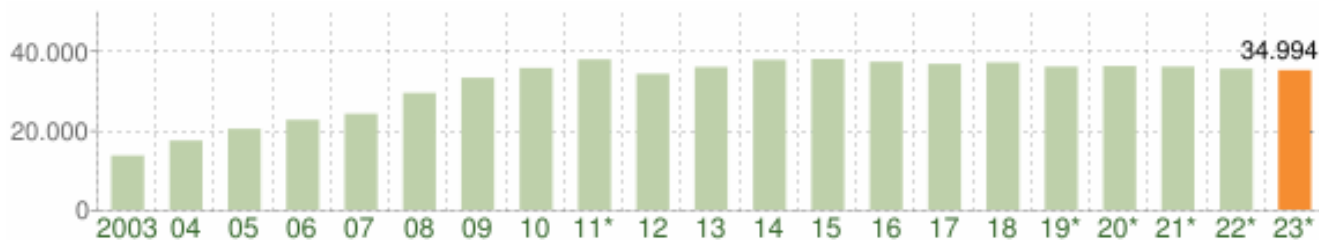
PROVINCIA DI AREZZO - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2023

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	1.028	979	2.007	170	156	326	16,2%
1	1.103	1.104	2.207	172	179	351	15,9%
2	1.159	1.048	2.207	210	187	397	18,0%
3	1.165	1.073	2.238	181	177	358	16,0%
4	1.145	1.121	2.266	195	176	371	16,4%
5	1.272	1.171	2.443	198	189	387	15,8%
6	1.307	1.284	2.591	228	200	428	16,5%
7	1.320	1.217	2.537	183	163	346	13,6%
8	1.406	1.305	2.711	205	164	369	13,6%
9	1.460	1.214	2.674	178	153	331	12,4%
10	1.454	1.429	2.883	175	192	367	12,7%
11	1.490	1.454	2.944	194	168	362	12,3%
12	1.543	1.428	2.971	188	141	329	11,1%
13	1.571	1.433	3.004	159	159	318	10,6%
14	1.574	1.500	3.074	187	167	354	11,5%
15	1.616	1.505	3.121	174	155	329	10,5%
16	1.547	1.497	3.044	159	152	311	10,2%
17	1.559	1.496	3.055	165	131	296	9,7%
18	1.638	1.545	3.183	167	102	269	8,5%

Popolazione straniera residente in Provincia di Arezzo al 1° gennaio 2023

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

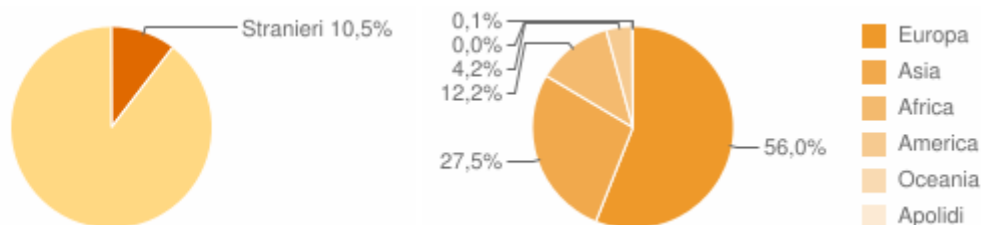


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2023

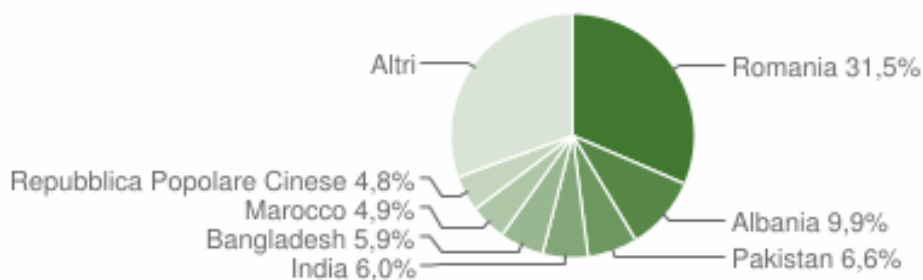
PROVINCIA DI AREZZO - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti in Provincia di Arezzo al 1° gennaio 2023 sono **34.994** e rappresentano il 10,5% della popolazione residente.

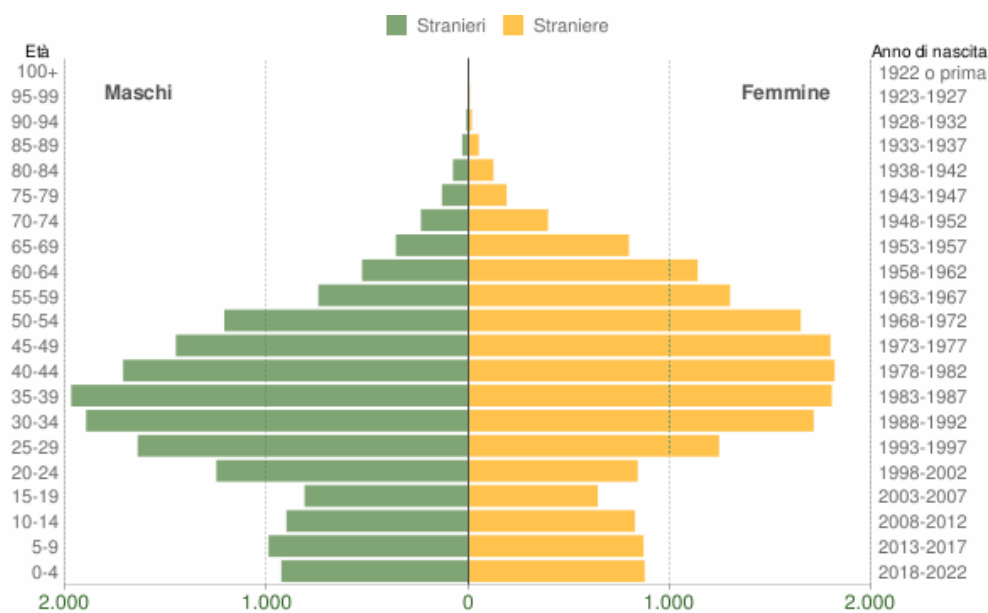


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 31,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (9,9%) e dal Pakistan (6,6%).



Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente in Provincia di Arezzo per età e sesso al 1° gennaio 2023 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2023

PROVINCIA DI AREZZO - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	928	875	1.803	5,2%
5-9	992	869	1.861	5,3%
10-14	903	827	1.730	4,9%
15-19	813	642	1.455	4,2%
20-24	1.251	841	2.092	6,0%
25-29	1.642	1.244	2.886	8,2%
30-34	1.897	1.714	3.611	10,3%
35-39	1.972	1.804	3.776	10,8%
40-44	1.714	1.817	3.531	10,1%
45-49	1.452	1.797	3.249	9,3%
50-54	1.212	1.649	2.861	8,2%
55-59	745	1.299	2.044	5,8%
60-64	528	1.137	1.665	4,8%
65-69	360	797	1.157	3,3%
70-74	236	395	631	1,8%
75-79	131	190	321	0,9%
80-84	77	125	202	0,6%
85-89	31	51	82	0,2%
90-94	10	17	27	0,1%
95-99	3	6	9	0,0%
100+	0	1	1	0,0%
Totale	16.897	18.097	34.994	100%

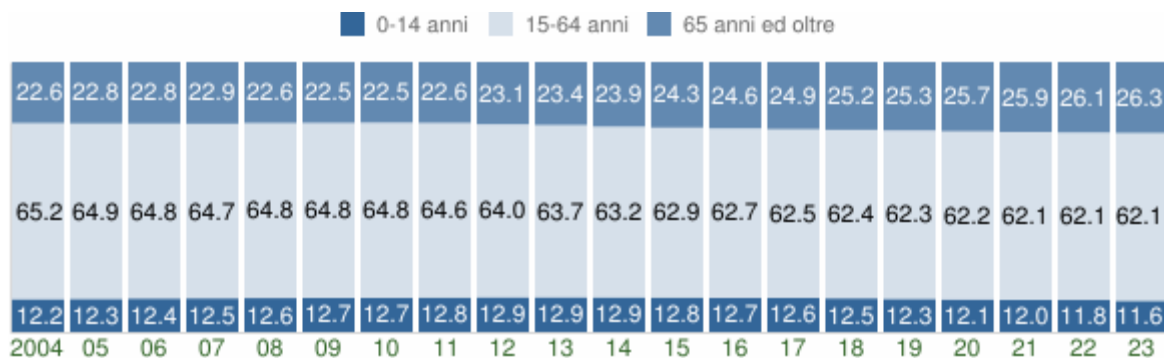
Distribuzione della popolazione straniera per area geografica

Classifica dei Comuni della Provincia di Arezzo per popolazione straniera residente.

Comune	stranieri	Comune	stranieri	Comune	stranieri
Arezzo	11.447	Pratovecchio S.	618	Castiglion F.	197
Montevarchi	3.759	Castelfranco P.	603	Lucignano	195
Cortona	1.994	Poppi	571	Castel San N.	193
San Giovanni V.no	1.956	Laterina Pergine V.	518	Chiusi della V.	157
Sansepolcro	1.633	Subbiano	511	Monterchi	147
Bibbiena	1.604	Cavriglia	472	Badia Tedalda	124
Castiglion F.	1.449	Anghiari	426	Sestino	111
Foiano della C.	1.178	Capolona	394	Caprese M.	108
Bucine	848	Loro Ciuffenna	362	Talla	88
Terranuova B.	844	Pieve Santo S.	320	Chitignano	65
Civitella in Val di C.	733	Castel F.	311	Montemignaio	59
Monte San S.	688	Marciano della Chiana	283	Ortignano R.	28

Struttura della popolazione dal 2002 al 2023

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni tra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali valori è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale come, ad esempio, quello lavorativo o sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

PROVINCIA DI AREZZO - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	39.451	211.304	72.252	323.007	44,5
2003	39.937	212.748	73.487	326.172	44,6
2004	40.315	215.053	74.755	330.123	44,7
2005	41.029	216.516	75.840	333.385	44,7
2006	41.712	217.286	76.502	335.500	44,8
2007	42.108	218.079	77.049	337.236	44,9

2008	42.979	221.954	77.434	342.367	44,9
2009	43.911	224.317	78.096	346.324	44,9
2010	44.339	225.541	78.247	348.127	45,0
2011	44.832	225.951	78.868	349.651	45,1
2012	44.369	219.806	79.123	343.298	45,3
2013	44.518	219.453	80.466	344.437	45,5
2014	44.582	219.121	82.958	346.661	45,8
2015	44.396	217.811	84.235	346.442	46,0
2016	43.878	216.422	84.810	345.110	46,2
2017	43.373	215.205	85.796	344.374	46,5
2018	42.839	214.253	86.357	343.449	46,7
2019*	41.876	212.186	86.287	340.349	47,0
2020*	40.965	211.143	87.064	339.172	47,2
2021*	40.304	208.997	87.200	336.501	47,4
2022*	39.668	207.802	87.456	334.926	47,6
2023*	38.757	207.476	87.819	334.052	47,8

(*) popolazione post censimento

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in Provincia di Arezzo.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli Per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	183,1	52,9	140,8	102,7	0,0	8,3	11,2
2003	184,0	53,3	138,2	104,3	0,0	8,2	11,4
2004	185,4	53,5	133,8	104,7	0,0	8,9	10,8
2005	184,8	54,0	129,9	106,3	0,0	8,6	11,4
2006	183,4	54,4	125,7	108,5	0,0	8,8	11,0
2007	183,0	54,6	130,4	111,8	0,0	8,9	11,1
2008	180,2	54,3	137,4	113,4	0,0	8,9	10,9
2009	177,9	54,4	145,6	115,2	0,0	8,8	11,3
2010	176,5	54,4	152,7	119,0	0,0	8,5	10,5
2011	175,9	54,7	159,5	122,6	0,0	8,6	11,0

2012	178,3	56,2	157,0	125,9	0,0	8,4	11,3
2013	180,7	57,0	153,7	128,8	0,0	7,7	11,3
2014	186,1	58,2	147,7	132,9	0,0	7,8	11,2
2015	189,7	59,1	146,1	136,4	0,0	7,1	11,9
2016	193,3	59,5	144,3	140,3	0,0	7,2	11,3
2017	197,8	60,0	145,2	143,2	0,0	7,1	11,8
2018	201,6	60,3	146,2	146,0	0,0	6,5	11,7
2019	206,1	60,4	148,8	147,5	0,0	6,5	11,8
2020	212,5	60,6	148,8	148,4	0,0	6,4	13,0
2021	216,4	61,0	151,0	149,8	0,0	6,5	13,4
2022	220,5	61,2	154,2	150,7	0,0	6,0	13,5
2023	226,60	61,0	155,9	149,8	0,0	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2022 l'indice di vecchiaia per la Provincia di Arezzo dice che ci sono 220,5 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, in Provincia di Arezzo nel 2022 ci sono 61,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, in Provincia di Arezzo nel 2022 l'indice di ricambio è 154,2 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

2.1.2 Il Territorio



La provincia di Arezzo, estesa su una superficie di 3.233 kmq, è situata sul confine orientale della regione Toscana, a contatto con le Marche, l'Umbria e l'Emilia Romagna in cui possiede anche un'exclave (Ca' Raffaello). Comprende 36 comuni, di cui solo 5 con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, ed ha Arezzo Comune come capoluogo.

Il territorio provinciale si estende, in senso nord-sud, tra il monte Falterona e la sponda settentrionale del lago Trasimeno; in senso ovest-est dai monti del Chianti alle falde del monte Carpegna e all'alto corso del fiume Foglia.

Oltre ad Arezzo, si distinguono all'interno di questo territorio quattro caratteristiche aree geografiche:



- il Casentino, che corrisponde al tratto superiore dell'Arno, compreso tra i massicci dell'Alpe di Catenaia ad est e del Pratomagno ad ovest;
- il Valdarno, vallata alluvionale entro la quale l'Arno, aggirata le pendici sud del Pratomagno, scorre tra il versante ovest di quest'ultimo ed i monti del Chianti;
- la Val Di Chiana, fondo di un antico bacino palustre a sud-ovest della piana di Arezzo, oggetto di progressive bonifiche fin dall'epoca rinascimentale;
- la Valtiberina, compresa tra l'Alpe della Luna ad e l'Alpe di

Catenaia ad ovest, ove si snoda il corso superiore del Tevere.

Il territorio è in prevalenza montuoso, soprattutto nella parte settentrionale interessata dagli Appennini, con vette fino ad oltre 1.500 metri d'altezza e collinare; attraversano la Provincia i due maggiori fiumi toscani, il Tevere, terzo per lunghezza in Italia, e l'Arno, entrambi nella parte iniziale del loro corso. Altra risorsa idrica di grande importanza è l'invaso di Montedoglio, il più grande dell'Italia centrale con una capacità massima di invaso di 142 milioni di metri cubi di acqua. Distribuita per usi idropotabili ed irrigui nella Valtiberina toscana ed umbra, grazie ad un sistema di condotte che giungono fino alla Valdichiana, consente lo sviluppo di una agricoltura di qualità.

Rientra nel territorio provinciale una parte del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, a cui si aggiungono sette Riserve Naturali e cinque Aree naturali protette, istituite a tutela del locale patrimonio naturalistico-ambientale. Data la posizione strategica della Provincia aretina rispetto alla geografia italiana, la rete viaria è di fondamentale importanza.
















Il territorio è percorso dall'Autostrada del Sole (A1), da alcune strade statali (tra cui la SS 71, che raggiunge a N Cesena e a S Orvieto; la SS 69, che collega Arezzo a Firenze), oltre che da varie strade provinciali e da un'articolata linea ferroviaria.

L'Autostrada, che attraversa longitudinalmente il territorio aretino, permette di raggiungere piuttosto rapidamente il resto del Paese e l'estero, con traffico in continuo aumento. La SGC Grosseto-Fano(E78) rimane nel territorio aretino ancora un'opera incompiuta che attende il riavvio dei lavori per il suo completamento. Una volta completata quest'asse stradale detta "dei due Mari", che metterà in comunicazione i territori tirrenici con quelli adriatici, sarà ulteriormente sottolineata la centralità della Provincia di Arezzo.

La tabella sotto riportata evidenzia i principali dati dei Comuni della Provincia di Arezzo alla data del primo gennaio 2024- popolazione, superficie – ordinata per popolazione residente¹:

	<u>Comune</u>	<u>Stemma</u>	<u>Popolazione residenti</u>	<u>Superficie km²</u>
1.	<u>AREZZO</u>		96.426	382,70
2.	<u>Montevarchi</u>		24.208	56,38
3.	<u>Cortona</u>		21.042	341,85
4.	<u>San Giovanni Valdarno</u>		16.485	21,48
5.	<u>Sansepolcro</u>		15.149	91,19
6.	<u>Castiglion Fiorentino</u>		12.919	112,45
7.	<u>Terranuova Bracciolini</u>		12.015	84,26
8.	<u>Bibbiena</u>		11.922	87,60
9.	<u>Bucine</u>		9.930	132,13
10.	<u>Castelfranco Piandiscò</u>		9.745	55,56
11.	<u>Cavriglia</u>		9.489	60,50
12.	<u>Foiano della Chiana</u>		9.075	40,93
13.	<u>Civitella in Val di C.</u>		8.733	100,33

¹ I dati sono tratti dal sito Tuttitalia (<https://www.tuttitalia.it/toscana/provincia-di-arezzo/41-comuni/popolazione/>)

14.	<u>Monte San Savino</u>		8.579	90,09
15.	<u>Laterina Pergine V.</u>		6.365	70,32
16.	<u>Subbiano</u>		6.328	79,14
17.	<u>Loro Ciuffenna</u>		5.871	88,39
18.	<u>Poppi</u>		5.828	97,33
19.	<u>Pratovecchio Stia</u>		5.422	138,56
20.	<u>Anghiari</u>		5.407	130,93
21.	<u>Capolona</u>		5.236	48,78
22.	<u>Marciano della Chiana</u>		3.451	23,76
23.	<u>Lucignano</u>		3.419	44,31
24.	<u>Pieve Santo Stefano</u>		2.974	155,58
25.	<u>Castel Focognano</u>		2.943	56,17
26.	<u>Castel San Niccolò</u>		2.450	83,11
27.	<u>Castiglion Fibocchi</u>		2.128	25,43
28.	<u>Chiusi della Verna</u>		1.861	101,00
29.	<u>Monterchi</u>		1.709	29,58

30.	<u>Caprese Michelangelo</u>		1.337	66,47
31.	<u>Sestino</u>		1.170	80,75
32.	<u>Talla</u>		989	59,51
33.	<u>Badia Tedalda</u>		950	119,16
34.	<u>Chitignano</u>		839	14,96
35.	<u>Ortignano Raggiolo</u>		837	36,38
36.	<u>Montemignaio</u>		510	25,95

2.1.3 L'Economia

CONTESTO COMUNITARIO: IL PNRR

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il **Next Generation EU** (NGEU). Si tratta di un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Il Programma NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. Occorre modernizzare la pubblica amministrazione, rafforzare il sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze.

Per cogliere la grande occasione del Next Generation EU, l'Italia ha presentato alla Commissione europea il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), meglio noto **Recovery Fund** ovvero "Fondo per la ripresa". In Italia il Recovery Plan si focalizza in particolare sulla riforma fiscale (a partire dalla Family Act e dalla riforma dell'Irpef), sulla digitalizzazione, sulla transizione ecologica e sull'inclusione sociale. Si tratta dei principali nodi strutturali su cui intervenire per far ripartire la crescita ed ottenere un'economia più competitiva. Si intende così realizzare una migliore qualità del lavoro e della vita delle persone. Si prospetta, in tal modo, di affrontare le sfide che devono guidare la direzione e la qualità dello sviluppo dell'Italia.

Gli interventi del Piano sono stati delineati al punto di acquisire un impatto positivo su tre grandi temi, sui quali, nel periodo dell'emergenza Covid-19, si sono acuite le maggiori disuguaglianze, presenti da anni nella nostra società: la parità di genere, la questione giovanile e la questione meridionale.

Nel contesto complessivo si impongono riforme che, puntando alla coesione sociale ed alla creazione di una buona amministrazione, mirano a ridurre gli oneri burocratici ed a rimuovere i vincoli che hanno rallentato la realizzazione degli investimenti e ridotto la produttività.

Tra le riforme previste dal PNRR quella della Pubblica Amministrazione tende a migliorare la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforzare i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentivare la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali negli ambiti dell'identità, dell'autenticazione, della sanità e della giustizia. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese.

Per quanto riguarda questa Amministrazione, grazie ai fondi del PNRR, alcune progettualità già in essere troveranno la possibilità di essere sviluppate altre verranno elaborate in parallelo.

A valere su tali risorse la Provincia di Arezzo ha definito nove azioni di intervento sugli edifici scolastici:

TIPOLOGIA INTERVENTO	MISSIONE	COMPONENTE	LINEA DI INTERVENTO	CODICE CUP	INTERVENTO	TERMINE PREVISTO	COSTO PROGETTO AGGIORNATO	FASE DI ATTUAZIONE
Messa in sicurezza	M4	C1	3.3	I18B20000210001	Progetto dei lavori di adeguamento statico dei corpi B e C dell'ITIS G. Galilei di Arezzo - Sezione meccanici	22/12/2023	€ 190.000,00	Lavori finiti
Manutenzione straordinaria	M4	C1	3.3	I18B20000230001	Progetto dei lavori di manutenzione straordinaria di adeguamento sismico e normativo della succursale del Liceo V. Colonna in Via Garibaldi 128/130 Arezzo	20/12/2025	€ 2.420.966,73	Inizio lavori
Manutenzione straordinaria	M4	C1	3.3	I18B20000240001	Progetto dei lavori di manutenzione straordinaria relativi al rifacimento dell'impermeabilizzazione e consolidamento delle gronde della copertura del Liceo Classico F. Petrarca e Convitto Nazionale V. Emanuele II di Arezzo	30/09/2024	€ 602.167,23	Approvazione C.R.E.
Sostituzione edilizia	M4	C1	3.3	I18E18000200001	Progetto dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento sede centrale dell'ITIS di Arezzo. Lotto relativo al completamento dell'ala su Via Piero della Francesca.	30/12/2025	€ 5.574.917,68	Esecuzione lavori
Manutenzione straordinaria	M4	C1	3.3	I28B20000210001	Progetto dei lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento statico delle strutture della palestra in loc.Madonna del Rivaio Castiglion Fiorentino (AR)	10/10/2024	€ 825.000,00	Approvazione C.R.E.
Manutenzione straordinaria	M4	C1	3.3	I68B20000210002	Progetto dei lavori di manutenzione straordinaria di adeguamento sismico e normativo ed efficientamento energetico dell'IPSA	31/08/2025	€ 3.440.000,00	Esecuzione lavori
Adeguamento sismico	M4	C1	3.3	I68E18000060001	Progetto dei lavori di adeguamento sismico ed adeguamento normativo della succursale del Liceo Città di Piero in Via Inghirami, 1 Sansepolcro (AR)	01/04/2025	€ 2.715.989,88	Esecuzione lavori
Nuova costruzione	M4	C1	3.3	I78B20000150001	Progetto per i lavori di ampliamento del complesso scolastico Licei di Montevarchi (AR) per la nuova sede della succursale Istituto Magiotti a seguito della dismissione dell'attuale	24/06/2025	€ 4.963.196,97	Esecuzione lavori
Sostituzione edilizia	M4	C1	3.3	I37B15000030001	Progetto dei lavori di demolizione e nuova costruzione della palestra dell'istituto di istruzione secondaria Enrico Fermi di Bibbiena (AR)	22/10/2025	€ 3.152.714,93	Inizio lavori
Adeguamento sismico	M4	C1	3.3	I38E180000390001	Lavori di adeguamento sismico e normativo dell'Istituto scolastico ISIS E.Fermi di Bibbiena (AR) Piazza	24/02/2025	€ 5.559.413,11	Inizio lavori

Il Governo italiano ha integrato e potenziato i contenuti del PNRR attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) stanziando ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali, disponibili in aggiunta alle sovvenzioni e ai fondi previsti nell'ambito del Recovery and Resilience Facility (RRF).

La Provincia di Arezzo ha utilizzato i fondi PNC per finanziare i seguenti progetti:

Atto	Tipo progetto	Importo progetto	Finanziamento con Fondi PNC
DM 394 del 13/10/21 per l'anno 2024	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale Sp 47 in comune di Caprese Michelangelo	75.000,00	75.000,00
	Progetto di messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 77 Tiberina mediante stesa conglomerato bituminoso basaltico e posa di barriere salva motociclisti in comune di Pieve Santo Stefano	100.000,00	100.000,00
	Progetto di rafforzamento corticale con rete e/o barriere paramassi lungo la SP. 310 del Bidente, a tratti dal km 14+500 al km 21+350 in Comune di Pratovecchio Stia	400.000,00	400.000,00
	Progetto di rafforzamento corticale con rete e/o barriere paramassi lungo la SP. 63 Val di Corezzo, a tratti dal km 0+250 al km 0+500 in Comune di Chiusi della Verna	150.000,00	150.000,00
DM 394 del 13/10/21 per l'anno 2025	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 54 a tratti dal km 0+000 al km 2+500 in comune di Caprese Michelangelo	160.000,00	160.000,00
	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 50 Nuova Sestinese a tratti dal km 4+200 al km 9+000 in comune di Pieve Santo Stefano	240.000,00	240.000,00
	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 52 Sestino-Cà Raffaello a tratti dal km 0+000 al km 2+400 in comune di Sestino	130.000,00	130.000,00
	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 73 - 72 -556 e 310 in comune di Pratovecchio Stia	425.000,00	425.000,00
	Lavori di rafforzamento corticale con rete e/o barriere paramassi lungo la SP. 62 Alto Corsalone dal km 6+000 al km 6+200 in Comune di Chiusi della Verna	300.000,00	300.000,00

	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 60 - 59 - 58 in comune di Castel Focognano	195.000,00	195.000,00
DM 394 del 13/10/21 per l'anno 2026	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 57 di Catenaia dal km 19+300 al km 19+850 in comune di Caprese Michelangelo	36.000,00	36.000,00
	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 77 e 208 in comune di Pieve Santo Stefano	200.000,00	200.000,00
	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 49 Sestinese in comune di Sestino	170.000,00	170.000,00
	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 70 di Montemignaio dal km 9+000 al km 10+000 in comune di Castel San Niccolò	105.000,00	105.000,00
	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 62 - 54 - 208 in comune di Chiusi della Verna	214.000,00	214.000,00

Gli interventi dell'annualità 2026, nel triennale sono stati anticipati al 2025, in quanto l'ultimazione dei lavori va certificata inderogabilmente entro il 30 giugno 2026.

CONTESTO NAZIONALE

(fonti: MEF - Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024 presentato dal Ministro G. Giorgetti²).

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare. Gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono i paletti, all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione provinciale.

Il Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2024 ha approvato il Documento di Economia e Finanza (DEF), che presenta lo scenario programmatico, le azioni intraprese, le linee di tendenza e le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica per il 2024.

Il DEF 2024 presenta una struttura più sintetica rispetto ai precedenti documenti di economia e finanza, in

² https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Contabilit_e_finanza_pubblica/DEF/2024/Sez-II-AnalisiETendenzeDellaFinanzaPubblica.pdf

considerazione dell'attuale fase di transizione verso le nuove regole delle governance economica europea e quindi della predisposizione di un quadro programmatico coerente con le nuove regole europee.

Nel 2023 l'economia globale è cresciuta al 3,1 per cento, un ritmo leggermente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3%). Nonostante il superamento della fase critica della pandemia e l'attenuarsi degli effetti dello shock energetico, la dinamica è stata condizionata da una politica monetaria restrittiva, dall'incerto quadro geopolitico, caratterizzato dal conflitto russo-ucraino e da quello in Medio Oriente, e da una contrazione del volume del commercio internazionale.

In tale contesto, l'economia italiana si è mostrata solida, con un tasso di crescita del prodotto interno lordo reale dello 0,9%, lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8%). Si è quindi confermata la tendenza del periodo post pandemico, in cui in Italia si sono ripetutamente

registrati tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre dell'anno, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I più recenti segnali disponibili indicano un andamento simile in termini di espansione economica per la prima parte del 2024.

Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi. La previsione tendenziale del tasso di crescita del PIL si attesta, per il 2024, all'1,0%. La crescita del PIL sarà sostenuta, in particolare, dagli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da un graduale recupero del reddito reale delle famiglie, tenuto conto che l'azione di Governo per il 2024 è proseguita proprio in tale direzione. Il sostegno ai redditi dei lavoratori, avvenuto prevalentemente – ma non solo – tramite la riduzione contributiva, ha consentito anche di moderare la spinta salariale volta al recupero del potere di acquisto dopo la fiammata inflazionistica. Ciò ha innescato una spirale virtuosa che ha favorito una più rapida discesa del tasso di inflazione. Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione, con il mercato del lavoro che dovrebbe rimanere solido, caratterizzato da un tasso di disoccupazione che è previsto scendere ad una media del 7,1 nell'anno in corso.

Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori: si confermano la capacità di ripresa della domanda interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pure non considerando a pieno i suoi effetti espansivi sul lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale.

CONTESTO REGIONALE

(Fonte: Documento di economia e finanza regionale DEFR 2024 e Nota di aggiornamento)

Con la Deliberazione del 27/07/2023, n. 60, il Consiglio Regionale della Toscana, ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, con deliberazione n. 91 del 21/12/2023 ha approvato la Nota di Aggiornamento al DEFR 2024.

Il DEFR è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria con le relative leggi collegate. Anche per la nostra Regione, le geopolitiche connesse al conflitto fra Russia ed Ucraina ha alimentato un quadro di crescente incertezza, che si è riflesso in un rallentamento dell'economia.

L'accensione del conflitto in medio-oriente, poi, rischia di produrre, oltre al dramma umano a cui assistiamo, anche un danno immediato alle nostre economie visto che clima di fiducia sul futuro è influenzato negativamente dalle preoccupazioni per l'evoluzione del quadro geopolitico. E' impossibile valutare al momento la portata dell'effetto di queste aspettative, ma non la loro direzione che, sicuramente, comprimerà la domanda delle famiglie.

Nel 2022 una variabile che ha sostenuto la crescita ogni oltre iniziale aspettativa è la spesa per gli investimenti. Su questo dovrebbero iniziare ad agire le spese finanziate attraverso il PNRR, mentre dovrebbe venire meno il contributo di forme di bonus che invece avevano alimentato la crescita del settore costruzioni nel recente passato. Il fatto che la crescita degli investimenti dipenda dal rispetto dell'agenda di attuazione del PNRR rende però le previsioni di crescita dell'economia toscana per il 2023, ma anche per gli anni successivi, fortemente dipendenti dallo stato di implementazione dei vari progetti.

Sulla base delle informazioni censite da Regione Toscana, è possibile fornire un monitoraggio relativo allo stato di attuazione sul territorio regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC) aggiornate al 1° settembre 2023, con la consapevolezza che di mese in mese tali dati tendono a crescere. A quella data si contano 11.194 progetti in carico a soggetti attuatori nella Regione, ai quali è stato assegnato uno specifico finanziamento. Le risorse ammontano a circa di 9,3 miliardi di euro: 7,1 miliardi (76% del valore complessivo) sono a carico del finanziamento del PNRR e/o del PNC; 2,2 miliardi (24%) costituiscono il co-finanziamento con risorse attinte dai bilanci degli enti pubblici regionali o dal livello nazionale.

La quota maggiore di risorse, pari al 27%, afferisce alla Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica). Seguono la Missione 3 (infrastrutture per una mobilità sostenibile) con il 19%, la missione 4 (Istruzione e ricerca), con il 17% delle risorse complessive e la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, cultura e turismo), che assorbe il 13% degli importi collegati ai progetti PNRR/PNC.

Con riferimento alla tipologia di spesa, il 66% è destinata ad investimenti in opere pubbliche, mentre il restante 34% si suddivide fra spesa corrente per beni e servizi e incentivi a imprese o contributi. È la Pubblica Amministrazione, in particolare i Comuni, la principale beneficiaria dei progetti ammessi a finanziamento (4,9 miliardi di euro, il 53% del totale).

Per darne un ordine di grandezza, si consideri che gli effetti di domanda collegati agli interventi del Piano finora monitorati determineranno, secondo le stime di IRPET, un innalzamento medio annuo di 0,9% del livello del Pil della Toscana rispetto ad uno scenario senza PNRR. In termini assoluti, per effetto della maggiore spesa, alla fine del periodo (2022-26) saranno generate risorse aggiuntive, in termini di prodotto interno lordo, pari a più di 5 miliardi di euro. Il numero medio annuo di lavoratori necessario a soddisfare la produzione aggiuntiva generata dal PNRR è stimabile -complessivamente nell'intero quinquennio- in quasi 20 mila unità, per un incremento medio annuo dell'occupazione dello 1,2%. Queste risorse nel 2026 termineranno e con esse anche l'effetto moltiplicativo della spesa appena illustrato. Un effetto maggiore rispetto a quanto qui finora stimato potrebbe essere ottenuto se gli investimenti riusciranno ad accrescere la produttività del sistema, incentivando la redditività del capitale privato investito in attività produttive e, di conseguenza, stimolandone l'accumulazione in un meccanismo che genera un circuito virtuoso.

Gli effetti espansivi del PNRR controbilanciano gli effetti negativi di un contesto internazionale carico di

incertezze e in cui il rapido incremento dei prezzi non è ad oggi pienamente sotto controllo. L'espansione del PIL regionale porterà comunque la Toscana a migliorare la propria condizione anche in termini occupazionali. Per il biennio 2024-26 si continua a prevedere, in linea con quanto previsto per il 2023, una dinamica del PIL positiva ma non particolarmente pronunciata. L'incremento per il 2024 sarà pari per l'Italia nuovamente inferiore all'1%, in linea con quanto si prevede per il 2023. Per la Toscana il risultato sarà di una crescita in media d'anno pari all'1,0% nel 2024. Nell'anno successivo, il risultato economico a livello nazionale sarà in leggera accelerazione con una crescita pari all'1,0%; si confermerà nuovamente attorno all'1,0% per la Toscana.

Nello specifico, guardando alle componenti di domanda, ci si aspetta un aumento dei consumi interni in Toscana leggermente inferiore all'1% sia nel 2024 che nell'anno successivo; a questo si affiancherà una crescita degli investimenti che, rispetto al 2023, cresceranno ulteriormente del 2,0% a prezzi costanti all'anno sia nel primo che nel secondo anno di previsione. I consumi interni delle famiglie saranno condizionati da una dinamica delle spese dei residenti che nel 2024 e nel 2025 risulteranno penalizzate da un'espansione del reddito disponibile attorno al 2,6% (2024) e al 2% (2025) in termini nominali.

Tenuto conto che l'inflazione si manterrà comunque superiore al 2% in tutto il periodo di previsione, ciò significa una sostanziale stagnazione del potere d'acquisto delle famiglie. Per effetto principale dell'inflazione che ancora erode il potere d'acquisto delle famiglie, nonostante il graduale rientro dei prezzi, troppe famiglie avvertono ancora un senso di insicurezza. Ciò ha causato una contrazione dei consumi di alcune tipologie di beni tra cui gite e viaggi, la spese per mobili e articoli per la casa, spese per ristorazione e tempo libero.

Il sistema di imprese toscane ha mostrato la capacità di reagire alle varie difficoltà che negli ultimi anni si sono poste sulla sua strada, spesso con risultati anche superiori alle attese.

Elementi di criticità emergono relativamente alla ricerca del personale; si tratta di un elemento si tratta di un problema che può essere un elemento di freno alla positiva dinamica del ciclo economico.

In questi anni la Toscana, come l'Italia, ha dato prova di forte resilienza. Le politiche nazionali e regionali hanno dovuto fronteggiare numerosi eventi avversi: pandemia, guerra e rialzo dei prezzi. Il tessuto produttivo regionale è rimasto dinamico e vitale, mentre l'area del disagio economico e sociale è stata contenuta entro limiti ragionevoli. Tutto ciò con il concorso di una mobilitazione di risorse pubbliche, che non ha precedenti nella nostra più recente storia. La sfida, ora che le risorse inevitabilmente si ridurranno, è con esse quindi gli spazi per politiche espansive sul fronte fiscale e monetario, è quella di aggredire i limiti strutturali che da troppi anni frenano lo sviluppo, del Paese prima ancora che della Toscana, con investimenti e riforme all'insegna della discontinuità (digitalizzazione, transizione ecologica, riequilibrio generazionale e di genere) e della selettività nella definizione delle priorità e dei relativi beneficiari.

CONTESTO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

(Fonte: Documento Camera di Commercio Industria e Artigianato di Arezzo e Siena – Giornata dell'Economia del 29/11/2023)

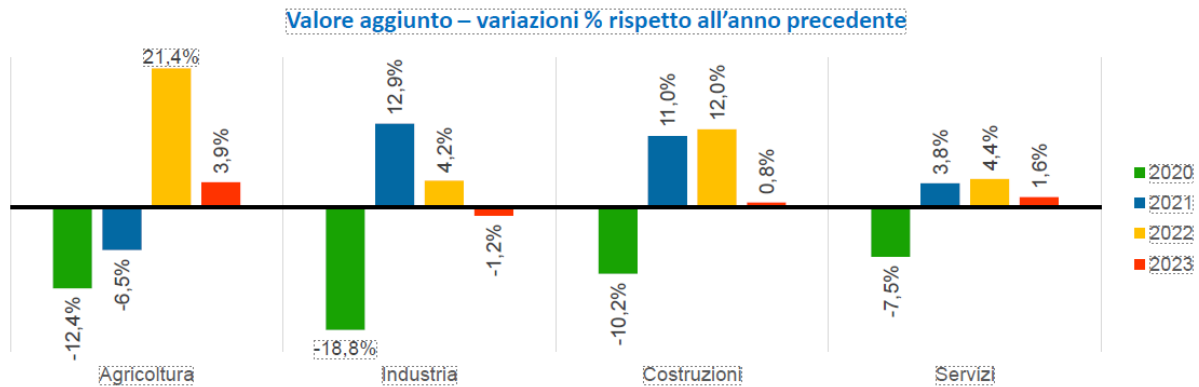
Anche in provincia di Arezzo si registrano gli stessi segnali di rallentamento evidenziati per l'economia mondiale. Il valore aggiunto nominale (valore dei beni e servizi prodotti al netto del valore dei beni e servizi necessari per produrli), nel 2023 viene stimato da Prometeia a poco più di 10 miliardi di euro.

Dopo la ripresa vigorosa degli anni 2021 e 2022, che aveva consentito alla provincia di recuperare i livelli del 2019, nel 2023 la crescita si dovrebbe attestare ad un più modesto 0,8% in termini reali.

La crescita è diversa nei vari settori. Per quanto riguarda l'Agricoltura dopo il recupero del 2022 nel 2023 continua a crescere più della media (+3,9%) e ritorna al di sopra dei livelli pre-pandemia mentre per

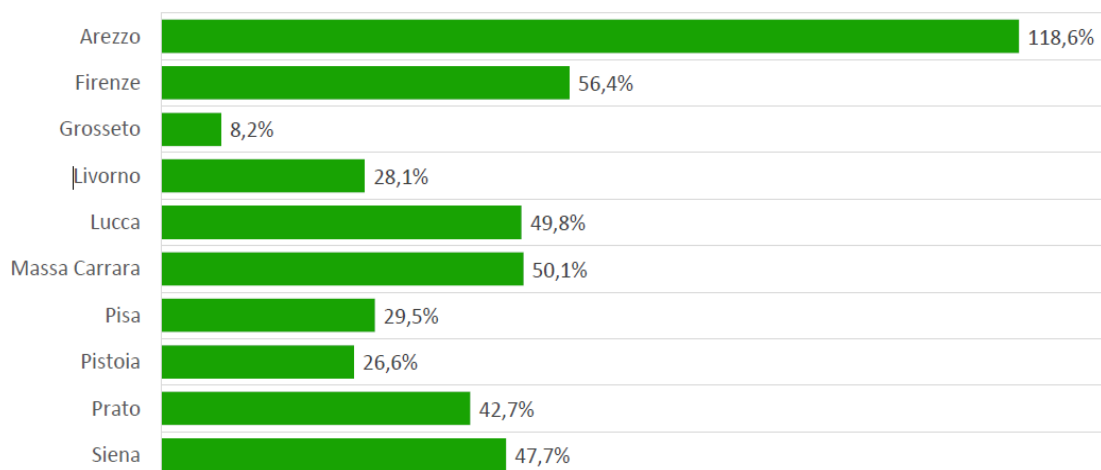
l'Industria, oltre alle difficoltà nel recupero dei livelli pre-pandemia, nel 2023 si dovrebbe registrare un ritorno a segno negativo (-1,2%).

Nelle costruzioni, a seguito della riduzione degli incentivi dell'Ecobonus 110%, nel 2023 si registra un brusco rallentamento. I servizi sono quelli che fanno più fatica ad uscire dall'emergenza pandemica, ma è il settore che, insieme all'agricoltura, riesce a crescere anche nel 2023 registrando un + 1,6%.



Per quanto riguarda il valore aggiunto nominale pro capite (rapporto tra valore aggiunto totale ai prezzi base e la popolazione residente moltiplicato per 1000) nel 2023 si è attestato sotto il livello medio regionale ma comunque in linea con quello nazionale. Nel corso degli ultimi anni, eccetto il periodo pandemico, si è comunque registrato un progressivo miglioramento: già solo nell'ultimo anno c'è stato un incremento del 6,3% che sale a + 13,7% se riferito al 2019, dovuto all'effetto combinato dell'aumento del valore aggiunto e della diminuzione della popolazione.

Rispetto alle altre province della Regione Toscana, Arezzo, sia per la particolare composizione delle sue esportazioni sia per la forte vocazione internazionale delle sue imprese, presenta il livello più elevato di incidenza dell'export sul valore aggiunto (valori correnti): nel 2022 tale valore si è attestato al 118,6 più del doppio della seconda provincia (Firenze 56,4%) e della media regionale (49,6%).



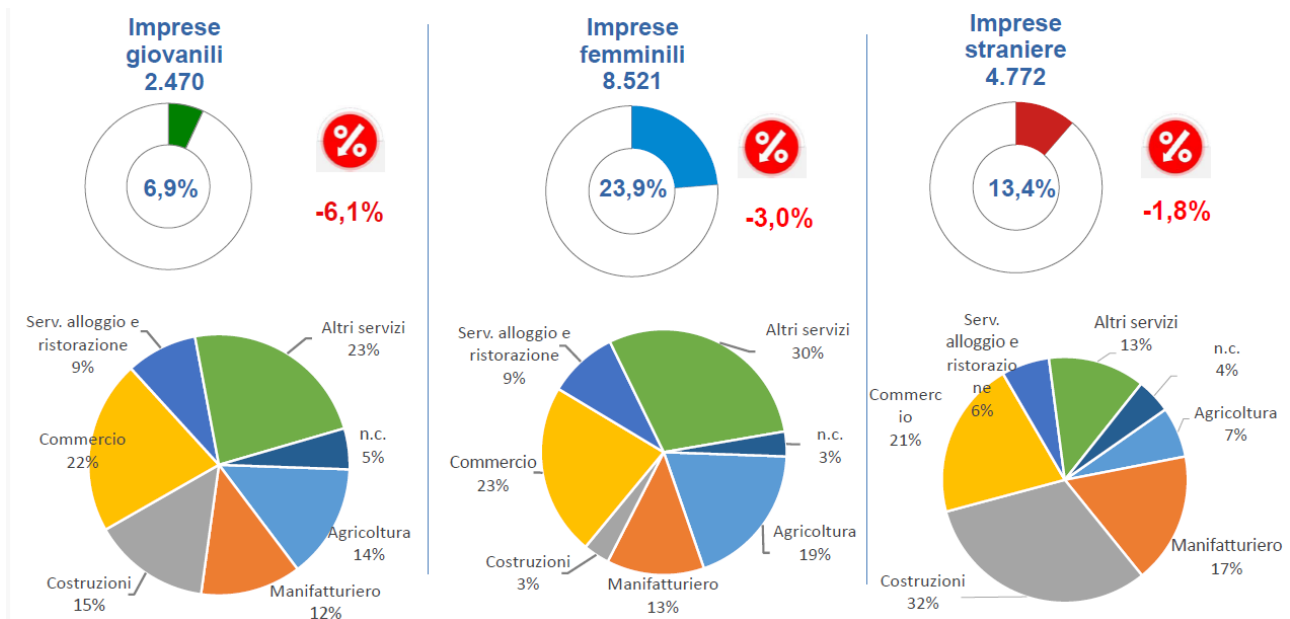
Demografia delle imprese

Arezzo	Imprese 30/09/2023	Var. val. ass. su 30/09/2022	Var.% su 30/09/2022
Agricoltura, silvicoltura	5.564	-69	-1,2%
Estrazione di minerali da cave	25	-1	-3,8%
Attività manifatturiere	4.837	-405	-7,7%
Fornitura energia elettrica, gas, ...	111	1	0,9%
Forn. acqua; reti fognarie, gest. rifiuti ...	60	-3	-4,8%
Costruzioni	5.393	-261	-4,6%
Commercio	7.382	-490	-6,2%
Trasporto e magazzinaggio	593	-37	-5,9%
Servizi di alloggio e di ristorazione	2.455	-127	-4,9%
Servizi di informazione e comunicazione	694	-15	-2,1%
Attività finanziarie e assicurative	770	-18	-2,3%
Attività immobiliari	2.011	-25	-1,2%
Att. professionali, scientifiche e tecniche	1.116	-5	-0,4%
Nol., ag. viaggio, serv. supporto imprese	982	16	1,7%
Istruzione	143	0	0,0%
Sanità e assistenza sociale	178	-3	-1,7%
Att. artistiche, sportive, intrattenim.	477	-23	-4,6%
Altre attività di servizi	1.565	-6	-0,4%
Imprese non classificate	1.227	-63	-4,9%
Totale	35.583	-1.534	-4,1%

I dati del 3° trimestre 2023 mostrano una fotografia all'apparenza preoccupante: nel giro di un anno si sarebbe perso il 4,1% del tessuto delle imprese, equivalente in valore assoluto ad oltre 1.500 aziende. Il fenomeno impatta particolarmente in valore assoluto su manifatturiero (-405 imprese), costruzioni (-261) e commercio (-490). In termini percentuali sono da segnalare le flessioni del manifatturiero 7,7% del commercio (-6,2%) dei trasporti (-5,9%) dei servizi di alloggio e ristorazione (-4,9%) e delle costruzioni (-4,6%). Questi dati appaiono ancora più anomali se si

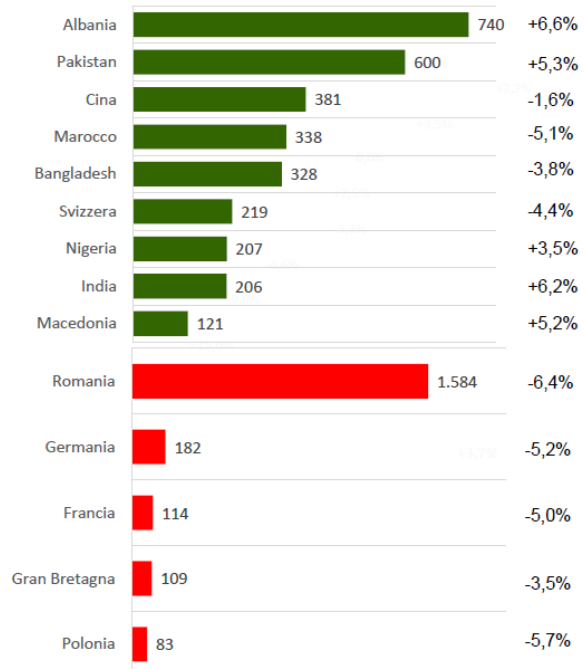
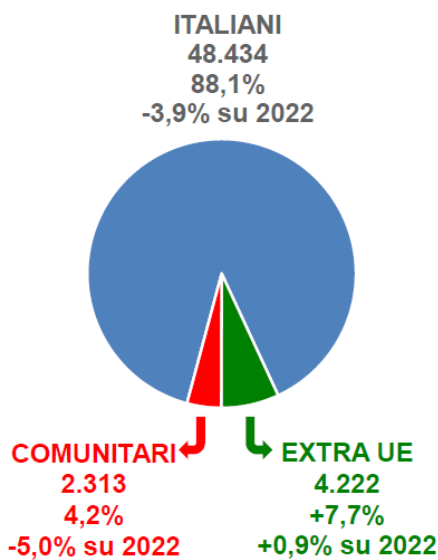
considera la dinamica delle imprese registrate nell'ultimo decennio dal 2012 al 2022 infatti, pur in presenza di una tendenza negativa, la variazione si è attestata al -5,3%. Cosa è successo in questi dodici mesi? Per fortuna nessuna crisi economica epocale ma, prevalentemente, motivazioni di tipo amministrativo. Infatti, l'entrata a regime di alcune importanti novità normative riguardanti la gestione delle posizioni presenti nel Registro delle Imprese hanno portato ad una accelerazione sostanziale dell'attività di «pulizia» del Registro da imprese ancora presenti ma da tempo non più operative. Le cancellazioni d'ufficio hanno raggiunto livelli di assoluto rilievo nel 4° trimestre 2022 e nel 1° trimestre 2023 in questi sei mesi sono state eliminate dal Registro oltre 1.400 imprese. Chiaramente questa mortalità eccezionale non è stata compensata da una «normale» natalità e ciò si è riflesso pesantemente sul saldo che ha assunto valori negativi mai sperimentati. Al netto delle cancellazioni d'ufficio, il saldo dei dodici mesi dal 3° trimestre 2022 al 3° trimestre 2023 sarebbe stato addirittura positivo (+82 imprese).

Riguardo alla caratteristica delle imprese, come si può vedere dal grafico, solo il 6,9% sono imprese giovanili, il 23,9% sono femminili e il 13,4% sono straniere.



Per quanto riguarda, invece, la nazionalità degli imprenditori titolari di cariche sociali all'interno dell'impresa, l'88,1% resta italiana, mentre il 4,2% comunitaria e il 7,7% extra comunitaria, quest'ultima in crescita del 0,9% rispetto al 2022. Come si può vedere dal grafico sottostante si registra una riduzione dei titolari di imprese sia italiani che comunitari.

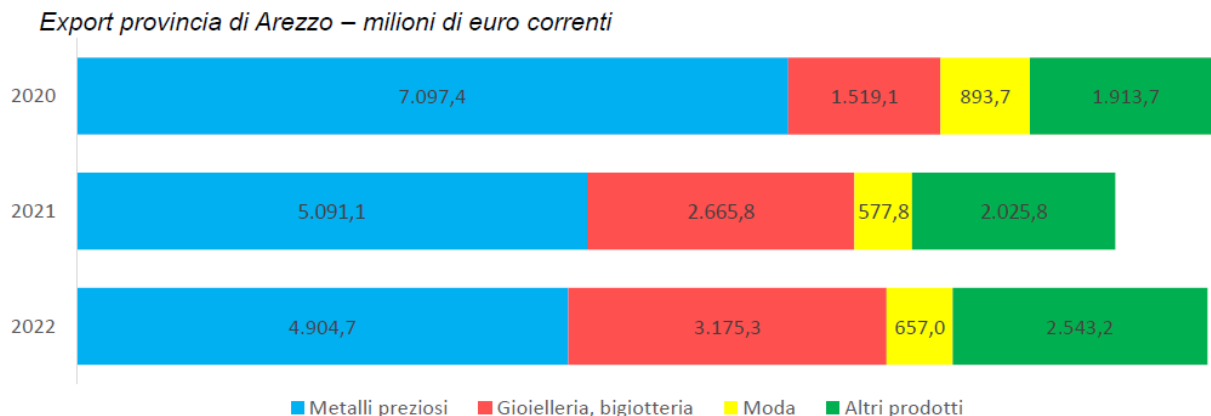
Tra i paesi extra comunitari l'Albania e il Pakistan sono i paesi che registrano il maggior numeri di titolari di imprese, in crescita rispetto al 2022. Tra i paesi comunitari, la Romania è in testa alla classifica ma con valori in discesa del 5,2%.



Esportazioni

Il 2022 è stato un anno positivo per l'export della provincia di Arezzo è aumentato di oltre 900 milioni di euro (+8,9 in termini percentuali) rispetto al 2021 attestandosi a oltre 11 miliardi di euro e riportandosi sui livelli raggiunti nel 2020. Rispetto al 2020 è però cambiata completamente la composizione se nell'anno

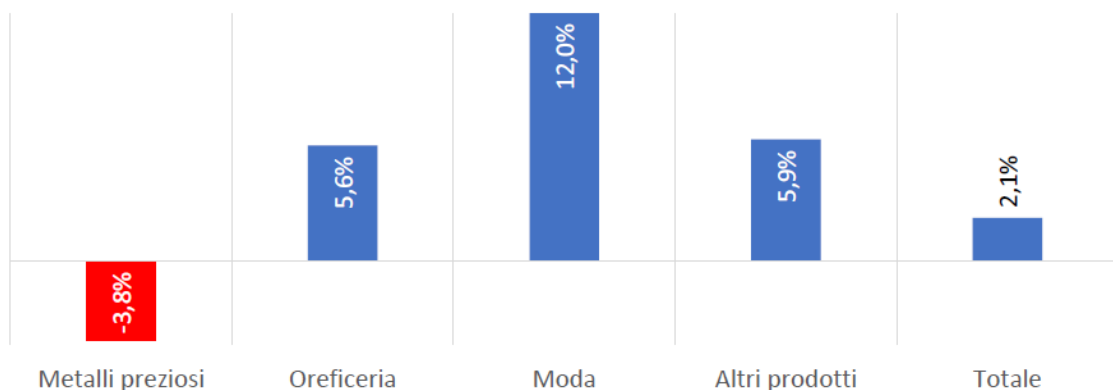
della pandemia le esportazioni di metalli preziosi (+65,6%) avevano raggiunto valori record a spese soprattutto di gioielleria ed oreficeria (-29,1%) con l'uscita dalla fase più critica, nel 2022 c'è stata una decisa ricomposizione dei flussi con una crescita dell'oreficeria (+109% rispetto al 2020) ed una flessione dei metalli preziosi (-30,9% sul 2020).



Riguardo al primo semestre del 2023 le esportazioni della provincia di Arezzo si attestano a 5,4 miliardi di euro, in crescita del 2,1% rispetto al 2022. Prosegue la fase di debolezza dei metalli preziosi (-3,8%) e l'andamento positivo dell'oreficeria (+5,6%) che, però, considerando la crescita del 4,1% del prezzo dell'oro, si colloca poco al di sopra della stazionarietà.

Le recenti tensioni geopolitiche (conflitto israelo-palestinese) sicuramente aumenteranno il livello di incertezza e quindi potrebbero da un lato indebolire la domanda di prodotti di gioielleria al consumo e ad una ripresa della domanda di oro (lingotto) come bene rifugio.

Come si può vedere dalla Tabella sotto riporta, positivo è il risultato complessivo del comparto Moda (+12%) che ha coinvolto tutte le specializzazioni produttive: abbigliamento (+10,5%) pelletteria (+16,2%) e calzature (+14,7%).



Riguardo ai paesi di destinazione dell'export aretino, il comparto dell'**oreficeria** cresce del 5,6 % spinta in particolare dalla domanda della Turchia (+66,4%) di Hong Kong (+28,9%) e degli Stati Uniti (+11%). Alcune difficoltà negli Emirati Arabi (-5,7%) ed in Francia (-0,4%).

Oreficeria	2023	Var. %	Moda	2023	Var. %
Emirati Arabi U.	354.040.117	-5,7%	Francia	114.624.700	27,1%
Turchia	279.482.726	66,4%	Germania	45.994.855	-0,8%
Stati Uniti	209.258.668	11,0%	Spagna	32.429.552	3,1%
Hong Kong	134.083.550	28,9%	Paesi Bassi	24.373.097	17,2%
Francia	115.961.865	-0,4%	Romania	15.715.724	-3,0%
Rep. dominicana	59.320.855	3,2%	Hong Kong	15.548.922	9,0%
Panama	47.263.200	-2,8%	Corea del Sud	14.078.536	4,4%
Spagna	40.540.768	-5,0%	Austria	11.905.296	20,3%
Sud Africa	35.642.843	-51,6%	Portogallo	7.750.960	15,7%
Germania	27.669.763	-11,8%	Stati Uniti	7.543.822	48,7%
MONDO	1.636.409.791	5,6%	MONDO	353.193.979	12,1%

Invece, l'export dei **metalli preziosi** diminuisce del 3,8% soprattutto per la flessione del mercato elvetico (-51,5% visto che gran parte degli altri principali partner commerciali sono in crescita: Francia (+34,9%) Regno Unito (+26,4%) Stati Uniti (+14,7%) e Spagna (+52,2%).

L'Export dei prodotti della **moda** cresce del 12,1% soprattutto per l'incremento dei mercati francese (+27,1%) spagnolo (+3,1%) e olandese (+17,2%). Leggermente in flessione, invece, quello tedesco (-0,8%).

Per quanto riguarda il **turismo**, nel 2022, si intensifica la ripresa iniziata nel 2021 sia in termini di arrivi (+39,1%) che di presenze (+33,2%). I livelli pandemia sono stati recuperati solo in termini di presenze, mentre per gli arrivi si è restati più bassi del 5%.

Gli stranieri in particolare sono ancora molto lontani dai valori del 2019. Sul fronte della tipologia di struttura l'extra alberghiero è riuscito a recuperare meglio le perdite subite, collocandosi ben al di sopra dei valori pre-pandemici. L'alberghiero, invece, pur crescendo sensibilmente nel 2022 non riesce a completare il recupero.

La permanenza media si attesta a 2,83 giorni, al di sotto del dato medio toscano (3,28 giorni) e comunque ben posizionato nel contesto delle province non interessate dal turismo di mare (caratterizzato da soggiorni più lunghi).

I dati provvisori dei primi nove mesi del 2023 che è bene premettere sono incompleti e quindi da considerare puramente indicativi, sembrano comunque far intravedere un rallentamento in particolare per i turisti italiani.

Arrivi	2022	Var. % su 2021	Var. % su 2019
Italiani	361.941	44,1%	-8,3%
Stranieri	211.612	98,3%	-60,9%
Totale	573.553	39,1%	-5,0%

Arrivi	2022	Var. % su 2021	Var. % su 2019
Alberghiero	317.416	40,9%	-16,4%
Extra alberghiero	256.137	36,9%	14,3%
Totale	573.553	39,1%	-5,0%

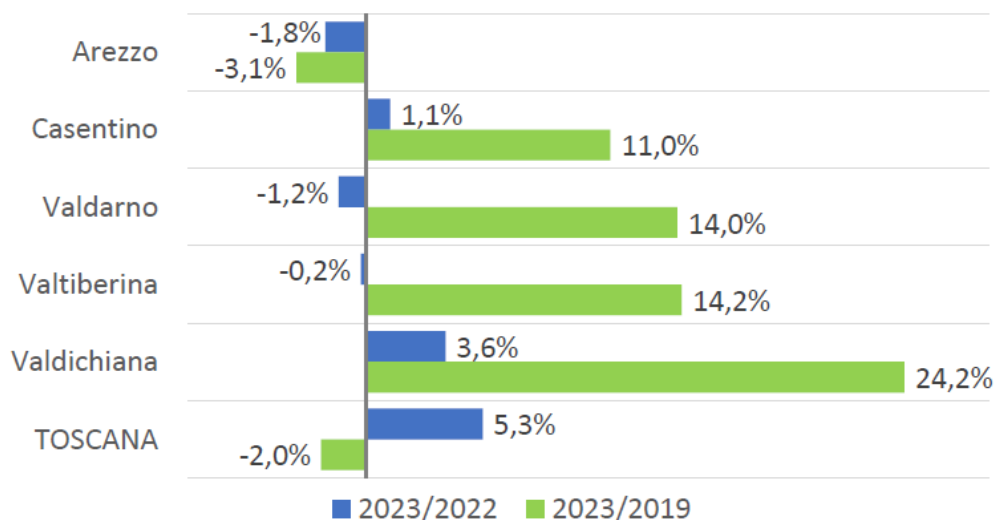
Presenze	2022	Var. % su 2021	Var. % su 2019
Italiani	767.021	24,4%	5,6%
Stranieri	854.518	99,7%	-44,4%
Totale	1.621.539	33,2%	2,9%

Presenze	2022	Var. % su 2021	Var. % su 2019
Alberghiero	609.039	37,2%	-8,5%
Extra alberghiero	1.012.500	30,9%	11,2%
Totale	1.621.539	33,2%	2,9%

L'andamento del turismo relativamente ai primi otto mesi del 2023, secondo i dati provvisori di gennaio-agosto 2023 stimati da IRPET (disponibili e sterilizzati dalle mancate comunicazioni), sono i seguenti:

- 2022-2023 solo Valdichiana (+5,3%) e Casentino (+1,1%) presentano un incremento, mentre Arezzo (-1 8%) Valdarno (1,2%) e Valtiberina (-0,2%) accusano rallentamenti più o meno marcati.

- 2019-2023 tutti gli ambiti hanno recuperato i livelli pre pandemia (in particolare la Valdichiana) con la sola eccezione di Arezzo che resta al di sotto di 3 punti percentuali.

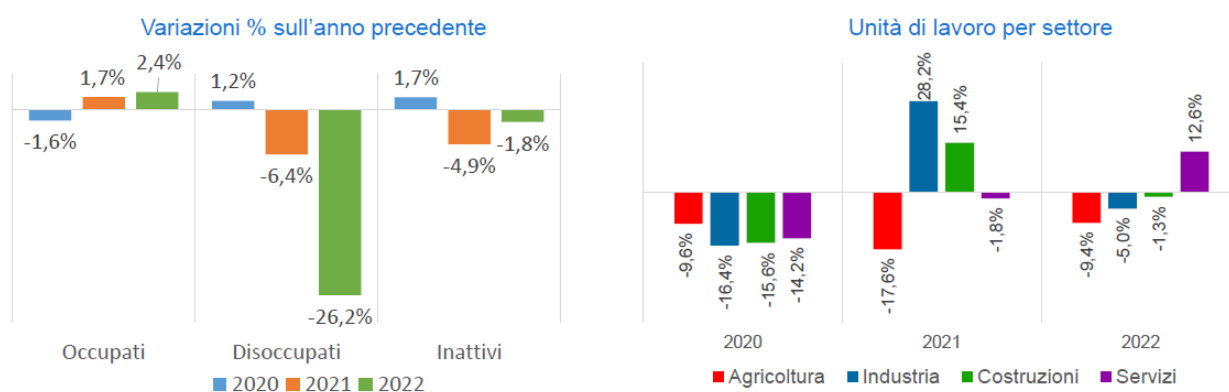


Mercato del lavoro

Sulla base dei dati relativi all'indagine ISTAT sulle "Forze di lavoro" in provincia di Arezzo nel 2022 sono presenti circa 149 mila occupati circa 3.500 in più rispetto al 2021 (+2,4%) e 6.000 in più rispetto al 2020 (+4,2%).

Si consolida la fase di ripresa occupazionale continuano a diminuire i disoccupati e gli inattivi, e contemporaneamente crescono gli occupati.

Sul fronte dei livelli operativi delle aziende espresse per mezzo delle Unità di lavoro i dati del 2021 mostrano un pronto recupero di dei livelli persi nel 2020 per industria e costruzioni, mentre persistevano le difficoltà nei servizi, in particolari turistici. Nel 2022 si registra, invece, un abbassamento dei livelli di attività per industria e costruzioni, mentre aumentano decisamente quelli dei servizi, con il rientro a regime del turismo.

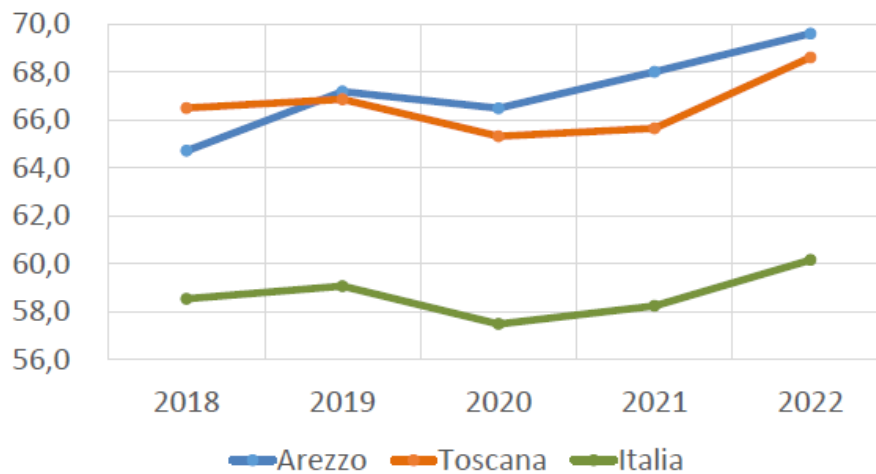


Il **tasso di occupazione** provinciale nella fascia di età 15-64 anni è di 69,6% quindi maggiore sia del valore regionale (68,6%) e di quello nazionale (60,1%). Rispetto al 2020 è aumentato di 2,6 punti percentuali.

Quello, invece, dei giovani nella fascia di età 15-24 anni è di 28,9% pertanto, anche in questo caso, superiore sia al valore regionale (25,2%) che a quello nazionale (19,8%).

Il tasso di occupazione femminile tra 15 e 64 anni si attesta nel 2022 al 62,8% ben al di sopra dei valori pre pandemia (nel 2018 era il 58% mentre nel 2019 era il 60,9%).

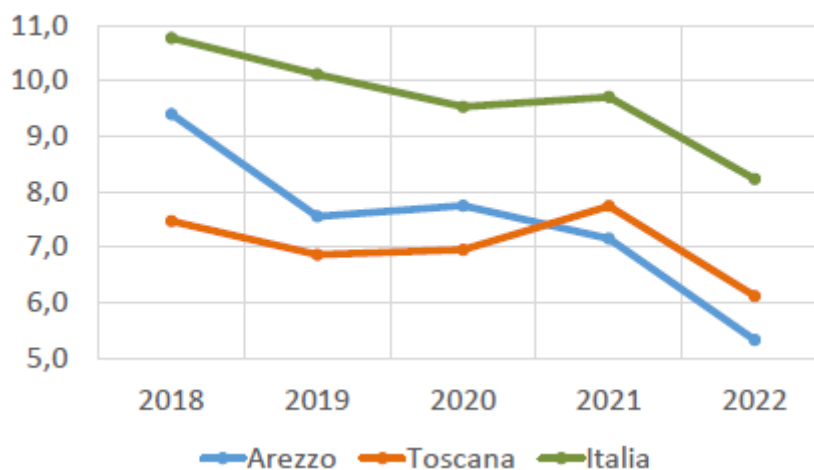
Tasso di occupazione 15-64 anni



Il tasso di disoccupazione provinciale, invece, nella fascia di età 15-64 anni è del 5,3%, sempre inferiore al valore regionale (6,1%) e nazionale (8,2%).

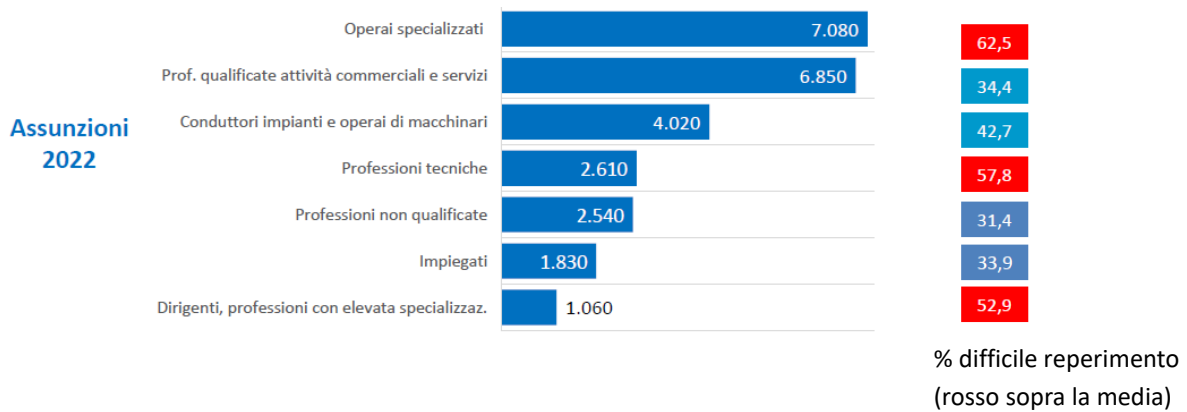
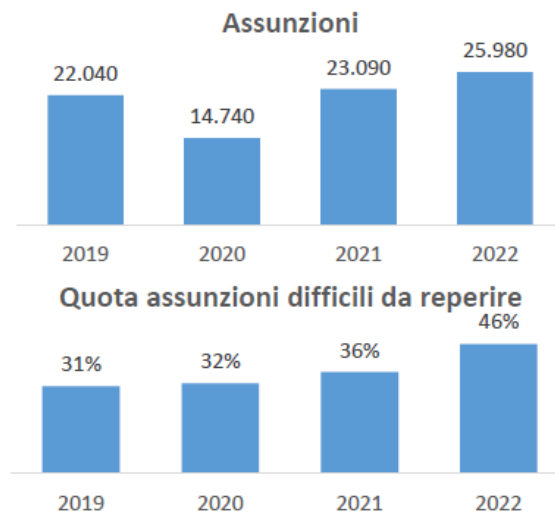
Anche in questo caso il dato dei giovani fino a 24 anni (19,6%) è minore sia di quello regionale (20%) che di quello nazionale (23,7%). La disoccupazione femminile è identica a quella complessiva (5,3%).

Tasso di disoccupazione (15-64)



Sempre riguardo al mercato del lavoro, i dati delle assunzioni in provincia di Arezzo sono positivi. Si passa, infatti, dalle 23 mila assunzioni del 2021 alle quasi 26 mila del 2022, quasi 4mila assunzioni in più rispetto al pre-pandemia.

Con la ripresa del mercato del lavoro, sale al 46% la quota di assunzioni considerate difficile da reperire, in crescita di 10 punti percentuali rispetto al 2021. I dati provvisori e parziali del 2023 evidenzerebbero una ulteriore accelerazione delle assunzioni.



Qualità della vita a Arezzo



Classifica generale: 45°SU 107 PROVINCE³

Per quanto riguarda la qualità della vita, la nostra Provincia nel 2023 si classifica al 45° posto, perdendo ben 8 posizioni rispetto al 2022.

³ Studio del Sole 24 ore. Link: <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/arezzo#>

Sotto indicatori 2023	RANK	VALORE	MEDIA
Infortunati sul lavoro Infortunati mortali e inabilità permanente ogni 10mila occupati (Inail, 2021)	104	17,0	11,4
Nuove iscrizioni Ogni 100 imprese registrate (Infocamere, al 30 settembre 2023)	65	4,8	4,9
Imprenditorialità giovanile Con titolare under 35, ogni 100 imprese registrate (Infocamere, Al 30 settembre 2023)	84	7	8,2
Numero pensioni di vecchiaia Numero pensionati ogni 1000 abitanti (Inps, 2022)	93	235	198,50
Startup innovative Ogni mille società di capitale (Infocamere, Al 30 settembre 2023)	87	4	6,1
Cessazioni Ogni 100 imprese registrate (Infocamere, Al 30 settembre 2023)	48	4,54	4,6
Giovani che non lavorano né studiano (Neet) In % (Istat, 2022)	24	12,9	18,5
Partecipazione alla formazione continua Partecipanti, in % su popolazione 25-64 anni (Istat, 2022)	93	235	198,50
Imprese che fanno ecommerce Ogni 100 imprese registrate (Infocamere, Al 30 settembre 2023)	31	6	4,9
Tasso di occupazione In % (20-64 anni) (Istat, 2022)	15	74,6	65,10
Imprese straniere Ogni 100 imprese registrate (Infocamere, Al 30 settembre 2023)	20	13,4	10,2
Quota di export sul Pil Rapporto % tra esportazioni di beni verso l'estero e valore aggiunto (Prometeia, 2022)	3	109,0	33,1

3.1 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

3.1.1 Organizzazione dell'Ente

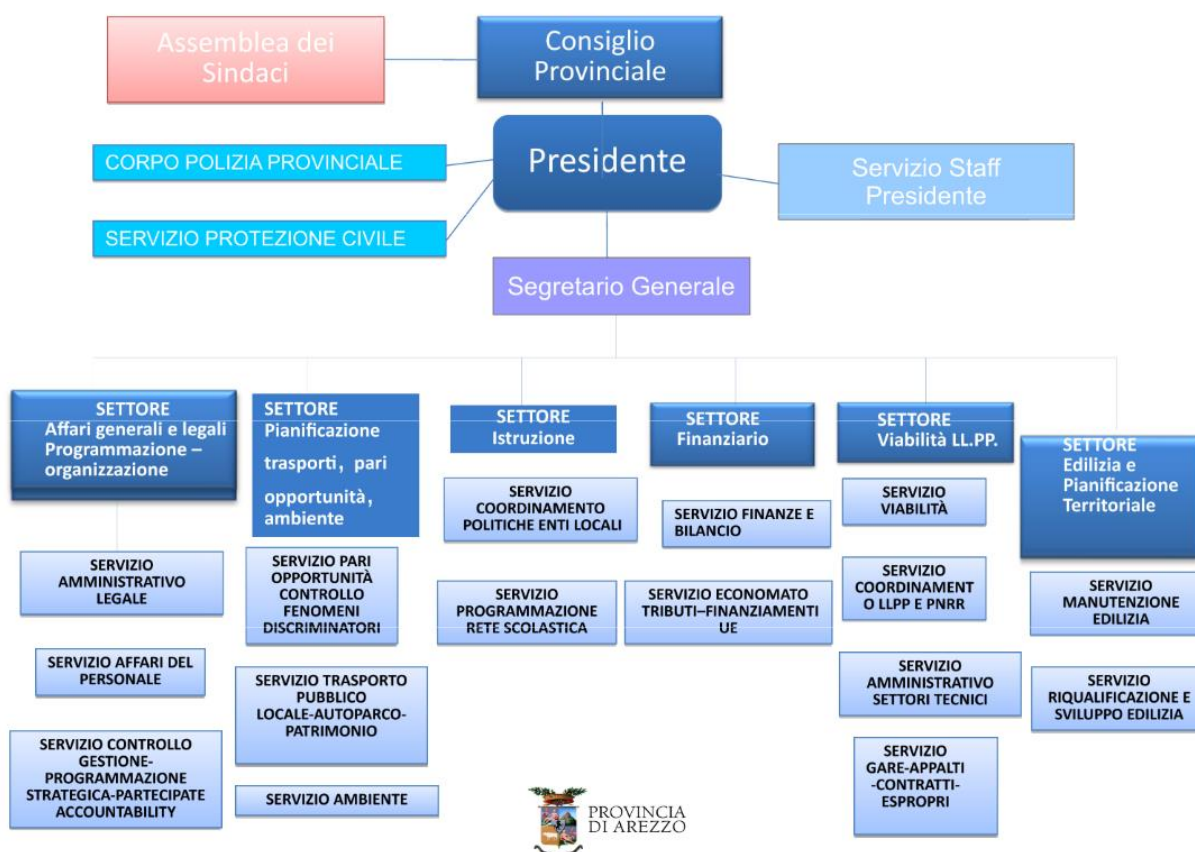
La struttura organizzativa della Provincia è articolata secondo quanto previsto dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, in Settori, Unità organizzative autonome e Servizi.

La provincia di Arezzo ha ridefinito in armonia con le scelte strategiche dell'amministrazione la macrostruttura organizzativa dell'Ente, individuando i Settori e i Servizi quali articolazioni organizzative di massimo livello per funzioni omogenee di intervento cui ricondurre la responsabilità complessiva di attuazione degli obiettivi politico-amministrativi dell'Ente. Negli ultimi anni la struttura organizzativa ha subito diverse innovazioni per rispondere ad una esigenza di razionalizzazione, semplificazione e snellimento della filiera decisionale e della macchina amministrativa, nonché di funzionalità dell'intera struttura al raggiungimento degli obiettivi strategico-operativi programmati.

La Provincia di Arezzo è attualmente organizzata sulla base dell'organigramma sotto riportato, ai sensi di quanto disposto con Decreto Presidenziale n. 44/2022.

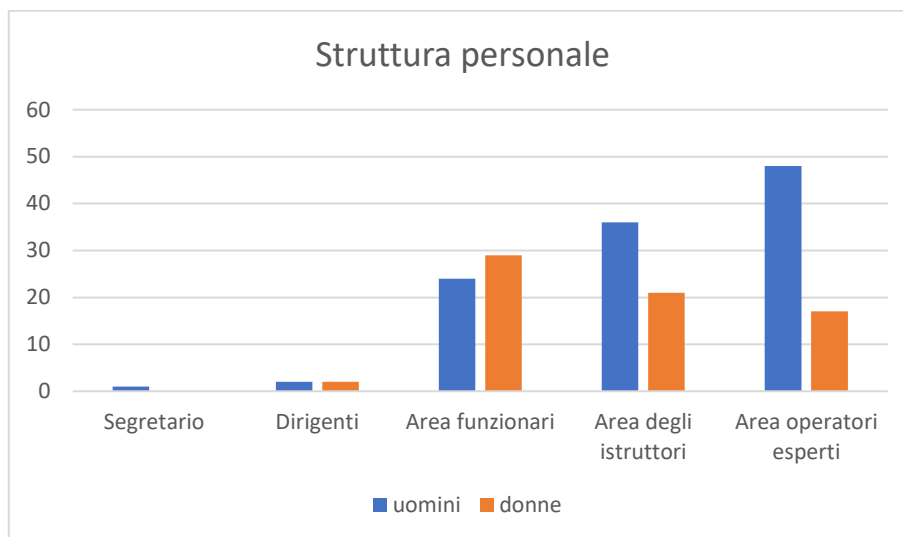
Con Decreto Presidenziale n. 86 del 01/09/2023 è stata adottata una parziale rivisitazione della macrostruttura nell'ottica di garantire maggiore efficienza nell'azione amministrativa.

ORGANIGRAMMA PROVINCIA DI AREZZO



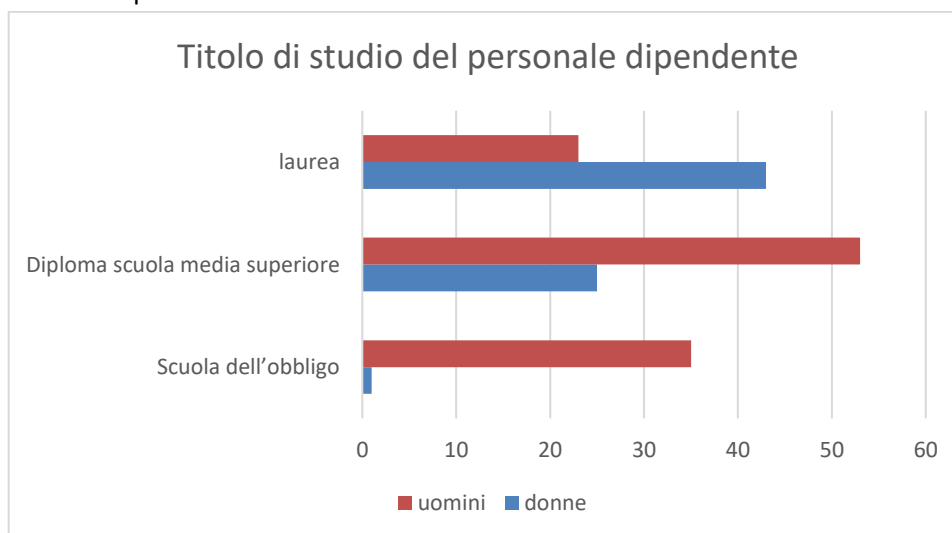
Di seguito alcune considerazioni di sintesi, al fine di offrire un'idea della situazione del personale dipendente in servizio nella Provincia di Arezzo al 01/01/2024. Il personale in totale è composto da **180** unità compreso il Segretario Generale (di cui 13 a tempo determinato), di cui 69 donne (di cui 9 a tempo determinato) e 111 uomini (di cui 4 a tempo determinato).

Livello	Uomini	Donne
Segretario	1	0
Dirigenti	2	2
Area funzionari	24	29
Area degli istruttori	36	21
Area operatori esperti	48	17
TOTALE	111	69



Titolo di studio del personale dipendente al 01/01/2024

Ulteriore elemento utile ai fini dell'analisi del contesto interno è rappresentato dal titolo di studio del personale in servizio. Come evidenziato dalla seguente tabella, la maggioranza dei dipendenti è in possesso del Diploma di scuola superiore.



Esaminando infine l'evoluzione del personale nel prossimo triennio (2025-2027) si riportano i pensionamenti previsti per ciascuna annualità

	2025	2026	2027
Pensionamenti previsti	4	-	-

3.1.2 Organismi partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli Enti e delle Società controllate e partecipate rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del programma di mandato. L'assetto partecipativo della Provincia di Arezzo è individuato con deliberazione di Consiglio provinciale.


Nei prospetti che seguono si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Denominazione	Codice fiscale	%quota partecipazione	Capitale sociale al 31/12/2023	Attività svolta
AREZZO TELEMATICA S.p.a. (abbr. AR.TEL.)	00919560524	83,73%*	219.450	La Società svolge servizi strumentali all'Ente di cui all'art. 4, comma 2, lettera d) del TUSP, nello specifico attività affini o connesse alla realizzazione, gestione e manutenzione software e reti telematiche.
AREZZO FIERE E CONGRESSI S.r.l.	00212970511	11,08%	36.167.632	La Società effettua manifestazioni fieristiche e promozionali, convegnistiche e culturali. Cede a terzi le strutture espositive per mostre e fiere.
SOCIETA' CONSORTILE ENERGIA TOSCANA S.c.r.l.	05344720486	0,299%	93.585	La Società opera come centrale di committenza a livello regionale svolgendo in maniera prevalente l'approvvigionamento di energia elettrica e gas naturale in favore degli Enti soci e garantendo un notevole risparmio di spesa.
LA FERROVIARIA ITALIANA S.p.a.	00092220516	5,30%	3.163.752	La Società ha come oggetto sociale la concessione di costruzioni e l'esercizio di ferrovie o tramvie.
NUOVE ACQUE S.p.a.	01616760516	0,15%	34.450.389	Gestione del servizio idrico integrato nell'ambito ottimale n. 4 Alto Valdarno.
CONSORZIO ALPE DELLA LUNA S.c.a.r.l.	01702150515	10,00%	10.329	La Società consortile si occupa dello sviluppo della montagna e delle attività agricole, zootecniche e forestali in Valtiberina.
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE AREZZO INNOVAZIONE	01767240516	Socio fondatore - 100%	148.753	La Fondazione svolge tutte le iniziative e attività tese a favorire il dispiegarsi di strategie coerenti con lo sviluppo locale, perseguendo attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, assistenza agli enti e alle imprese, loro consorzi o loro associazioni, riguardo l'innovazione sia tecnologica, sia di processo, sia di prodotto, sia organizzativa che culturale, al fine di accrescere la competitività del sistema economico territoriale.
FONDAZIONE DI COMUNITA' PER RONDINE	92061460512	Socio Istituzionale - 1,32%	1.572.140	La Fondazione si occupa della promozione di una cultura di pace che sia in grado di dare un contributo al temadella risoluzione dei conflitti mediante la testimonianza del dialogo e della pacifica convivenza.
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE POLO UNIVERSITARIO	01570320513	Socio fondatore - 4,69%	50.000	La Fondazione favorisce l'insediamento nella Provincia di Arezzo di facoltà, corsi di laurea.
FONDAZIONE ITS ENERGIA E AMBIENTE	91019320521	Socio fondatore - 6,98%	93.584,57	Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro attraverso percorsi di studio post-diploma.


*il resto delle azioni, pari al 16,27%, sono azioni proprie della Società

Nelle Tabelle seguenti sono riportati i dati (valori in euro) riguardanti la situazione economico-patrimoniale dell'organismo partecipato nonché le risorse erogate dalla Provincia di Arezzo nel quinquennio 2019-2023. Si precisa che gli utili a favore dell'Ente, per ovvi motivi, vengono incassati l'anno successivo a quello di riferimento.


Arezzo Telematica S.p.a.

					
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Risorse finanziarie impegnate dall'Ente a favore della società	375.443,71	411.582,16	491.358	628.660,95	674.905,05
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	305.263	299.816	308.204	347.991	332.575
Risultato d'esercizio	10.824	4.835	8.388	39.788	22.383
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	329.848	340.147	461.602	503.050	510.860
Utile netto a favore dell'Ente	10.282,80	0,00	0,00	37.799	21.264


Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.

					
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Risorse finanziarie impegnate dall'Ente a favore della società	5.563,20	0,00	4.026	0,00	0,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	33.926.417	36.839.257	36.957.883	37.280.536	37.308.993
Risultato d'esercizio	274.088	125.042	118.627	322.653	28.459
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.906.561	803.710	1.877.825	2.116.811	1.382.356
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Società Consortile Energia Toscana S.c.r.l.

					
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Risorse finanziarie impegnate dall'Ente a favore della società	8.074,76	8.130,64	6.151,80	7.902,92	8.198,08
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	526.031	600.291	671.565	723.018	768.009
Risultato d'esercizio	100.027	74.218	71.139	51.450	43.461
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.677.402	2.567.356	1.997.393	2.478.848	2.340.288
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00


La Ferroviaria Italiana S.p.a. (LFI)

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
					
Risorse finanziarie impegnate dall'Ente a favore della società	1.098*	1.098*	1.098*	1.098*	1.098*
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	55.660.555	56.450.848	57.743.725	57.747.712	59.817.613
Risultato d'esercizio	772.007	1.590.295	1.292.875	1.303.986	1.943.950
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.569.579	6.546.368	7.468.464	8.635.673	8.861.912
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	48.012,81**	78.020,69**	0,00	0,00

**canone di attraversamento ferroviario e interventi/lavori*

** *La distribuzione degli utili è avvenuta nel 2023 (reversali n. 6967 e 6968 del 24/08/2023)*

Nuove Acque S.p.a.

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
					
Risorse finanziarie impegnate dall'Ente a favore della società	206.320*	187.474,83*	170.618*	173.418,39*	203.856,27*
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	72.445.715	74.935.218	81.071.269	85.655.644	88.054.870
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	54.096.047	53.387.699	56.319.297	54.733.598	56.764.415
Risultato d'esercizio	6.645.785	5.299.664	6.958.205	5.617.092	4.830.354
Utile netto a favore dell'Ente	4.193,84	1.497,80	2.995,60**	2.995,60**	0,00

* *Si precisa che Risorse finanziarie impegnate dall'Ente a favore della Società riguardano le utenze per il servizio acquedotto/fognatura/depurazione*

***gli incassi sono stati effettuati con reversali n. 3510 del 08/05/2023 e n. 11.374 del 18/12/2023*

Consorzio Alpe della Luna S.c.r.l.

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Risorse finanziarie impegnate dall'Ente a favore della società	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	57.838	59.696	62.395	63.224	64.488
Risultato d'esercizio	2.563	1.859	2.700	826	1.266
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi	31.762	31.262	30.887	30.813	30.813
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Il Consorzio Alpe della Luna è stato dichiarato non strategico nei vari Piani di razionalizzazione delle partecipate adottati nel corso degli anni dal Consiglio provinciale in ottemperanza a quanto stabilito dal

D.Lgs. n. 175/2016. Finalmente, dopo vari solleciti, l'Assemblea dei Soci del Consorzio ha deliberato l'uscita della Provincia di Arezzo dalla compagine societaria in data 24/06/2021. Si rileva che ancora non è stata liquidata la quota sociale, nonostante i vari solleciti effettuati da questa Amministrazione.

Fondazione di partecipazione Arezzo Innovazione

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Risorse finanziarie impegnate dall'Ente a favore della società	0,00	0,00	8.540**	3.660,00*	0,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	144.077	146.858	148.280	148.753	148.950
Risultato d'esercizio	12.308	2.780	1.425	472	197
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.880	16.476	33.181	26.208	22.381
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**Incarico per attività di Project management del Progetto Erasmus plus sport *Ariadnes thread for youth deviance grant decision for an action.*

Fondazione di Comunità per Rondine

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Risorse finanziarie impegnate dall'Ente a favore della società	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	1.434.616	1.416.314	1.396.804	1.386.752	1.366.473
Risultato d'esercizio	-18.721	-18.302	-19.510	-10.052	-20.279
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		0,00	0,00	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi	30.000	20.194	10.000	10.000,00	10.000,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fondazione di partecipazione Polo Universitario aretino

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Risorse finanziarie impegnate dall'Ente a favore della società	0,00	0,00	5.000*	5.000*	5.000*
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	52.474	53.120	53.216	53.750	11.048
Risultato d'esercizio	3.535	647	96	534	-42.702

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	181.388	159.000	18.000	18.000	10.795
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

*Contributo annuale

Fondazione ITS energia e ambiente

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Risorse finanziarie impegnate dall'Ente a favore della società	0,00	0,00	25.000,00*	26.000,00**
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	194.475,00	204.474	207.980	221.313
Risultato d'esercizio	27	0,00	6.844	0,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00	0,00

* Quota anno 2022 lavori a scomputo con locazione Villa Severi.

** Quota anno 2023 lavori a scomputo con locazione Villa Severi per € 25.000,00 e contributo fondo di dotazione per € 1.000,00.

La partecipazione alla Fondazione ITS Energia e Ambiente è stata ripristinata in data 23/12/2020 (Delibera del Consiglio Provinciale n. 51 del 23/12/2020) ed approvata dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione in data 28/04/2021.

Rappresentazione grafica delle partecipazioni della Provincia di Arezzo



Per quanto riguarda le società, l'obiettivo della programmazione dell'Ente si sostanzia principalmente nell'adozione del Piano di Revisione ordinaria, adottato ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, consistente in una ricognizione delle partecipazioni societarie. Viene predisposto, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, e, ai fini dell'attuazione delle decisioni in esso assunte, effettuati tutti gli adempimenti previsti in capo all'Ente dal citato Testo Unico.

In una prima fase, la Provincia è stata chiamata ad approvare un Piano di Revisione straordinaria delle proprie partecipazioni entro il 30/09/2017 (art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016). La Provincia ha approvato il Piano di revisione straordinaria con Delibera del Consiglio Provinciale n. 32 del 28/09/2017.

L'operazione di revisione, sia straordinaria che ordinaria, delle partecipazioni societarie trova il suo fondamento nella necessità di verificare la conformità del portafoglio medesimo ai criteri ed ai vincoli fissati dal D.Lgs. n. 175/2016 ed emarginati all'art. 20, comma 2 dello stesso. Tali criteri, in particolare, prevedono

la razionalizzazione di:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo.

Successivamente, l'approvazione del Decreto correttivo n. 100/2017 ha parzialmente mitigato il rigore di alcune disposizioni; in particolare ha previsto che, ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d)⁴, il primo triennio rilevante fosse quello dal 2017 al 2019.

Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio, relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro con riferimento al triennio precedente l'entrata in vigore del suddetto Decreto, ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24, e, per i trienni 2015-2017 e 2016-2018, ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20.

A mitigare ulteriormente l'applicazione dei principi del TUSP è intervenuta l'entrata in vigore del nuovo comma 5-bis dell'articolo 24, come introdotto dall'articolo 1, comma 723, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019), secondo cui "a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione". La stessa disposizione è stata ribadita anche dal Decreto-legge n. 73 del 25/05/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 106 del 23/07/2021, c.d. "Sostegni bis," che all'art. 16, comma 3 bis, inserisce il comma 5 ter dell'art. 24 del TUSP "Le disposizioni del comma 5-bis si applicano anche per l'anno 2022 nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017-2019".

Nel rispetto dell'art. 20 del TUSP, la Provincia ha provveduto, annualmente, all'approvazione dei Piani ordinari di razionalizzazione (Piano 2018 approvato con D.C.P. n. 44 del 25/10/2018; Piano 2019 approvato con D.C.P. n. 72 del 23/12/2019, Piano 2020 approvato con D.C.P. n. 45 del 27/11/2020, Piano 2021 approvato con D.C.P. n. 57 del 26/11/2021 e Piano 2022 approvato con D.C.P. n. 73 del 30/11/2022).

L'ultimo Piano di Revisione ordinaria delle partecipazioni societarie, ex art. 20 del D.lgs. n. 175/2016, è quello approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 64 del 27/11/2023, che dispone il mantenimento delle seguenti partecipazioni:

- Arezzo Telematica S.p.a. (abbreviato AR.TEL. S.p.a.),
- Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.,
- Società Consortile Energia Toscana S.c.r.l.,
- La Ferrovia Italiana S.p.a.,
- Nuove Acque S.p.a.

⁴ Partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro

Arezzo Telematica S.p.a. continua ad essere considerata strategica, poiché il suo mantenimento è necessario per il conseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, tra le quali anche quella della raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali ed alla realizzazione degli interventi indicati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.).

Specialmente dal 2021, a seguito della prematura scomparsa del Dipendente di ruolo, Ingegnere Informatico, assegnato all'Ufficio Informatica della Provincia, e al collocamento a riposo del Tecnico incardinato nel suddetto Ufficio (avvenuto il primo ottobre 2021), la Società ha dovuto assumere anche il ruolo Amministratore di Sistema dell'Ente Provincia, fino ad oggi assicurato con le risorse di personale interno all'Amministrazione.

Pertanto, a seguito dell'affidamento del suddetto incarico di Amministratore di Sistema, assegnato con Decreto del Presidente n. 61 del 04/06/2021 e Determinazione Dirigenziale n. 966 del 07/07/2021, la Società Arezzo Telematica S.p.a. deve assicurare anche i servizi connessi ai Sistemi di Autenticazione Utenti, alla Gestione della Posta Elettronica, alla Gestione Infrastrutture di Rete, alla Gestione delle Postazioni di Lavoro, alla Organizzazione e Gestione del Servizio di Ticket per la risoluzione delle problematiche che si potessero presentare ai singoli utenti provinciali, etc.

Tale affidamento ribadisce la strategicità della Società per questo Amministrazione specialmente nell'attuale contesto storico in cui lo sviluppo delle Tecnologie per l'informazione e la Comunicazione (ITC) sono una priorità dei Governi a livello internazionale.

Si rileva, inoltre, che l'Amministratore unico della Società, grazie anche alle sue specifiche competenze tecnico-informatiche, ha portato avanti un percorso, idoneo a far fare alla Società un importante salto di qualità sia nell'ambito dell'innovazione tecnologica che nella strategia aziendale che portando un sensibile incremento di fatturato.

Si precisa, però, che la Società, pur essendo riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 4, comma 2, lettera d), ricade nell'ipotesi prevista dall'art. 20, comma 2, lettera d) del TUSP presentando un fatturato medio nel triennio di riferimento inferiore alla soglia di € 500.000,00 stabilita dalla normativa, per cui sarebbe richiesta un'azione di razionalizzazione; ma, come sopra specificato, il comma 723 della Legge n. 145/2018, che ha integrato il TUSP, ha previsto la sospensione dell'efficacia, fino al 31 dicembre 2021 del comma 4 (relativo all'obbligo di alienazione entro un anno dalla ricognizione straordinaria) e del comma 5 (relativo al divieto per il socio pubblico di esercitare i diritti sociali e successiva liquidazione coatta in denaro delle partecipazioni) nel caso di Società partecipate che abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. La stessa disposizione è stata ribadita anche dal Decreto-legge n. 73 del 25/05/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 106 del 23/07/2021, c.d. "Sostegni bis," che all'art. 16, comma 3 bis, inserisce il comma 5 ter dell'art. 24 del TUSP *"le disposizioni del comma 5-bis si applicano anche per l'anno 2022 nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017-2019"*. Rispetto a quest'ultimo aspetto, si precisa che Arezzo Telematica S.p.a. ha sempre avuto un bilancio in utile ed anche la previsione di chiusura del Bilancio al 31/12/2024 è positiva. Inoltre, sia nel 2022 che nel 2023 il fatturato ha superato, anche se di poco, la soglia limite prevista dalla normativa continuando così nel trend di crescita.

La società **Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.** si occupa della gestione delle strutture del polo espositivo aretino e dell'organizzazione di eventi fieristico-espositivi, svolgendo un ruolo strategico per le categorie economiche e per l'economia del territorio della Provincia di Arezzo.

La Società, nonostante avesse presentato in passato alcune criticità finanziarie ed economico-patrimoniali, aveva presentato il Piano Industriale 2019-2022 in cui si prevedeva una chiusura dei bilanci in utile già a

partire dall'anno 2019. Come previsto, si è avuto, infatti, nel 2019, un utile di € 274.088,00. Le azioni di risanamento finanziario della Società sono comunque proseguite anche nel corso degli anni successivi e nonostante l'emergenza sanitaria COVID-19 abbia avuto pesanti ripercussioni sulle attività svolte dalla Società, i bilanci si sono chiusi positivamente.

Nel Piano industriale 2022-2025, presentato all'Assemblea dei soci del 25/05/2022, sono state previste azioni necessarie sui costi diretti ed indiretti per consentire il mantenimento dell'equilibrio finanziario ed economico dell'ente fieristico, anche in relazione al trend del settore e alle realistiche e prudenti prospettive di ricavo conseguenti all'impatto sia della pandemia da COVID-19 che della guerra in Ucraina.

Nonostante l'incremento delle attività, rispetto agli esercizi 2020-2021, con la ripresa di numerose iniziative ospitate, permangono tuttavia alcune difficoltà legate alla concorrenza diretta ed indiretta delle nuove forme di e-commerce e scenari economici internazionali di grande instabilità, acuite in particolare negli ultimi cinque anni. Come specificato nella Relazione infrannuale semestrale al 30/06/2023, datata 31/08/2023, la Società si è attivata per mettere in atto azioni volte ad inserire nuove linee di ricavo (attività di pubblico spettacolo, parcheggi, servizi) o la riduzione di costi (in particolare energetici), oltre a realizzare un programma di investimenti quali adeguamenti delle strutture, impianti di efficientamento energetico, realizzazione di parcheggi. Come indicato nella Relazione sul governo societario, allegata al Bilancio al 31/12/2023, ad inizio 2023, si è assistito ad una ripartenza generalizzata nell'organizzazione di eventi e manifestazioni supportata anche da una azione di comunicazione e marketing, pur in un quadro economico di difficoltà derivante in particolare dall'aumento delle materie prime, il considerevole incremento dei costi delle fonti energetiche, l'elevato tasso di inflazione nell'area Euro, le crisi geopolitiche internazionali come la crisi ucraina e quella mediorientale.

Per quanto riguarda la **Società Consortile Energia Toscana S.c.r.l.**, il mantenimento della partecipazione risulta motivato dalla sussistenza dell'interesse pubblico perseguito dal Consorzio, che, svolgendo attività di centrale di committenza per l'approvvigionamento di energia elettrica e gas naturale per i soci, consente a questi ultimi il conseguimento di risparmi di spesa. La Società, infatti, ha continuato a svolgere attività anche a favore della Provincia di Arezzo, assicurando l'approvvigionamento di energia a condizioni più competitive anche rispetto a CONSIP, così da garantire all'Amministrazione un notevole risparmio nell'acquisto di energia elettrica e gas naturale. Tenuto conto delle considerazioni sopra riportate, questa Amministrazione ha deciso di continuare a mantenere la propria partecipazione nella Società Consortile in quanto, in caso di recesso, non potrebbe più avvalersi dei servizi di C.E.T. S.c.r.l., visto che può svolgere le proprie attività esclusivamente nei confronti dei soci. La partecipazione nella Società è ancora più importante in un momento come questo caratterizzato da un incremento vertiginoso dei costi dell'energia elettrica.

Per **L.F.I. S.p.a.**, l'Ente ha effettuato un esame in merito alla eventuale strategicità della sua partecipazione nella Società; esame che si è concluso con la Deliberazione di C.P. n. 28 del 28/04/2023 con cui il Consiglio provinciale ha preso atto della funzione fondamentale, esercitata dalla Provincia di Arezzo, nell'ambito della pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale nell'interesse della comunità. Questa Amministrazione ha ritenuto che la sua funzione possa esplicarsi in maniera più completa, sinergica e, dunque, efficace, anche attraverso la possibilità di incidere sulle politiche societarie de "La Ferroviaria Italiana S.p.a.", con il mantenimento della partecipazione azionaria attualmente posseduta. Con il medesimo atto è stata, pertanto, riconosciuta e dichiarata la strategicità della partecipazione societaria approvando di conseguenza l'Atto transattivo tra la Provincia e la Società L.F.I. S.p.a. (Registro n. 388/22/CONTR del 28/06/2023). Il mantenimento è stato confermato nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni 2023.

Per quanto riguarda la **Società Nuove Acque S.p.a.**, stante il ruolo della Provincia, che si va sempre consolidando, quale Ente sovracomunale, di area vasta, a servizio e supporto dei Comuni del territorio e considerato il chiaro orientamento del legislatore finalizzato a potenziare le funzioni provinciali, anche proprio in materia di tutela e valorizzazione dell'ambiente, ricordata la "natura pubblica" del bene Acqua, il Consiglio provinciale, nel nuovo Piano di razionalizzazione delle partecipazioni 2023, ha deliberato il mantenimento senza interventi di razionalizzazione della partecipazione in Nuove Acque S.p.a., che nella gestione del Servizio Idrico Integrato persegue senza alcun dubbio una pluralità d'interessi pubblici connessi alla tutela dell'ambiente e, con essa, anche alla sua valorizzazione come dimostrano, tra le altre cose, gli investimenti operati in questi primi 24 anni di gestione, ed il programma degli interventi previsti per i prossimi 7 anni di durata della Convenzione.

Il suddetto Piano di razionalizzazione ha preso atto del recesso dal **Consorzio Alpe della Luna S.c.a.r.l.** in quanto l'Assemblea dei Soci del 24/06/2021 ha deliberato della Provincia di Arezzo dal Consorzio; manca solo la liquidazione, più volte sollecitata dagli uffici provinciali, della quota posseduta che, però, è stata deliberata nella suddetta Assemblea dei Soci.

Bilancio Consolidato

Ai sensi dell'art. 11-bis, comma 1, del D.lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D.lgs. n. 126/2014, gli Enti locali redigono il Bilancio consolidato con i propri Enti ed organismi strumentali, Aziende, Società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del Bilancio Consolidato di cui all'allegato n. 4/4. Con Decreto del Presidente n. 136 del 21/12/2023 sono stati aggiornati gli elenchi del GAP della Provincia di Arezzo e del perimetro di consolidamento per l'anno 2023.

Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti ai fini del consolidato i bilanci che presentano, per ciascuno dei parametri di irrilevanza, una incidenza inferiore al 3 per cento.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri richiesti, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Il GAP Provincia di Arezzo è composto da Arezzo Telematica S.p.a., Fondazione di partecipazione Arezzo Innovazione, Fondazione di Comunità per Rondine, Fondazione di partecipazione Polo Universitario aretino e Fondazione ITS Energia e Ambiente, mentre l'elenco che definisce il perimetro di consolidamento comprende solamente la società Arezzo Telematica S.p.a. e la Fondazione di partecipazione Arezzo Innovazione, escludendo la Fondazione di Comunità per Rondine, la Fondazione di partecipazione Polo Universitario e la Fondazione ITS Energia e Ambiente in quanto irrilevanti ai fini dell'inclusione nel perimetro di consolidamento. La società Arezzo Telematica S.p.a. e la Fondazione Arezzo Innovazione rientrano nel perimetro di consolidamento in quanto la prima è partecipata dalla Provincia di Arezzo per l'87,73% (resto delle azioni, pari al 16,27%, sono azioni proprie della Società), nonché affidataria "in house" di servizi di e-government ed informatici, mentre la Fondazione di partecipazione Arezzo Innovazione è partecipata al 100%. Sono state impartite ai soggetti di cui sopra tutte le direttive necessarie con lettera Prot. n. 156 del 03/01/2024. La Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 14/5/2024 di approvazione del Rendiconto

della gestione 2023 ha confermato i due elenchi.

Con Decreto del Presidente n. 77 del 16/09/2024 è stato approvato lo schema di Bilancio Consolidato 2023 del Gruppo Provincia di Arezzo, composto dalla capogruppo, dalla società Arezzo Telematica S.p.a. e Fondazione di partecipazione Arezzo Innovazione.

Obiettivi

Il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica prevede all'art. 19, comma 5, l'obbligo in capo alle Amministrazioni Pubbliche socie di fissare, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale delle società controllate. La norma impone alle società a controllo pubblico di uniformarsi alle indicazioni fissate dalle Amministrazioni Pubbliche socie adottando propri provvedimenti. Considerato che il D.lgs. n. 175/2016 non fornisce una definizione precisa delle società a controllo pubblico e visti i vari orientamenti della Corte dei conti sui criteri di individuazione delle società a controllo pubblico, l'unica Società partecipata della Provincia di Arezzo che può con certezza affermarsi in controllo pubblico è AR.TEL. S.p.a., società "in house", per la quale è necessario fissare obiettivi sulle spese di funzionamento.

È, comunque, obiettivo comune a tutte le società ed enti partecipati e non solo a quelli controllati di improntare la propria attività a criteri di legalità, buon andamento, economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza nonché al rispetto dei principi dell'ordinamento dell'Unione Europea. Obiettivo comune è anche quello di realizzare bilanci non in perdita; pertanto, detti soggetti sono tenuti a programmare la propria gestione e ad assumere ogni misura correttiva, nel corso dell'esercizio, utile a perseguire e realizzare quantomeno il pareggio di bilancio. Le Società e gli Enti assumono come principio di gestione il contenimento dell'indebitamento. In analogia agli Enti Locali da cui sono partecipate, salvo l'utilizzo di anticipazioni di cassa, ricorrono all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento finalizzate all'accrescimento del proprio patrimonio, con contestuale adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento nei quali è evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi futuri nonché le modalità con cui è assicurata la sostenibilità nel tempo del servizio del debito.

Le Società e gli Enti soggetti a controllo sono, altresì, tenute al rispetto degli obblighi previsti dalla Legge n. 190/2012 (prevenzione della corruzione), dal D.lgs. n. 33/2013 (pubblicità e trasparenza) e dal D.lgs. n. 39/2013 (cause di incompatibilità e inconferibilità).

Le Società soggette a controllo ai sensi del nuovo Regolamento dei controlli interni approvato Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 38 del 26/06/2023 sono tenute a trasmettere tempestivamente tutte le informazioni necessarie per l'esercizio del controllo che vengono richieste in corso d'anno dagli Uffici provinciali.

Si ribadisce il divieto di procedere ad assunzioni di personale di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati di esercizio negativi. Sono altrimenti ammesse le assunzioni, previa autorizzazione da parte dell'Ente controllante, esclusivamente per sopperire a carenze di risorse o per l'implementazione di servizi, avendo cura di verificare la sostenibilità economica e garantendo l'equilibrio complessivo aziendale. È fatto obbligo di dotarsi di provvedimenti contenenti criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D.lgs. n. 175/2016.

Per quanto riguarda AR.TEL. S.p.a., come già indicato nel Piano ordinario di razionalizzazione delle partecipate 2023, si assegnano *obiettivi specifici sulle spese per il personale nei termini seguenti:*

Assunzioni di personale. Prima di avviare nuove procedure di reclutamento di risorse umane, la società dovrà avviare specifiche procedure di mobilità al fine di assicurarsi l'attività lavorativa di dipendenti già in servizio presso altre società partecipate.

A tale fine, la società potrà anche emanare e diffondere appositi avvisi nei quali sono precisati i profili professionali e i criteri per la scelta di eventuali soggetti richiedenti il trasferimento.

La società adotta appositi atti nei quali sono individuati i criteri e le modalità di svolgimento di eventuali selezioni in presenza di più soggetti candidati ai procedimenti di mobilità. Tali atti sono trasmessi per conoscenza all'Amministrazione provinciale.

Per quanto riguarda la Società Arezzo Telematica S.p.a. e la Fondazione Arezzo Innovazione, entrambi organismi controllati da questo Ente Provinciale, vengono assegnati i seguenti specifici obiettivi:

- il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario: i ricavi dovranno sempre sufficienti a coprire i costi della gestione, in modo da garantire l'equilibrio economico. Dovranno essere positivi i valori dei seguenti indici: E.B.I.T.D.A., E.B.I.T., R.O.I., R.O.E., R.O.S. Nei propri bilanci di esercizio (a consuntivo, a partire da quello dell'anno 2023) la società dovrà dimostrare numericamente, in apposito documento che componga il bilancio (a titolo esemplificativo la nota integrativa) o lo corredi (a titolo esemplificativo, non esaustivo, la relazione sulla gestione), l'avvenuto rispetto del suddetto obiettivo.
- l'aggiornamento della Carta dei servizi e sua pubblicazione sul sito istituzionale.

Infine, per quanto riguarda nello specifico la Società AR.TEL., è auspicabile che diventi un punto di riferimento per i Comuni in modo da incrementare i servizi informatici prestati agli stessi anche al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla normativa vigente sulle Società "in house". Ulteriore obiettivo è quello di incrementare il proprio fatturato.

L'amministrazione Provinciale si riserva, comunque, la facoltà di definire, con eventuali successivi atti, ulteriori politiche di contenimento delle spese di funzionamento, comprese le spese del personale, avuto riguardo a possibili interventi di carattere strategico o altri cambiamenti che possano modificare in modo sostanziale il quadro di riferimento, fermo restando il generale principio di perseguimento dell'equilibrio economico finanziario.

3.1.3 Risorse umane

La dotazione organica della Provincia di Arezzo prevede al 01/01/2024, 180 unità di personale compreso il Segretario generale.

Personale in servizio per area funzionale al 01/01/2024

Categorie Comparto Regioni/Enti locali	Personale al 01/01/2024
Segretario Generale	1
Dirigenti	4 (di cui n. 1 non ruolo)
Dirigenti a tempo determinato	1
Area Funzionari	53 (di cui n. 3 non ruolo)
Area Istruttori	57 (di cui n. 8 non ruolo)
Area Operatori esperti	65 (di cui n. 1 non ruolo)
TOTALE	180

Impegnato 2024-2027

	2024	2025	2026	2027
Costi del personale ruolo	€ 7.687.510,27	€ 8.114.945,96	€ 8.114.945,96	€ 8.114.945,96

A seguito della definizione del processo di revisione dell'attuale organizzazione e delle nuove norme che regolano le facoltà assunzionali delle Province, si provvederà - qualora ricorrano le condizioni, come evidenziato, nella sezione 3.3 "Piano triennale dei fabbisogni del personale" del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione 2025-2027 (P.I.A.O), per provvedere all'assunzione di figure tecniche e amministrative, indispensabili per esercitare adeguatamente le competenze affidate alla Provincia appena si renderanno disponibili nuove capacità assunzionali.

3.1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

Il perseguimento delle finalità della Provincia avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e ai programmi futuri.

Come già precisato nella parte introduttiva di questo Documento programmatico, le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge n. 56/2014. Esse esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Gli indirizzi strategici derivano dal Programma di Mandato 2022-2026, costituiscono il presupposto fondamentale dell'azione di governo e la base della successiva programmazione dell'Ente. Sono stati definiti in coerenza con le missioni di bilancio, tenendo conto delle indicazioni contenute nel principio contabile applicato concernente la programmazione.

L'individuazione degli obiettivi strategici, suddivisi per missione, è uno dei caratteri distintivi del DUP.

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi informatici e delle attività per lo sviluppo dell'Ente. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

L'obiettivo comprende le seguenti attività:

Obiettivo strategico	Finalità
Ammodernamento, efficienza e modernizzazione della macchina amministrativa.	Sempre maggiore importanza ha avuto e avrà l'informatizzazione dell'Ente soprattutto alla luce del PNRR che pone la digitalizzazione e l'innovazione tra gli assi strategici anche le Amministrazioni pubbliche. Ormai tutta la normativa spinge sempre più verso una digitalizzazione di qualsiasi processo istituzionale in modo da poter garantire anche la piena trasparenza delle azioni. La crisi pandemica da Covid-19 ha mostrato l'importanza dell'innovazione tecnologica digitale. Le azioni previste sono

	<p>improntate alla revisione e razionalizzazione delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese, incentivando, allo stesso tempo processi di modernizzazione dell'attività amministrativa (amministrazione digitale) e la semplificazione dei percorsi burocratici. L'Amministrazione, quale PA digitale, svilupperà le soluzioni più avanzate in linea con la pianificazione nazionale del settore informatico. Con il supporto della Società <i>in house</i> Arezzo Telematica S.p.a. verranno ulteriormente rafforzate adeguate misure di protezione dei dati personali, in ottemperanza al Regolamento generale europeo sulla protezione dei dati personali (RGPD), migliorando i livelli di accountability per quanto riguarda il sistema informativo.</p>
--	--

Obiettivo strategico	Finalità
<p>Controllo di gestione e razionalizzazione delle spese.</p>	<p>Il controllo di gestione e strategico si pone al servizio dell'Ente come supporto e strumento per la programmazione, la conoscenza e la valutazione dell'attività dell'Amministrazione. È caratterizzato dal monitoraggio e dalla predisposizione di report della gestione, dalla stesura dei principali documenti di programmazione previsti per gli Enti Locali e si pone l'obiettivo di rafforzare le funzioni di controllo interno per una verifica di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi programmati, al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, apportare tempestive manovre correttive e garantire il buon andamento della gestione amministrativa.</p>

Obiettivo strategico	Finalità
<p>Sviluppo delle attività di informazione e trasparenza.</p>	<p>L'Ente intende investire maggiori risorse per garantire una piena e semplice accessibilità alle informazioni concernenti le attività dell'Ente, allo scopo di favorire un controllo da parte dei cittadini sullo svolgimento e perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche nel rispetto di una visione "privacy-compliant" dell'attività amministrativa in materia di protezione dei dati personali e con un miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti agli utenti anche attraverso un aggiornamento delle carte dei servizi di tutto l'Ente. Saranno ulteriormente migliorate le modalità di gestione e di invio dei documenti amministrativi privilegiando il canale della trasmissione telematica verso gli utenti esterni e la produzione di documenti e provvedimenti digitali nativi garantendo una interfaccia digitale evoluta sia nei rapporti fra uffici, sia da e verso i soggetti esterni all'Ente.</p>

Obiettivo strategico	Finalità
Sostegno alle attività degli Enti locali – SUA.	Tale obiettivo risponde all'esigenza di ottemperare alle disposizioni della Legge n. 56/2014 (Delrio) che prevede che la Provincia abbia la funzione di assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali. L'obiettivo è di implementare i servizi da offrire ai Comuni che vanno dalla gestione del personale (espletamento di procedure concorsuali), alla gestione dell'Ufficio Gare e Appalti, a servizi di e-government e di ulteriori servizi informatici, questi ultimi realizzati tramite la Società "in house" AR.TEL. S.p.a. L'Ente continuerà l'attività di soggetto capofila nella gestione del Progetto di attuazione delle norme sulla privacy di cui al GDPR n. 679/2016. Proseguirà, inoltre, l'attività di stazione appaltante (S.U.A.) per l'espletamento delle procedure di gara per i Comuni e gli altri soggetti pubblici convenzionati con la Provincia.

Obiettivo strategico	Finalità
Gestione dei beni patrimoniali.	L'Ente si pone l'obiettivo di proseguire con una puntuale ricognizione dei beni immobili e dei beni mobili, comunque a disposizione della Provincia, al fine di assicurare sia una riorganizzazione dal punto di vista dell'ottimizzazione degli spazi utilizzati, sia la valorizzazione dei beni, il tutto in un'ottica di contenimento e di razionalizzazione della spesa.

Obiettivo strategico	Finalità
Riorganizzazione dinamiche lavorative all'interno dell'Ente.	Le persone sono l'elemento centrale e fondante dell'amministrazione su cui puntare per avviare le politiche finalizzate alla creazione di valore pubblico, puntando ad una reingegnerizzazione dei processi organizzativi e ad un contestuale cambiamento della struttura organizzativa in un'ottica di crescita continua del personale. Con l'introduzione del Piano integrato di attività ed organizzazione si è avviato un percorso di semplificazione dei percorsi di carriera, emancipandoli da vetusti mansionari, che vedono progressioni ancorate all'anzianità piuttosto che al merito. Si ritornava nel ribadire il concetto che si deve puntare sulla leva premiale, facendo in tal modo anche autocritica sulle misure introdotte con il decreto 150 del 2009, che non hanno trovato piena attuazione, con l'obiettivo di migliorare, in definitiva, la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Si ritiene, inoltre, che per essere in linea con i tempi e rispondere ai mutamenti culturali e tecnologici della società, si deve investire sulle competenze del proprio personale, attraverso una adeguata formazione. Diventa, dunque fondamentale l'attività formativa. Dopo l'esperienza vissuta a seguito dell'emergenza Covid-19, la modalità

	<p>di lavoro agile è stata integrata nelle attività dell'Ente puntando alle sue potenzialità relative non solo alla conciliazione dei tempi vita e lavoro, ma al miglioramento dei servizi ai cittadini e della produttività, della mobilità sostenibile, del benessere organizzativo e dell'utilizzo efficiente delle risorse. In tale ambito, continua ad essere alta l'attenzione e lo sforzo dell'Amministrazione per dotare tutto il personale di strumentazione informatica abilitante, principalmente con soluzioni di computer portatili (notebook), per svolgere al meglio questa modalità lavorativa; anche gli importanti passi condotti per diffondere la soluzione di collaborazione in cloud rispondono a questo obiettivo.</p>
--	---

Missione: 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti nel territorio. L'obiettivo comprende le seguenti attività:

Obiettivo strategico	Finalità
<p>Svolgimento di funzioni di polizia locale.</p>	<p>La sicurezza costituisce un diritto primario dei cittadini da garantire con una sistematica attività di vigilanza, realizzata anche con la presenza sul territorio della Polizia Locale. Infatti, ai sensi dell'Art. 14, c. 2, della L.R.T. 11 del 19/02/2020 <i>"Gli addetti alle strutture di polizia locale provvedono allo svolgimento delle funzioni ad essi attribuite dalle disposizioni vigenti, tra le quali in particolare:</i></p> <p><i>a) vigilare sull'osservanza delle leggi, regolamenti, ordinanze e altri provvedimenti amministrativi dello Stato, della Regione e degli enti locali, nell'ambito delle competenze dell'ente locale;</i></p> <p><i>b) vigilare sull'integrità e sulla conservazione del patrimonio pubblico;</i></p> <p><i>c) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità o disastri, nonché in caso di privato infortunio e collaborare ai servizi e alle operazioni di protezione civile di competenza dell'ente di appartenenza o dell'ente responsabile dell'esercizio associato della protezione civile cui partecipa l'ente di appartenenza;</i></p> <p><i>3. Gli addetti alle strutture di polizia locale, comprese quelle gestite in forma associata, svolgono altresì le funzioni di polizia giudiziaria e le funzioni di pubblica sicurezza, nonché i compiti di polizia stradale, nei casi e con le modalità previste dalla legge statale.</i></p> <p><i>4. La polizia provinciale e la polizia della Città metropolitana di Firenze svolgono i compiti di vigilanza di cui al comma 2, lettera a), anche nell'ambito delle funzioni oggetto di riordino ai sensi della legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 (Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni". Modifiche alle Leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014)."</i></p>

Missione: 4 - Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle politiche per l'istruzione.

L'obiettivo comprende le seguenti attività:

Obiettivo strategico	Finalità
Programma di investimenti per l'edilizia scolastica.	<p>Un ambito di intervento della Provincia, di carattere infrastrutturale /patrimoniale, comprende la tutela, la conservazione e l'incremento del patrimonio edilizio scolastico costituito, anche a seguito dell'attribuzione di responsabilità sulle scuole di proprietà comunale dalla Legge n. 23/1996, da tutti gli istituti scolastici di istruzione secondaria superiore. Competono alla Provincia, in materia di edilizia scolastica, la programmazione, la progettazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di adeguamento normativo, di ampliamento delle strutture esistenti e di realizzazione di nuovi istituti scolastici.</p> <p>L'obiettivo principale è quello di assicurare delle strutture scolastiche sicure, rispondenti alle esigenze delle scuole, ed una collocazione sul territorio adeguata alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali. La programmazione in questo settore deve perseguire l'obiettivo della fruibilità del patrimonio esistente, conseguita attraverso interventi di riqualificazione, interventi di adeguamento alle normative vigenti in materia di agibilità e sicurezza, di ammodernamento delle strutture scolastiche in base ai processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione. Obiettivo prioritario sarà anche quello di reperire le risorse per una progettualità non più legata all'emergenza del momento, ma alla realizzazione di una programmazione a medio e lungo termine e rispettare le scadenze per la realizzazione dei progetti finanziati con Fondi del Piano di Ripresa e Resilienza. A tale proposito, nel 2024 sono stati completati i lavori per tre dei 10 progetti finanziati con PNRR per opere di adeguamento/miglioramento sismico e ed efficientamento energetico di edifici scolastici e proseguono le opere per la realizzazione degli altri sette interventi. La Provincia si è, inoltre, candidata o ha intenzione di candidarsi per l'ottenimento di altri finanziamenti per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di altri edifici scolastici, comprese le palestre che versano in uno stato di degrado dovuto alla vetustà visto che la loro costruzione risale agli anni 60/70.</p> <p>Inoltre, la Provincia di Arezzo, in esecuzione a specifici atti di indirizzo, con la partecipata Fondazione ITS Energia e Ambiente ha stipulato in data 13.01.2022 - Reg. n. 302/01/CONTR. - il "Contratto di locazione</p>

	<p>dell'immobile propriamente denominato "Villa Severi", situato in Arezzo, via F. Redi n. 13, facente parte del più vasto, omonimo, complesso" con la Fondazione "Istituto Tecnico Superiore Energia e Ambiente – Efficienza Energetica". L'esecuzione del contratto di locazione ha risentito nella parte iniziale gli effetti della situazione emergenziale del <i>lockdown</i> che non ha consentito il completo adempimento della prestazione. Si ravvisa l'esigenza di procedere ad una rinegoziazione dell'accordo che si ritrova nello stesso diritto dei contratti, riletto alla luce del principio di solidarietà e rivitalizzato in un'ottica costituzionalmente orientata attraverso la clausola di buona fede, che di quel principio è il portato codicistico. Con la rinegoziazione del contratto si è in grado di salvaguardare il rapporto economico sottostante al contratto nel rispetto della pianificazione convenzionale secondo il disposto degli artt. 1374 e 1375 c.c. La proprietà potrà autorizzare il Conduttore alla compensazione tra il canone di locazione e il valore dei lavori che il Conduttore eseguirà sull'immobile denominato "Villa Severi", anche ove tali lavori siano realizzati avvalendosi dei fondi messi a disposizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Qualora gli interventi da realizzare risultassero di importo superiore all'importo complessivo dei canoni di locazione, nulla dovrà essere richiesto e sarà dovuto dalla Proprietà.</p>
--	--

Obiettivo strategico	Finalità
<p>Programmazione scolastica. rete</p>	<p>La Provincia svolge attività di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche per l'istruzione, ai sensi di quanto previsto dalla L. 56/2014. In ottemperanza a quanto previsto dagli indirizzi regionali, la Provincia coordina e promuove le azioni in collaborazione con le Conferenze Zonali, i Comuni e gli Istituti Scolastici Superiori ai fini dell'approvazione del Piano Provinciale per la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica provinciale, attraverso un'attività di concertazione con altre istituzioni del territorio.</p> <p>Sempre in conformità a quanto previsto dagli indirizzi regionali, la Provincia svolge funzioni di controllo e collabora con i Comuni del territorio ai fini dell'erogazione dei contributi statali e regionali agli studenti degli istituti scolastici di istruzione secondaria di primo e secondo grado, in situazione di disagio economico (il cd. "pacchetto scuola").</p> <p>La Provincia, in collaborazione con gli Istituti Scolastici di Istruzione Secondaria Superiore, gestisce e coordina tutte le attività connesse all'utilizzo in orario extrascolastico delle palestre di tali Istituti da parte di Enti e Associazioni richiedenti, tramite apposite convenzioni, favorendo in tal modo la pratica sportiva a vantaggio dell'intera</p>

	<p>collettività, anche ai fini della promozione del benessere psico-fisico. La Provincia promuove, inoltre, in applicazione della vigente normativa, interventi per gli studenti delle scuole secondarie di II grado, con disabilità certificata, a sostegno dell'integrazione scolastica, con particolare riferimento al servizio di trasporto scolastico personalizzato (mediante convenzione con organizzazioni di volontariato) e agli interventi per l'assistenza educativa, mediante apposito avviso pubblico annuale rivolto agli Istituti scolastici.</p> <p>Si tratta di un insieme di interventi, in particolare quelli rivolti a soggetti con disabilità, che si traducono nell'affermazione del diritto all'istruzione, costituzionalmente riconosciuto, in una dimensione ampia tesa al miglioramento della qualità della vita, all'affermazione di pari opportunità, alla prevenzione e al contrasto ad ogni forma di discriminazione.</p>
--	--

Missione: 8 - Assetto del territorio

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

L'obiettivo comprende la seguente attività:

Obiettivo strategico	Finalità
Coordinamento e sostegno all'attività dei Comuni.	Il Governo del Territorio si attua mediante una pluralità di Piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso. L'obiettivo della Provincia resta quello di assicurare un proprio contributo alla pianificazione dei Comuni, attraverso gli atti di programmazione come il P.T.C.P. la cui variante, in adeguamento e conformazione al PIT/PPR, è stata definitivamente approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 37 del 08/07/2022, divenuta efficace il 18/11/2022.

Missione: 9 - Sviluppo sostenibile e tutela territoriale ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti all'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Obiettivo strategico	Finalità
Tutela dell'ambiente.	Proseguiranno le attività finalizzate alla definizione delle sanzioni amministrative contestate in materia di gestione dei rifiuti ed in materia di circolazione di veicoli fuori strada, e di quelle connesse alla tenuta dell'Elenco delle Imprese che operano gestione di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, riattribuite alla competenza della Provincia con Sentenza della Corte Costituzionale del maggio 2019.

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti alla pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

L'obiettivo comprende la seguente attività:

Obiettivo strategico	Finalità
Programma investimenti per la mobilità.	<p>La gestione della viabilità è una delle funzioni principali dell'Ente, che si attua attraverso la pianificazione, la progettazione e la realizzazione dei lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di adeguamento statico di infrastrutture viarie, compreso ponti e viadotti. Il Programma delle OO.PP., a cui si rimanda per maggiori dettagli, con gli investimenti più rilevanti ivi compresi, consente una immediata lettura delle strategie di fondo e degli obiettivi che si intendono perseguire, privilegiando in particolar modo l'attività di manutenzione, che a causa dei consistenti tagli nei trasferimenti erariali, negli anni addietro è stata fortemente ridimensionata.</p> <p>Tra gli obiettivi strategici della Provincia per i prossimi anni rientrano, oltre gli investimenti per le opere inserite nella programmazione LL.PP., anche interventi di manutenzione ordinaria puntuale per il ripristino in tempi celeri delle condizioni di sicurezza delle reti stradali, compresa l'apposizione e la manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale e servizi quali il taglio della vegetazione lungo le pertinenze stradali e lo sgombero della neve e spargimento del sale, che vengono attivati annualmente, garantendo, durante il periodo invernale, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali e regionali, gestite dalla Provincia.</p> <p>Per le tre annualità del DUP 2025-2026-2027, grazie ai finanziamenti PNC, sono previsti interventi in Casentino e Valtiberina sulla rete viaria al fine di migliorare l'accessibilità del territorio ricompreso nelle aree interne. Sempre riguardo alla viabilità, l'Amministrazione si è posta l'obiettivo, dopo la realizzazione del ponte provvisorio, di risolvere definitivamente le problematiche collegate alla viabilità di Ponte Buriano nel Comune di Arezzo tramite la costruzione di un ponte</p>

	<p>definitivo. L'impegno è quello di valorizzare il ponte romanico, che risale al 1200, attraverso la realizzazione un collegamento alternativo e funzionale alle esigenze di mobilità di varie utenze che percorrono quotidianamente quel tratto di strada. A riguardo è stato concesso finanziamento di € 21.000.000,00 per la realizzazione del ponte definitivo e della viabilità alternativa al ponte romanico, a valere sui fondi FSC 2021-2027.</p> <p>A partire dal 2022, la Provincia ha avviato un percorso di censimento, ispezione, classificazione e monitoraggio dei ponti e viadotti esistenti, negli anni successivi; si prevede una prosecuzione del lavoro avviato, ed a seguito dei risultati delle condizioni statiche delle opere, si provvederà al reperimento di risorse per l'esecuzione dei lavori per la messa in sicurezza delle medesime infrastrutture.</p> <p>Questa Amministrazione si impegna, altresì, a sollecitare, nelle sedi a ciò deputate, tutti gli Enti sovracomunali alla realizzazione della bretella di collegamento a due corsie tra la E78 e la S.R. 71, a sud di San Zeno, con la realizzazione di una rotatoria al km 141+800 della Strada Regionale, bretella considerata nodo strategico per l'intera viabilità provinciale.</p>
--	--

Obiettivo strategico	Finalità
Sicurezza stradale e mobilità dolce.	Rimane di particolare attenzione il tema della mobilità dolce con l'obiettivo di completare la progettazione e la realizzazione del Secondo Lotto a completamento della ciclopeditonale che va da Ponte Buriano alla Diga di Levanella, e la prosecuzione della gestione della manutenzione ordinaria del Sistema integrato Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica che vede la Provincia Ente Capofila di un Progetto con la Regione ed i Comuni interessati.

Obiettivo strategico	Finalità
Organizzazione del trasporto pubblico locale.	La Provincia proseguirà nella collaborazione con la Regione Toscana per la programmazione e la gestione del Trasporto Pubblico Locale (TPL) su gomma, in particolare, a supporto dei Comuni interessati. La Provincia, inoltre, proseguirà ad aver cura di assicurare, nei confronti dei cittadini ed utenti del TPL su gomma, la qualità e quantità dei servizi resi con l'applicazione degli strumenti di Legge previsti (Contratti di servizio), fermo restando che le azioni sono di competenza delle Aziende affidatarie, proponendo, qualora possibili, miglioramenti e/o adattamenti per situazioni o problematiche segnalate. In particolare, anche l'anno 2025 rappresenta un periodo decisivo nelle attività di monitoraggio, supporto e collaborazione con i Comuni per la prosecuzione, lo sviluppo ed il completamento dei servizi della cosiddetta Rete Debole TPL (attualmente n. 28 i Comuni interessati), come pure per l'attuazione delle altre previsioni del Contratto Unico regionale TPL su

	<p>gomma nel corso del cosiddetto Tempo T2, che, lo si ricorda ha avuto il suo inizio in data 1° novembre 2023 (due anni dall'inizio del Servizio a cura del Gestore Unico regionale, Autolinee Toscane S.p.a.), segnatamente quelle riferite al servizio di carattere strutturale. La Provincia continuerà a mantenere un rapporto di stretta collaborazione con gli Uffici della Motorizzazione Civile di Arezzo al fine di integrare ed allineare le Banche Dati relative alla gestione delle Autorizzazioni, Licenze per il Trasporto in Conto Proprio, Agenzie di Consulenza Automobilistica, Officine di Revisione, Autoscuole, Noleggio con Conducente.</p>
--	--

Missione: 11 - Soccorso civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

L'obiettivo comprende la seguente attività:

Obiettivo strategico	Finalità
<p>Coordinamento all'apparato di protezione civile.</p>	<p>Con questo obiettivo, l'Ente si propone di collaborare con i Comuni, la Regione e la Prefettura alla gestione di tutti gli eventi riconducibili alla necessità di proteggere cittadini, i beni pubblici e privati ed il territorio. In caso di eventi calamitosi, l'Ente supporta i Comuni nelle attività di loro competenza, collabora con i soggetti coinvolti nelle procedure di soccorso anche con l'attivazione e l'impiego del volontariato di tutto il territorio provinciale, partecipa al monitoraggio ed alla gestione delle criticità connesse al rischio idraulico ed idrogeologico, partecipa, inoltre, all'assistenza alla popolazione nei casi di isolamento dovuti ad intense nevicate, ad altri eventi meteo avversi o nei casi di interruzione prolungata della fornitura di elettrica.</p> <p>A tal fine, l'Ente si propone di adeguare l'assetto generale del Sistema Integrato Provinciale di Protezione Civile alla nuova normativa regionale (L.R. 45/2020).</p> <p>In particolare, la recente norma delega alla Provincia importanti funzioni nelle attività di pianificazione, prevenzione e gestione delle emergenze di Protezione Civile. La più importante sarà la stesura del nuovo Piano di Ambito di Protezione Civile, da redigere in collaborazione con la Prefettura e le altre Forze Operative sulla base delle nuove indicazioni di legge. Il documento avrà come finalità prioritaria la definizione delle regole di base per una corretta pianificazione e gestione delle attività di Protezione Civile a cui tutti gli Enti, le Forze Operative ed il volontariato si dovranno rapportare.</p>

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

L'obiettivo comprende le seguenti attività:

Obiettivo strategico	Finalità
Contrasto alla violenza di genere.	Proseguiranno le azioni finalizzate a fornire risposte e sostegno alle donne che intendono intraprendere percorsi di fuoriuscita dalla violenza attraverso la promozione di uno specifico Programma di interventi che vanno dall'Ascolto, all'Accoglienza Residenziale, realizzati attraverso la ricchezza di una Rete fra gli Enti pubblici, a diverso titolo coinvolti, coordinata dalla Provincia.

Obiettivo strategico	Finalità
Sensibilizzazione e promozione di una cultura inclusiva.	La Provincia promuove politiche, attraverso la promozione di progetti ed azioni, atte a prevenire e rimuovere gli ostacoli che, direttamente o indirettamente, sono fonte di discriminazione sociale, in particolare di quelle forme legate al genere, in modo da favorire pari opportunità. In questo ambito, un'importante attività è rappresentata dalla promozione culturale che si realizza attraverso sia attività di sensibilizzazione con le giovani generazioni, e, quindi, direttamente con le Scuole, sia con conferenze, ricerche, momenti pubblici di riflessione, di condivisione e di incontro.

**SEZIONE OPERATIVA
(SeO)**

4.1 Parte Prima

4.1.1. Valutazione mezzi finanziari

Da molti esercizi, a partire dal 2012, la finanza provinciale è stata messa sotto pressione dalle manovre finanziarie statali (di spending review, prima, e successivamente e soprattutto la L. n. 190/2014), le quali si sono rivelate anticipate nei tempi e sproporzionate nella misura, come certificato anche dalle rilevazioni SOSE sui fabbisogni standard, rispetto al processo di razionalizzazione e riforma degli Enti provinciali avviato con la Legge Delrio n. 56/2014.

La situazione di squilibrio di comparto, causato dalle manovre statali, è stata in parte compensata con contromisure legislative susseguitesesi negli ultimi anni per tamponare la crisi. Tali misure sono state, dapprima, di carattere puramente emergenziale, senza offrire soluzioni strutturali sufficienti e durature, ma nel corso degli ultimi anni sono divenute più stabili e consistenti.

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 04/03/2019, in attuazione dell'art. 1, comma 889, della Legge di Bilancio 2019, n. 145/2018, è stato attribuito un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 alle Province delle Regioni a Statuto ordinario per la manutenzione di strade e scuole.

La situazione delineata dalla Legge di Bilancio per il 2020, ha messo a disposizione delle Province risorse aggiuntive per la manutenzione della rete viaria e delle scuole, volte a compensare ulteriormente gli effetti delle manovre restrittive dell'ultimo decennio.

Nel corso del 2022, al fine di fronteggiare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale e per garantire la continuità dei servizi erogati dalle Province, sono stati erogati contributi straordinari con Decreto Legge 1 Marzo 2022 n. 17, convertito con modificazioni dalla Legge 27 aprile 2022 n. 34, (quota Provincia Arezzo € 281.322,00), con articolo 40, comma 3, del D.L. n. 50/2022, che ha incrementato il contributo straordinario di cui all'art. 27, comma 2, del Decreto Legge 1 Marzo 2022 n. 17, convertito con modificazioni dalla Legge 27 aprile 2022 n. 34, (quota Provincia Arezzo € 112.518,00), con Decreto Legge 09/08/2022 n. 115 (quota Provincia di Arezzo € 281.277,00), con Decreto Legge 23/09/2022 n. 144 (quota Provincia di Arezzo € 225.022,00) e con art. 2, comma 1, D.L. 179/2022 (quota Provincia di Arezzo 112.511,00).

La legge di bilancio 2023 (legge 29/12/2022 n. 197) al comma 29, ha poi previsto un contributo straordinario di 50 milioni di euro per le Città Metropolitane e le Province, finalizzato al contenimento delle conseguenze derivanti dagli aumenti dei prezzi nel settore del gas naturale, il cui riparto è avvenuto con Decreto Ministeriale adottato entro Marzo 2023; altri riparti sono stati attribuiti in altre tranches nel corso del 2023 e acquisiti al bilancio con variazioni, l'ultima delle quali quella in data 27 novembre 2023.

È comunque da ricordare che permane, a carico delle Province, l'onere di versare al bilancio dello Stato il contributo alla finanza pubblica di cui alla L. n. 190/2014 e che, con variazione di C.P. n. 72 del 2022, il bilancio è stato adeguato a quanto disposto dalla tabella allegata alla circolare Ministero dell'Interno n. 70 del 21 Giugno 2022, che partendo dal D.M. 26 aprile 2022 spiega come lordizzare gli importi dei trasferimenti di parte corrente della Province, istituendo un unico capitolo in entrata **104** "Da Ministero Interno fondo previsto da circolare Ministero Interno n. 70 del 21 giugno 2022 ex D.M. 26 aprile 2022 - U 569/1 per € 12.196.180,54, a sostituzione dei precedenti capitoli **160** "Attribuzioni statali per trasferimenti non fiscalizzati diversi (compensativi IPT - mobilità pers. etc.)", **329** "Contributo per le Province art. 1 comma 838 L. n. 205/2017 (180 milioni dal 2021)", **331** "Maggiori assegnazioni contributo comma 561 dell'articolo 1 della Legge n. 234 del 2021" e **un unico capitolo di uscita 569/1** "Trasferimento allo Stato ai sensi della circolare Ministero Interno n. 70 del 21 giugno 2022, ex D.M. 26 aprile 2022 - E 104" in sostituzione del capitolo **569** "Trasferimento allo Stato Risparmi disposti dagli artt. 8-14-15-19-47 D.L. 66/14 e L

190/2014". Il bilancio 2023-2025 aveva previsto fin dalla sua approvazione la "lordizzazione" delle manovre finanziarie e lo stesso dicasi il bilancio 2024-2026.

Con Decreto Ministero dell'Interno di concerto con Ministero delle Finanze del 26 aprile 2022 e con circolare del Ministero dell'Interno n. 70/2022 del 21 giugno 2022, le varie manovre finanziarie fin qui elencate sono state razionalizzate ai sensi dell'articolo 1, comma 783 della Legge n. 178 del 2020, come modificato dall'articolo 1, comma 561, lett. a) della Legge n. 234 del 2021, il quale dispone che, a decorrere dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto delle differenze tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Con il successivo comma 784 dell'articolo 1 della Legge n. 178 del 2020, come sostituito dalla lettera b) del precitato comma 561 dell'articolo 1 della Legge n. 234 del 2021, si dispone che: *«che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla richiamata Commissione, è attribuito un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, di 200 milioni di euro per l'anno 2026, di 250 milioni di euro per l'anno 2027, di 300 milioni di euro per l'anno 2028, di 400 milioni di euro per l'anno 2029, di 500 milioni di euro per l'anno 2030 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031.»*.

Con Decreto Ministero dell'Interno, di concerto con Ministero delle Finanze del 26 aprile 2022 e con circolare del Ministero dell'Interno n. 70/2022 del 21 giugno 2022 è stato stabilito che il fondo in entrata su cui confluiscono i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alla Provincia di Arezzo per l'anno 2022 ammonta ad € 12.196.180,54 ed il fondo in uscita per il riversamento allo Stato centrale del contributo alla finanza pubblica ammonta ad € 19.843.971,96.

Per l'anno 2023 il fondo in entrata ammonta ad € 12.362.324,33 ed il fondo in uscita ammonta ad € 19.859.953,79. Per l'anno 2024 il fondo in entrata ammonta ad € 12.611.540,01 ed il fondo in uscita ammonta ad € 19.883.926,53.

Il legislatore aggiornerà l'ammontare di questi fondi in entrata e in uscita per gli anni successivi, con specifico decreto.

Quadro Generale delle Risorse disponibili

Di seguito si riporta il Dossier del Servizio Studi della Camera dei Deputati, aggiornato al 27 Settembre 2022, il quale delinea un quadro generale sulla fiscalità delle Province. Successivamente verranno illustrate le ricadute sulle risorse a disposizione della Provincia di Arezzo, in modo più puntuale di quanto sia stato fatto nell'introduzione del DUP.

La fiscalità delle Province e il Fondo sperimentale di riequilibrio

Le ingenti misure di riduzione della spesa imposte alle Province e alle Città metropolitane per assicurare il concorso di tali Enti al risanamento dei conti pubblici, e la riforma effettuata con la Legge 56/2014, che ha ridefinito le funzioni e il ruolo delle Province, hanno profondamente inciso sugli assetti finanziari di tali Enti. La mancata approvazione della riforma costituzionale che prevedeva, tra l'altro, la soppressione delle Province (referendum costituzionale del 4 dicembre 2016) ha ulteriormente fatto emergere la necessità di interventi di razionalizzazione degli assetti istituzionali e finanziari degli enti in questione. Nel corso degli ultimi anni, per assicurare le risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali di Province e Città

metropolitane, si è proceduto mediante l'assegnazione di specifici contributi destinati, sostanzialmente, ad assorbire il concorso alla finanza pubblica nonché a sostenere gli investimenti.

Con le due leggi di bilancio per il 2021 e 2022 sono state introdotte disposizioni volte a definire un assetto finanziario definitivo per il comparto delle Province e delle Città metropolitane, a decorrere dal 2022, coerente con il disegno del federalismo fiscale. Il nuovo sistema di finanziamento, che prevede l'istituzione di due fondi unici, cui si affianca un nuovo contributo statale destinato al finanziamento delle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane, prevede un meccanismo di perequazione nel riparto delle risorse, che tenga progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, secondo un modello analogo a quello applicato per i comuni, con il progressivo abbandono dei criteri storici di attribuzione delle risorse anche per tali enti.

Le entrate tributarie provinciali e il Fondo sperimentale di riequilibrio

La normativa attuativa della delega recata dalla Legge n. 42 del 2009 è intervenuta sulla fiscalità provinciale con gli articoli da 16 a 21 del D.Lgs. n. 68 del 2011, determinando, si ricorda, la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali e la loro sostituzione - ai fini del finanziamento delle funzioni attribuite alle Province - con entrate proprie (tributi propri, compartecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito, o quote di gettito, di tributi erariali ecc.) e con risorse di carattere perequativo.

*Il sistema delle **entrate provinciali** ricomprende, attualmente:*

***i tributi propri** relativi al trasporto su gomma, costituiti in particolare dall'imposta provinciale di trascrizione (IPT) e dall'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile auto (Rc auto);*

***la compartecipazione provinciale all'Irpef** che sostituiva i soppressi trasferimenti statali e l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, anch'essa abolita);*

***compartecipazione alla tassa automobilistica** che sostituisce i trasferimenti regionali soppressi, ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legislativo n. 68 del 2011, a partire dall'anno 2013. Al momento, tuttavia, (benché il citato articolo 19 prevedesse il termine del 20 novembre 2012 per la fissazione di tale compartecipazione) la stessa non risulta ancora stabilita.*

*altri **tributi propri derivati**, riconosciuti alle province dalla legislazione vigente. Tra questi si ricordano:*

(non più di spettanza provinciale il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (articolo 3 della Legge 28 dicembre 1995, n. 549);

- *il tributo cosiddetto ambientale (articolo 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504) TEFA;*
- *il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (articolo 1, comma 816, della **Legge di bilancio 2020**, n. 160 del 2019, che sostituisce il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche di cui all'articolo 63 del Decreto Legislativo n. 446 del 1997);*
- *la tassa per l'ammissione ai concorsi (articolo 1 del Regio Decreto 21 ottobre 1923, n. 2361);*
- *i diritti di segreteria, disciplinati dall'articolo 40 della Legge 8 giugno 1962, n. 604.*

È prevista inoltre la possibilità di istituire con Decreto del Presidente della Repubblica un'imposta di scopo provinciale (articolo 20, comma 2, del Decreto Legislativo n. 68 del 2011).

La soppressione dei trasferimenti erariali è stata attuata nel 2012, con il D.P.C.M. 12 aprile 2012, nell'importo di 1.039,9 milioni di euro (secondo le risultanze contenute nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale nella seduta del 22 febbraio 2012).

A seguito di tale soppressione, è stato istituito il Fondo sperimentale di riequilibrio delle Province, finalizzato a realizzare in forma progressiva ed equilibrata l'attuazione dell'autonomia di entrata delle Province, determinato nel medesimo importo di 1.039,9 milioni di euro (con il D.M. Interno 4 maggio 2012). Il Fondo è alimentato dal gettito della compartecipazione provinciale all'IRPEF, la cui aliquota è determinata in misura tale da compensare la soppressione dei trasferimenti erariali ed il venir meno delle entrate legate all'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, anch'essa soppressa dall'anno 2012. Tale compartecipazione è stata fissata in misura pari allo 0,60 dell'Irpef (D.P.C.M. 10 luglio 2012).

Il Fondo sperimentale di riequilibrio (iscritto sul cap. 1352/Interno) è operante dal 2012 e la sua durata si protrarrà fino all'istituzione del fondo perequativo vero e proprio destinato ad operare a regime, disciplinato dall'articolo 23 del medesimo D.Lgs. n. 68/2011.

Il Fondo è annualmente ripartito con Decreto del Ministro dell'Interno, secondo i criteri recati dal D.M. 4 maggio 2012, la cui applicazione è stata di anno in anno prorogata mediante apposite norme di legge e confermata a regime a decorrere dal 2019 dall'articolo 1, comma 896, della Legge di bilancio per il 2019 (Legge n. 145/2018):

- **il 50%** in proporzione al valore della spettanza figurativa dei trasferimenti fiscalizzati di ciascuna provincia;
- **il 38%** in proporzione al gettito della soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, negli importi quantificati per ciascuna provincia nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale in data 22 febbraio 2012;
- **il 5%** in relazione alla popolazione residente;
- **il 7%** in relazione all'estensione del territorio provinciale.

Va segnalato che, rispetto alla dotazione teorica del Fondo - di anno in anno confermata nell'importo di circa 1,0 miliardo di euro - le effettive disponibilità di bilancio del Fondo sperimentale di riequilibrio delle Province sono state via via ridotte nel corso degli anni, ad opera di diversi provvedimenti normativi che hanno disposto il taglio dei trasferimenti in favore delle Province al fine di garantire il concorso di tali Enti al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Di fatto, il taglio disposto dal primo Decreto-Legge di *spending review* (D.L. n. 95/2012, che a decorrere dal 2015 raggiunge l'importo complessivo di oltre 1,2 miliardi di euro) ha sostanzialmente azzerato il Fondo sperimentale di riequilibrio, inficiandone, di fatto, la finalità programmatica e di riequilibrio ad esso assegnata dal legislatore.

Nel bilancio di previsione per il 2021, il Fondo di riequilibrio provinciale per le Città metropolitane e le Province ricomprese nelle Regioni a Statuto ordinario (iscritto nel cap. 1352/Interno) presenta una dotazione di 126,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.

Per la ripartizione del Fondo per l'anno 2021, si veda il D.M. Interno 8 marzo 2021 (*Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 72 del 24-3-2021*), ultimo decreto di ripartizione del Fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2021 (posto che dal 2022 è entrata in vigore la riforma del sistema di finanziamento del comparto provinciale).

Per l'anno 2020, a seguito dell'emergenza determinata dalla pandemia da Covid-19, l'articolo 108 del D.L. n. 34/2020 (c.d. rilancio) è intervenuto sul fondo sperimentale di riequilibrio provinciale rideterminandone l'importo per l'anno 2020 in 184,8 milioni di euro, in aumento di circa 58,3 milioni di euro rispetto alla allora vigente dotazione di bilancio.

In merito alla riduzione delle risorse del Fondo sperimentale di riequilibrio provinciale si è più volte espressa la Corte dei conti. Già nel 2015, nella Relazione sul "Riordino delle Province, aspetti ordinamentali e riflessi finanziari", la Corte - analizzando i dati relativi alla ripartizione annuale del Fondo sperimentale di riequilibrio, che mostrano l'incidenza dei recuperi e delle riduzioni operate in forza delle disposizioni di finanza pubblica ed il significativo disallineamento tra le somme astrattamente spettanti a titolo di Fondo sperimentale, quelle effettivamente assegnate e quelle, addirittura, oggetto di recupero (*annualmente esposte nella tabella in appendice ai decreti di riparto*) - affermava come le risorse da Fondo sperimentale di riequilibrio rappresentino ormai, un'entrata solo nominale. I tagli derivanti dalle politiche di *spending review* hanno, infatti, determinato il fenomeno dei c.d. "trasferimenti negativi", che si concretizzano in un obbligo forzoso di rimborso a carico degli Enti Locali. Il risultato dell'applicazione di queste norme ha, cioè, progressivamente invertito il flusso dei trasferimenti dallo Stato verso le Province; per la quasi totalità di Province e Città metropolitane il saldo algebrico si conclude con una posizione debitoria nei confronti dello Stato che gli enti devono liquidare attraverso versamenti diretti o attraverso prelievi a cura dell'Agenzia delle entrate (in merito, si veda, da ultimo, il D.M. Interno 8 marzo 2021 di ripartizione del Fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2021).

Nell'articolo 2 del citato Decreto, si evidenzia come rispetto all'ammontare lordo del Fondo sperimentale di riequilibrio per le Città metropolitane e le Province per l'anno 2021 (circa 1.046 milioni di euro) - su cui è effettuato il riparto secondo i criteri di riparto del Decreto 4 maggio 2012 - sulle risultanze della ripartizione sono applicate le riduzioni di risorse previste: a) dall'art. 9 del D.L. 6 marzo 2014, n. 16 (costi della politica); b) dall'art. 16, comma 7, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (*spending review*); c) per somme a debito dovute in base all'art. 61, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 446/1997, all'art. 8, comma 5, della Legge n. 124/1999, ed all'art. 10, comma 11, della Legge n. 133/1999 (riduzioni dei contributi in relazione a: gettiti dei tributi IPT e RC Auto, trasferimento personale ATA a carico dello Stato, maggior gettito dell'addizionale provinciale sul consumo di energia elettrica).

L'importo attribuito ai sensi dell'art. 2 alle singole Città metropolitane e Province delle Regioni a Statuto ordinario per l'anno 2021 a titolo di Fondo sperimentale di riequilibrio è erogato in unica soluzione entro il 30 marzo 2021.

Le misure di contenimento della spesa a carico del comparto provinciale vanno peraltro inquadrare nell'ambito del complesso disegno di riorganizzazione istituzionale previsto dalla Legge n. 56 del 2014, che ha dettato un'ampia riforma dell'ordinamento degli Enti Locali, prevedendo l'istituzione delle Città metropolitane e una significativa ridefinizione delle funzioni fondamentali delle Province, con conseguente riattribuzione delle funzioni diverse da quelle fondamentali a Comuni e Regioni, unitamente alle relative risorse umane, finanziarie e strumentali. La nuova disciplina delle Province, definite Enti di area vasta, è espressamente qualificata come transitoria, nelle more della riforma costituzionale del Titolo V e delle relative norme di attuazione.

Dopo l'esito negativo del Referendum costituzionale sull'abolizione delle Province sono state introdotte misure straordinarie per garantire il sostegno finanziario per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle Province, quale l'art. 1, commi 889-890, della Legge di bilancio per il 2019, che ha stanziato un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole. Anche la Legge di bilancio 2020 prevede alcune

disposizioni volte a favorire, attraverso specifici contributi a favore di Province e Città metropolitane, interventi straordinari di manutenzione di strade e scuole.

Con la Legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 783-785, Legge n. 178/2020) sono state introdotte disposizioni volte a definire nuove modalità di finanziamento delle Province e delle Città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario a decorrere dal 2022.

In particolare, si prevede l'istituzione di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente attualmente attribuiti a tali Enti. Si tratta di una operazione finanziariamente neutrale, in quanto attuata fermo restando l'importo complessivo dei fondi. Relativamente alle modalità di riparto, si introduce un meccanismo di perequazione, stabilendo che i nuovi fondi saranno ripartiti sulla base dell'istruttoria condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali.

L'impianto, originariamente delineato dalla Legge di bilancio 2021, è stato rivisto dalla Legge di bilancio per il 2022 (art. 1, comma 561, legge n. 234/2021), con la quale si è provveduto:

- a stanziare nuovi contributi statali per le Province e le Città metropolitane per il finanziamento e lo sviluppo delle loro funzioni fondamentali, che si inseriscono nell'ambito della riforma già delineata dalla Legge di bilancio per il 2021, nei seguenti importi: 80 milioni di euro per l'anno 2022, 100 milioni di euro per l'anno 2023, 130 milioni di euro per l'anno 2024, 150 milioni di euro per l'anno 2025, 200 milioni di euro per l'anno 2026, 250 milioni di euro per l'anno 2027, 300 milioni di euro per l'anno 2028, 400 milioni di euro per l'anno 2029, 500 milioni di euro per l'anno 2030, 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031. Il contributo (iscritto sul cap. 1407 del Ministero dell'interno, denominato "Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti Locali") è ripartito sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard;
- a riformulare le disposizioni, già introdotte dalla legge di bilancio 2021, circa le modalità di ripartizione dei due fondi unici, destinati l'uno alle Province e l'altro alle Città metropolitane, da effettuare, insieme alla ripartizione del concorso alla finanza pubblica, tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

In sostanza, la normativa introdotta dalla legge di bilancio 2022 prevede che i due fondi unici, costituiti ai sensi del comma 783 della legge di bilancio 2021, ed il concorso alla finanza pubblica richiesto alle province e alle città metropolitane delle RSO (regioni a statuto ordinario) siano ripartiti, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS), sulla base di fabbisogni standard e della capacità fiscale, con un annuale decreto del Ministero dell'interno, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 28 febbraio 2022 con riferimento al triennio 2022-2024 ed entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento per gli anni successivi. Ai fini del riparto viene tenuto conto, inoltre, dell'assegnazione ai singoli enti del contributo aggiuntivo reso disponibile dalla legge di bilancio per il 2022, anch'esso ripartito sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali.

Il concorso alla finanza pubblica delle Province e Città metropolitane

Le risorse a disposizione delle Amministrazioni Provinciali – sia quelle proprie, derivanti cioè dalla propria capacità impositiva, sia quelle a titolo di Fondo sperimentale di riequilibrio - sono state significativamente erose nel corso degli ultimi anni per effetto delle manovre di finanza pubblica, che a partire dal 2010 hanno assicurato il concorso di tali Enti al risanamento dei conti pubblici - in nome del principio del

coordinamento della finanza pubblica – quantificandolo in importi via via più consistenti, anche in relazione all'aggravarsi della crisi economica e finanziaria.

Va ricordato che l'obbligo di partecipazione delle Regioni e degli Enti Locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica discende dalla competenza dello Stato in materia di coordinamento della finanza pubblica, indicata dall'articolo 117 della Costituzione, ed è più esplicitamente previsto dalla attuale formulazione dell'articolo 119 della Costituzione - operata dalla Legge costituzionale n. 1/2012 - volta ad introdurre il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale. L'articolo 119, infatti, oltre a specificare che l'autonomia finanziaria degli enti territoriali (Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni) è assicurata nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, prevede che gli Enti concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Per un quadro della giurisprudenza costituzionale in materia di coordinamento della finanza pubblica si rinvia al seguente dossier *"Il riparto delle competenze legislative nel Titolo V"* del Servizio Studi della Camera dei deputati (pagg.129-149).

Questo contributo alla finanza pubblica da parte delle Province è stato, negli anni, assicurato attraverso misure di riduzione delle risorse finanziarie loro attribuite (Fondo sperimentale di riequilibrio per le Province delle Regioni a Statuto ordinario e trasferimenti erariali per le Province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna) ovvero mediante strumenti miranti ad inasprire gli obiettivi di bilancio ad invarianza di risorse attribuite (patto di stabilità interno, ora pareggio di bilancio). Dal 2014, con il D.L. n. 66, il concorso alla finanza pubblica delle Province è stato, infine, assicurato mediante la richiesta di risparmi di spesa corrente, da versare al bilancio dello Stato.

Tali interventi sono stati spesso accompagnati dal blocco delle aliquote dei tributi propri di Regioni ed Enti Locali, con l'obiettivo di evitare che le manovre a carico degli enti si traducessero, non già in riduzione della spesa corrente, bensì in aumento della pressione fiscale.

Il concorso alla finanza pubblica delle Province e delle Città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario ha trovato peraltro fondamento, come già ricordato, nel processo di riordino dei medesimi Enti delineato dalla Legge n. 56/2014, che, sostanzialmente, limita il novero delle funzioni da esercitare a quelle fondamentali specificamente individuate.

Come già indicato nella Sezione strategica, si ricorda che le funzioni fondamentali delle Province sono le seguenti (art. 1, comma 85, Legge n. 56 del 2014):

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Per quanto concerne le specifiche funzioni delle Città metropolitane, il comma 44 dell'articolo 1 della Legge n. 56 del 2014 attribuisce, oltre alle funzioni fondamentali delle Province di cui al comma 85, anche le funzioni relative ai seguenti ambiti: a) definizione del piano strategico del territorio metropolitano di carattere triennale; b) pianificazione territoriale generale; c) strutturazione di sistemi coordinati di

gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano; d) mobilità e viabilità; e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale; f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Misure di finanza pubblica a carico del comparto Province/Città Metropolitane

Il comparto Province/Città metropolitane è stato interessato, già a partire dal 2010, da rilevanti tagli dei trasferimenti - previsti dall'art. 14, co. 1, D.L. n. 78/2010 e dall'art. 28, co. 8, del D.L. n. 201/2011 (c.d. Decreto Salva Italia) e dall'art. 16, co. 1-7, del D.L. n. 95/2012 (c.d. spending review) poi implementati dalla Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013).

Nel dettaglio, l'art. 14, co. 1, del D.L. n. 78/2010 ha richiesto alle Province un concorso alla finanza pubblica per 300 milioni di euro per l'anno 2011 e per 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012. L'art. 28, comma 8, del D.L. n. 201/2011 ha previsto, a carico delle Province, una riduzione a decorrere dall'anno 2012 del Fondo sperimentale di riequilibrio nella misura di 415 milioni di euro. L'art. 16, comma 7 del D.L. n. 95/2012 c.d. spending review ha disposto l'ulteriore riduzione del Fondo sperimentale di 500 milioni per l'anno 2012, di 1.000 milioni per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e di 1.050 milioni a decorrere dall'anno 2015; la successiva Legge di stabilità 2013 ha rimodulato detti tagli che risultano ora essere pari a 1.200 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, ed a 1.250 milioni a decorrere dal 2015. In tale ultimo caso, la riduzione di risorse è affiancata da un obbligo per l'ente interessato di comprimere la spesa corrente in pari misura. Le riduzioni di spesa, recate dalla citata disposizione, vengono ripartite annualmente in sede di riparto del Fondo sperimentale di riequilibrio.

Ulteriori tagli sono stati introdotti, in relazione alla riduzione dei costi della politica, con il D.L. n. 16/2014, che all'articolo 9 stabilisce in 7 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2014, la riduzione delle risorse a favore delle Province in correlazione alla riduzione del 20% del numero dei Consiglieri comunali e alla determinazione del numero massimo degli Assessori provinciali, in misura pari a un quarto del numero dei Consiglieri della Provincia.

A partire dal 2014, con il D.L. n. 66/2014 (art. 47), il concorso alla finanza pubblica delle Province e Città metropolitane delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna è stato assicurato mediante la richiesta di risparmi di spesa corrente da versare al bilancio dello Stato, pari a complessivi 444,5 milioni per il 2014, 576,7 milioni per il 2015 e a 585,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2018, relativi a determinate categorie di spesa (per acquisto di beni e servizi, per autovetture, per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa), sulla base dei seguenti criteri:

- riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi (articolo 8 D.L. n. 66/2014), nella misura complessiva di 340 milioni per il 2014 e di 510 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018, proporzionalmente alla spesa media, sostenuta nell'ultimo triennio;
- riduzione della spesa per autovetture (articolo 7 D.L. n. 66/2014) di 0,7 milioni di euro, per l'anno 2014, e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018;
- riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (articolo 14 D.L. n. 66/2014), di 3,8 milioni di euro per l'anno 2014 e di 5,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018.

In aggiunta, l'articolo 19 del medesimo D.L. n. 66/2014, ha previsto un contributo alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane delle RSO (pari a 100 milioni di euro per il 2014, 60 milioni per il 2015 e a 69 milioni a decorrere dal 2016), in considerazione dei minori costi della politica derivanti dalla Legge n. 56/2014 (gratuità cariche politiche e venir meno sistema elettorale provinciale).

Ma il concorso più rilevante è quello richiesto dall'art. 1, comma 418, Legge n. 190/2014, che (anche in considerazione delle misure di riordino delle funzioni introdotte dalla citata Legge n. 56/2014) impone alle Province/Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Sicilia e Sardegna risparmi di spesa corrente nell'importo di 1 miliardo di euro per il 2015, di 2 miliardi per il 2016 e di 3 miliardi a decorrere dal 2017 (da versare ad apposito capitolo del bilancio dello Stato).

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo delle principali misure di finanza pubblica a carico delle Province, che esplicano i loro effetti, cumulativamente, nell'anno 2018 e nell'anno 2019 (anno in cui vengono meno gli effetti del D.L. n. 66/2014), in termini di riduzione delle spese e delle risorse attribuite al comparto Province e Città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario e delle Regioni Sicilia e Sardegna. La tavola (che riprende quanto esposto nella "Relazione sulle manovre di finanza pubblica a carico delle regioni e degli enti locali" trasmessa dalla Ragioneria generale dello Stato alla Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale a febbraio 2018) è costruita su dati espressi in termini di saldo netto da finanziare, non considerando, pertanto, il contributo richiesto agli Enti, in termini di indebitamento netto, attraverso i vincoli del patto di stabilità interno (o del successivo pareggio di bilancio). Si segnala che, dal 2019, viene meno la misura del concorso richiesta ai sensi del D.L. n. 66/2014.

Dati in milioni di euro

Misure di finanza pubblica a carico delle Province	2018	2019
Art. 14, co. 2, D.L. n. 78/2010	500,0	500,0
Art. 28, co. 8, D.L. n. 201/2011	415,0	415,0
Art. 16, co. 7, D.L. n. 95/2012	1.250,0	1.250,0
Art. 47, co. 1-7, e art. 19, co. 1, D.L. n. 66/2014	585,7	-
Art. 1, co. 418, L. n. 190/2014	3.000,0	3.000,0
TOTALE	5.750,7	5.165,0

I recenti contributi per l'esercizio delle funzioni fondamentali

A seguito delle conseguenti difficoltà economico-finanziarie del comparto, dal 2016 sono state attivate misure straordinarie a favore di Province e Città metropolitane, sia di carattere finanziario, con l'autorizzazione di diversi contributi a sostegno della spesa per l'esercizio delle funzioni fondamentali, sia di tipo contabile, quali, in particolare, la possibilità di approvare il solo bilancio annuale (anziché quello triennale), la possibilità di rinegoziare i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione (liberi, destinati e perfino vincolati) per il raggiungimento degli equilibri, l'ampliamento da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti del limite massimo di ricorso, da parte degli Enti Locali, ad anticipazioni di tesoreria.

La conferma del ruolo delle Province a seguito dell'esito referendario, inoltre, ha ulteriormente fatto emergere la necessità di interventi di razionalizzazione degli assetti istituzionali e finanziari degli Enti in questione. Come rilevato dalla Corte dei Conti – nella Audizione sulla finanza delle Province e Città metropolitane tenuta presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale (febbraio 2017) – *"la mancata conferma in sede di consultazione referendaria del testo di riforma costituzionale, (...) ha determinato l'interruzione del processo di riforma, creando una condizione di incertezza sia nella prospettiva del riassetto dei livelli di governo locale, sia nella gestione della situazione esistente"*.

Diversi sono stati i contributi riconosciuti a vario titolo dal legislatore in favore delle Province e delle Città metropolitane (principalmente per l'esercizio delle funzioni fondamentali e in materia di strade e scuole) al fine di riassorbire parte del concorso alla finanza pubblica. Alcuni di questi contributi, infatti, (e precisamente quelli attribuiti ai sensi del comma 838 della Legge n. 205 del 2017, unitamente a quelli di cui agli articoli 1, comma 754, della Legge n. 208 del 2015 e 20, comma 1, del Decreto-Legge n. 50 del 2017) sono versati direttamente dal Ministero dell'interno all'entrata del bilancio dello Stato, a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi Enti. Soltanto nel caso in cui i suddetti contributi eccedano il concorso alla finanza pubblica, il Ministero dell'interno provvede al trasferimento della parte eccedente all'Ente interessato.

Altri contributi sono autorizzati in conto capitale, a sostegno della spesa di investimento del comparto Province/Città metropolitane.

La gran parte di tali contributi è stata riconosciuta a favore delle sole Province e Città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario.

In particolare:

- **art. 1, comma 754, Legge n. 208/2015**, che prevede per le Province e le Città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario un contributo complessivo di 495 milioni di euro nell'anno 2016, 470 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 (di cui 245 milioni di euro per l'anno 2016, 220 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 a favore delle Province e 250 milioni di euro a favore delle Città metropolitane), finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica;
- **art. 1, comma 764, Legge n. 208/2015**, che istituisce un fondo con una dotazione di 60 milioni di euro da ripartire tra le Province delle Regioni a Statuto ordinario per una quota pari al 66% per favorire il mantenimento della situazione finanziaria corrente per l'anno 2016 e per il restante 34% per concorrere alla corresponsione del trattamento economico al personale in soprannumero.
- Al riguardo si ricorda che **l'articolo 1, comma 421, della Legge n. 190/2014**, associa al concorso alla finanza pubblica di cui al comma 418 dell'articolo 1 della medesima Legge, la revisione della dotazione organica delle Province e delle Città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario, al fine di conseguire una riduzione della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge n. 56 del 2014 (aprile 2014) nella misura del 30 per cento (50% per le Province ndr). Il personale in soprannumero è stato assorbito dalle altre Amministrazioni pubbliche nell'ambito delle proprie capacità assunzionali, senza, dunque, riflessi negativi per le amministrazioni riceventi e con effetti positivi per le Province e le Città metropolitane cedenti. Il riparto del contributo per il personale soprannumerario è avvenuto, sostanzialmente, in proporzione alle unità di personale dichiarato in soprannumero, e non ancora ricollocato, secondo le risultanze del monitoraggio attivato dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- **art. 1, comma 947, Legge n. 208/2015**, che reca un contributo complessivo di 70 milioni per l'anno 2016 (incrementato a 75 milioni per il 2017) a favore degli enti (Province, Città metropolitane o Comuni) che esercitano le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche. Si tratta delle funzioni che il medesimo art. 1, comma 947, attribuisce alle Regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2016, fatti salvi i casi in cui, con Legge regionale, esse erano già state attribuite alle Province, alle Città metropolitane o ai Comuni (*cf.* riparto 2016: D.P.C.M. 30 agosto 2016; riparto 2017: D.P.C.M. 28 settembre 2017). Tali contributi sono stati rifinanziati per gli anni successivi dall'art. 1, comma 70, Legge n. 205/2017 (*cf.* *ultra*).

- **art. 7-bis, comma 1, D.L. n. 113/2016**, che attribuisce un contributo per l'anno 2016 di 48 milioni di euro alle Province delle Regioni a Statuto ordinario per l'esercizio delle funzioni fondamentali (D.M. 17 ottobre 2016, a seguito di Intesa in Conferenza Stato Città ed Autonomie Locali sui criteri di riparto del 27 settembre 2016);
- **art. 7-bis, comma 2, D.L. n. 113/2016**, che assegna un contributo in conto capitale per l'anno 2016 di 100 milioni di euro alle Province delle Regioni a Statuto ordinario per l'attività di manutenzione straordinaria della rete viaria (D.M. 17 ottobre 2016);
- **art. 1, comma 438, Legge n. 232/2016**, che istituisce un fondo, denominato *“Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali”*, con una dotazione di 969,6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2026, di 935 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2046 e di 925 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027. Tale fondo, ripartito con D.P.C.M. 10 marzo 2017, è attribuito per 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017 alle Città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario e per 650 milioni di euro a decorrere dal 2017 alle Province delle Regioni a Statuto ordinario, in proporzione all'ammontare della riduzione della spesa corrente per l'anno 2016 di ciascuno degli enti;
- **art. 15, D.L. n. 50/2017**, che dispone un contributo a favore delle Province della Regione Sardegna e della Città metropolitana di Cagliari a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi Enti, nell'importo di 10 milioni di euro per l'anno 2017 e di 20 milioni a decorrere dal 2018. Il contributo è stato successivamente aumentato dalla Legge di bilancio 2018 (comma 840, Legge n. 205/2017) a 35 milioni di euro per l'anno 2018 e a 40 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019;
- **art. 20, commi 1 e 1-bis, D.L. n. 50/2017**, che prevedono un contributo per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle Province delle Regioni a Statuto ordinario di 180 milioni per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 80 milioni annui a decorrere dall'anno 2019 (ripartiti con D.M. 14 luglio 2017) nonché per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle Città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario di 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018.
- A seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali il 12 luglio 2017, il contributo in parola è stato integralmente attribuito, per il 2017, alla Città metropolitana di Milano (art. 15-quinquies del D.L. n. 91/2017). Il contributo di 12 milioni di euro assegnato per il 2018 dal comma 1-bis del D.L. n. 50/2017 è stato assorbito dai nuovi contributi autorizzati per le medesime finalità dalla Legge di bilancio 2018 (comma 838-842, Legge n. 205/2017);
- **art. 20, comma 3, D.L. n. 50/2017**, che autorizza un contributo in conto capitale di 170 milioni di euro per l'anno 2017 per l'attività di manutenzione straordinaria della rete viaria di competenza delle Province delle Regioni a Statuto ordinario (D.M. 14 luglio 2017);
- **art. 25, commi 1 e 2-bis, del D.L. n. 50/2017**: che stabilisce che una quota del fondo investimenti, di cui al comma 140, articolo 1, della Legge n. 232/2016, per un importo pari a 64 milioni di euro per l'anno 2017, 118 milioni di euro per l'anno 2018, 80 milioni di euro per l'anno 2019 e 44,1 milioni di euro per l'anno 2020, è attribuita alle Province e Città metropolitane per il finanziamento di interventi in materia di edilizia scolastica. Il comma 2-bis dispone, altresì, l'attribuzione di ulteriori 15 milioni di euro per l'anno 2017, in favore di Province e Città metropolitane, per il finanziamento delle medesime attività di edilizia scolastica (D.M. Istruzione 8 agosto 2017);
- **art. 15-quinquies, comma 2, D.L. n. 91/2017**, che assegna alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario, per l'esercizio delle funzioni fondamentali un contributo complessivo di 100 milioni di euro per l'anno 2017, di cui 72 milioni di euro a favore delle Province e 28 milioni

di euro a favore delle Città metropolitane (ripartito con D.M. interno 29 settembre 2017 e D.M. 4 ottobre 2017);

- **art. 1, comma 70, Legge n. 205/2017**, reca un contributo di 75 milioni per il 2018 per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 1, co. 947, della Legge n. 208/2015, relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali e ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per i medesimi alunni o per quelli in situazione di svantaggio, attribuite alle Province, alle Città metropolitane o ai Comuni (riparto 2018: D.P.C.M. 21 dicembre 2018). Tale contributo è stato esteso, nell'importo di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, dall'articolo 1, comma 561, e dalla Sezione II della Legge di bilancio 2019 (Legge n. 145/2018) (riparto 2019: D.P.C.M. 1° agosto 2019);
- **art. 1, comma 838, Legge n. 205/2017**, che autorizza un contributo di 428 milioni in favore delle Province e delle Città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario per l'anno 2018, per il finanziamento delle funzioni fondamentali, che viene ripartito per 317 milioni in favore delle Province e per 111 milioni in favore delle Città metropolitane, ed un ulteriore contributo per le sole Province di 110 milioni annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 180 milioni annui a decorrere dall'anno 2021 (ripartiti, per le Città metropolitane con il D.M. interno 7 febbraio 2018 e per le Province, per gli anni 2018-2020, con il D.M. 19 febbraio 2018. Il contributo per le sole Province, disposto a decorrere dall'anno 2021, è stato ripartito con D.M. 25 gennaio 2021);
- **art. 1, comma 1076, Legge n. 205/2017**, che prevede un contributo in conto capitale al finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città metropolitane per una spesa di 120 milioni di euro per il 2018 e di 300 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023, per complessivi 1.620 milioni di euro nel periodo 2018-2023. Tali contributi, si ricorda, sono stati integrati dalla Legge di bilancio per il 2020 (*cf. ultra*);
- **art. 1, comma 1079, Legge n. 205/2017**, che prevede l'istituzione del Fondo per la progettazione degli Enti Locali, destinato al cofinanziamento della redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi degli Enti Locali per opere destinate alla messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche, con una dotazione in conto capitale di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2030;
- **art. 1, comma 889, Legge n. 145/2018**, che attribuisce un contributo in conto capitale di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 alle Province delle Regioni a Statuto ordinario, da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole (da ripartire per il 50% tra le Province che presentano una diminuzione della spesa per la manutenzione di strade e scuole nell'anno 2017 rispetto alla media del triennio 2010-2012 e per il 50% in proporzione all'incidenza nel 2018 della manovra di finanza pubblica rispetto al gettito 2017 dell'imposta Rc auto, dell'imposta provinciale di trascrizione, nonché del fondo sperimentale di riequilibrio). Il riparto è stato definito con il D.M. Interno 4 marzo 2019 (*cf. Allegato*), a seguito dell'intesa in Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali del 24 gennaio 2019;
- **art. 1, comma 883, Legge n. 145/2018**, che attribuisce alla Regione Siciliana (in attuazione dell'articolo 9 dell'Accordo del 19 dicembre 2018, in materia di finanza pubblica, tra Stato e Regione Siciliana), l'importo complessivo di euro 540 milioni da destinare ai liberi consorzi e alle Città metropolitane per le spese in conto capitale di manutenzione straordinaria di strade e scuole, da erogare in quote di euro 20 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di euro 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2025;

- **art. 1, comma 62, Legge n. 160/2019**, che integra le risorse già stanziare dal comma 1076 dell'art. 1 della L. n. 205/2017 per la concessione a Province e Città metropolitane di contributi destinati al finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria, di ulteriori 3,4 miliardi (da 1,62 a oltre 5 miliardi di euro), estendendo le risorse fino all'anno 2034. Tale importo è stato poi rimodulato con un incremento di 345 milioni di euro dall'art. 38-*bis* del D.L. n. 162/2019 (c.d. Decreto-Legge milleproroghe), per un complesso di risorse pari a 5,3 miliardi di euro;
- **art. 1, comma 872, Legge n. 160/2019**, che attribuisce alle Province della Regione Sardegna e alla Città metropolitana di Cagliari un contributo di 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2020, da ripartire tra gli Enti in modo tale da compensare il concorso alla finanza pubblica richiesto ai medesimi enti dalla Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190/2014, comma 418);
- **art. 1, comma 875, Legge n. 160/2019**, che attribuisce agli Enti di area vasta della Regione siciliana - liberi consorzi di Comuni e Città metropolitane - un contributo di 80 milioni di euro annui a decorrere dal 2020, da ripartire tra gli Enti in modo tale da compensare il concorso alla finanza pubblica richiesto ai medesimi enti dalla Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014, comma 418).

Il Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti Locali

A seguito delle conseguenze finanziarie determinate dall'emergenza Covid-19, al fine di assicurare agli Enti Locali le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, il D.L. n. 34 del 2020 (c.d. rilancio) ha previsto l'istituzione di un fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con una dotazione di 3,5 miliardi di euro per l'anno 2020 (articolo 106, commi 1-3). Tale fondo concorre ad assicurare ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, anche in relazione alla possibile perdita di entrate locali connesse all'emergenza Covid-19, nella misura di 3 miliardi in favore dei Comuni e di 0,5 miliardi in favore di Province e Città metropolitane.

Il riparto del fondo è stato demandato ad un Decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e previa intesa in Conferenza Stato Città ed Autonomie Locali, sulla base degli effetti determinati dall'emergenza Covid-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate; tuttavia, al fine di assicurare prontamente agli Enti le risorse necessarie per fronteggiare l'emergenza sanitaria, entro 10 giorni dall'entrata in vigore del Decreto Legge è stato erogato il 30 per cento del fondo a titolo di acconto sulle somme spettanti.

Al fine di monitorare la tenuta delle entrate locali, si prevede l'istituzione di un apposito tavolo tecnico presso il Ministero dell'economia e delle finanze, con il compito di esaminare le conseguenze connesse all'emergenza Covid-19 sull'espletamento delle funzioni fondamentali, con riferimento alla possibile perdita di gettito relativa alle entrate rispetto ai fabbisogni di spesa di ciascun ente. Il Tavolo tecnico è stato istituito con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 maggio 2020. Con il successivo D.M. interno 16 luglio 2020 sono stati definiti i criteri e le modalità di riparto del Fondo per i comparti dei Comuni (Allegato A) e delle Province e Città metropolitane (Allegato B), a seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali nella seduta del 15 luglio 2020.

La ripartizione dei 3,5 miliardi del Fondo tra i singoli enti beneficiari di ciascun comparto è stata effettuata con il successivo Decreto del direttore centrale della finanza locale del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno del 24 luglio 2020.

La dotazione del suddetto Fondo è stata successivamente integrata di ulteriori nell'importo di 1,67 miliardi di euro per l'anno 2020, di cui 1,22 miliardi in favore dei Comuni e 450 milioni di euro in favore di Province e Città metropolitane, dall'articolo 39, comma 1, del D.L. n. 104/2020 (c.d. Decreto agosto), per garantire

agli Enti Locali un ulteriore ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica di Covid-19.

Per il riparto di questa dotazione aggiuntiva è prevista l'emanazione di un ulteriore Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro il 20 novembre 2020, previa intesa in Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali, sulla base di criteri e modalità che tengano conto dei lavori del tavolo tecnico istituito con il D.M. 29 maggio 2020, nonché del riparto delle risorse iniziali del Fondo già effettuato con il Decreto del Ministero dell'interno 24 luglio 2020.

Con il D.M. Interno dell'11 novembre 2020 è stato effettuato il riparto di un acconto di 500 milioni di euro, di cui 400 milioni a favore dei Comuni e 100 milioni a favore delle Province e Città metropolitane. L'acconto di 400 milioni di euro per i Comuni è stato finalizzato per 150 milioni di euro, in coerenza alle disposizioni previste dal comma 1-bis dell'articolo 39 del D.L. n. 104, al trasporto scolastico e per 250 milioni di euro alle maggiori spese per il sociale (cfr. Nota Metodologica al D.M., di cui all'Allegato A e Allegato B). L'acconto di 100 milioni per Province e Città metropolitane è stato assegnato per il 50 per cento sulla base del numero di scuole secondarie di secondo grado, anno scolastico 2019/2020 e, per l'altro 50 per cento, sulla base del numero di alunni delle scuole secondarie di secondo grado, anno scolastico 2019/2020 (cfr. Allegato C).

Con il successivo D.M. del 14 dicembre 2020 è stato ripartito il saldo delle risorse incrementalmente del fondo di cui al D.L. n. 104/2020, pari a 1.170 milioni di euro, di cui 820 milioni di euro a favore dei Comuni e 350 milioni di euro a favore delle Città metropolitane e delle Province, per l'anno 2020. Il Decreto aggiorna altresì i criteri e le modalità di riparto del saldo.

Ai fini della verifica della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica e dell'andamento delle spese dei singoli Enti Locali beneficiari, l'articolo 39 del D.L. n. 104/2020 ha disposto l'obbligo per gli Enti Locali beneficiari di inviare, per via telematica al Ministero dell'Economia e delle Finanze, una certificazione della perdita di gettito entro il termine perentorio del 30 aprile 2021, finalizzata ad attestare che la perdita di gettito sia riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid-19, e non anche a fattori diversi o a scelte autonome dell'Ente.

Tale termine è stato rinviato al 31 maggio 2021 dal comma 830, lett. a), della Legge n. 178/2020 (Legge di bilancio 2021).

Le certificazioni saranno tenute in conto ai fini della successiva verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese, prevista dall'art. 106, comma 1, del D.L. 34/2020, con conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, ovvero tra i due comparti, ed eventuale rettifica delle somme già attribuite.

Tale verifica a consuntivo – originariamente fissata al 30 giugno 2021 dal D.L. n. 34/2020 - è stata più volte rinviata, in ragione dei successivi rifinanziamenti del Fondo, al 30 giugno 2022 dall'art. 1, comma 831, della Legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), poi al 31 ottobre 2022, dall'art. 1, comma 591, della Legge n. 234/2021 (legge di bilancio per il 2022), infine, al 31 ottobre 2023, dall'articolo 13 del D.L. n. 4/2022 (c.d. sostegni-ter).

Per la presentazione della certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, si veda il Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 212342 del 3 novembre 2020.

È inoltre prevista una sanzione di carattere finanziario per gli Enti Locali che non trasmettono la certificazione entro il termine, consistente in una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio per le Province (ovvero dei trasferimenti compensativi spettanti alle Province delle Regioni a Statuto speciale) o del fondo di solidarietà comunale.

L'entità del taglio - inizialmente previsto nella misura del 30 per cento dell'importo delle risorse attribuite, da applicare in dieci annualità a decorrere dall'anno 2022 - è stata ridefinita dal comma 830, lett. b) della Legge di bilancio per il 2021, prevedendo che la percentuale di riduzione dei fondi sia commisurata al ritardo con cui gli enti producono la certificazione, da applicare in tre annualità a decorrere dall'anno 2022:

- dell'80 per cento delle risorse attribuite in caso di presentazione tardiva entro il 30 giugno 2021,
- del 90 per cento in caso di presentazione della certificazione entro il periodo dal 1° luglio 2021 al 31 luglio 2021,
- del 100 per cento delle risorse attribuite, qualora gli Enti Locali non abbiano trasmesso la certificazione entro la data del 31 luglio 2021.

Le suddette riduzioni di risorse non sono soggette a restituzione nel caso di invio tardivo della certificazione.

Le certificazioni saranno tenute in conto ai fini della verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito da effettuare entro il 30 giugno 2022, come previsto dall'art. 106 del D.L. n. 34/2020 a seguito del rinvio disposto dal comma 831 comma 830, lett. a), della Legge n. 178/2020 (Legge di bilancio 2021).

La Legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 822 e segg. della Legge n. 178/2020) ha previsto un ulteriore incremento di 500 milioni di euro per l'anno 2021 della dotazione del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti Locali, ai fini di un ulteriore ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica di Covid-19. Le risorse sono assegnate per 450 milioni di euro in favore dei Comuni e per 50 milioni di euro in favore di Province e Città metropolitane.

Il riparto delle risorse integrative del fondo è effettuato in due tranches, mediante due distinti Decreti del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa intesa in Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali:

- un primo Decreto, da adottare entro il 28 febbraio 2021, per il riparto di 200 milioni di euro per i Comuni e di 20 milioni di euro per le Città metropolitane e Province, sulla base di criteri e modalità che tengano conto dei lavori dell'apposito tavolo tecnico già istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con D.M. 29 maggio 2020;
- un secondo Decreto, da adottare entro il 30 giugno 2021, per il riparto dei restanti 250 milioni per i Comuni e 30 milioni per le Città metropolitane e Province, sulla base di criteri e modalità che tengano conto, oltre che dei lavori del suddetto tavolo tecnico, anche delle risultanze della certificazione che sarà inviata al MEF dagli enti entro il termine perentorio del 30 aprile 2021 - prevista dall'art. 39, comma 2, del D.L. n. 104/2020 - finalizzata da attestare che la perdita di gettito sia riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid-19 e non anche a fattori diversi o a scelte autonome dell'Ente.

La norma vincola espressamente tali risorse aggiuntive al ristoro, nel biennio 2020 e 2021, della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'art. 109, comma 1-ter, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, che consente, in deroga alla normativa vigente, di impiegare le risorse svincolate per interventi volti ad attenuare la crisi del sistema economico regionale derivante dagli effetti, diretti e indiretti, dell'epidemia in corso. Le eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Per la verifica della perdita di gettito, si è disposto l'obbligo per gli Enti Locali beneficiari di inviare, per via telematica al Ministero dell'Economia e delle Finanze, una certificazione della perdita di gettito, entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, finalizzata ad attestare che la perdita di gettito sia riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate

a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, e non anche a fattori diversi o a scelte autonome di ciascun ente locale o della Regione o Provincia.

È stata prevista una sanzione di carattere finanziario per gli Enti Locali che non avessero trasmesso la certificazione entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, consistente in una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio per le Province (ovvero dei trasferimenti compensativi spettanti alle Province delle Regioni a Statuto speciale) o del fondo di solidarietà comunale, da acquisire al bilancio dello Stato in tre annualità a decorrere dall'anno 2023. La riduzione è commisurata:

- all'80 per cento delle risorse attribuite, per gli enti che hanno presentato la certificazione entro il 30 giugno 2022;
- al 90 per cento per gli enti che hanno presentato la certificazione tra il 1° e il 31 luglio 2022;
- al 100 per cento delle risorse attribuite per gli enti che hanno trasmesso la certificazione oltre il 31 luglio 2022 o non l'abbiano trasmessa affatto.

A seguito dell'invio tardivo della certificazione, le suddette riduzioni di risorse non sono soggette a restituzione.

Il comma 829 della Legge di bilancio 2021 ha stabilito il termine del 30 giugno 2022 per la verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese nel 2021 dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane, tenendo conto delle predette certificazioni.

Il comma 829 della Legge di bilancio 2021 aveva fissato al 30 giugno 2022 il termine per la verifica della perdita di gettito e dell'andamento delle spese nel 2021 dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane. Tale termine è stato posticipato al 31 ottobre 2022 dall'art. 1, comma 590, della Legge n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), anche al fine di dare alla Ragioneria Generale dello Stato un tempo congruo di analisi dei dati delle certificazioni trasmesse dagli Enti Locali, entro i termini del 31 maggio 2022 (ai sensi del comma 827, legge n. 178/2020).

Le risorse stanziare per il 2021 sono state incrementate dal D.L. 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. D.L. Sostegni), che, all'articolo 23, ha disposto un incremento di 1.000 milioni di euro della dotazione per l'anno 2021 del Fondo per assicurare l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti Locali, in relazione alla ulteriore perdita di entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, portando lo stanziamento del Fondo previsto a legislazione vigente per l'anno 2021 da 500 a 1.500 milioni di euro.

Le risorse complessivamente stanziare per il 2021 sono state ripartite in due tranches, tramite un primo acconto di 220 milioni di euro (D.M. del 14 aprile 2021), di cui 200 milioni di euro per i Comuni e 20 milioni di euro per le Città metropolitane e Province, sulla base di criteri e modalità che hanno tenuto conto dei lavori dell'apposito tavolo tecnico già istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con D.M. 29 maggio 2020.

Con un secondo Decreto (D.M. del 30 luglio 2021) sono stati ripartiti, a saldo, 1.280 milioni di euro (di cui 1.150 milioni di euro in favore dei Comuni e di 130 milioni di euro in favore delle Città metropolitane e Province), sulla base di criteri che, oltre ai lavori del tavolo tecnico, hanno tenuto conto anche delle risultanze della certificazione 2020 inviata al MEF dagli enti entro il termine del 31 maggio 2021, ai sensi del comma 2 dell'articolo 39 del D.L. n. 104/2020, finalizzata da attestare la effettiva perdita di gettito nel 2020 dovuta alla pandemia. Gli allegati al Decreto contengono le note metodologiche di individuazione dei criteri e delle modalità di riparto del saldo e gli importi spettanti sia ai Comuni che alle Province e Città metropolitane.

Si ricorda, da ultimo, che il D.L. n. 4/2022, all'articolo 13, ha vincolato le risorse del Fondo per l'esercizio delle funzioni degli Enti Locali, autorizzate per il 2021 dalla Legge di bilancio per il 2021, alla esclusiva finalità di ristorare la perdita di gettito e le maggiori spese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 anche

nell'anno 2022. In particolare, la norma consente che le risorse assegnate agli Enti Locali negli anni 2020 e 2021 per l'emergenza sanitaria a titolo di ristori specifici di spesa, che rientrano nelle certificazioni previste dal comma 827 della legge n. 178/2020 e all'articolo 39, comma 2, del D.L. n. 104/2020, possono essere utilizzate anche nell'anno 2022 per le medesime finalità per cui sono state assegnate.

Le risorse eventualmente non utilizzate alla fine dell'esercizio 2022 confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate. Le eventuali risorse ricevute in eccesso dagli Enti Locali al 31 dicembre 2022 sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Ai fini della verifica della perdita di gettito, per gli Enti Locali che utilizzano le risorse del Fondo nell'anno 2022 è previsto l'obbligo di inviare per via telematica al Ministero dell'economia e delle finanze una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, entro il termine perentorio del 31 maggio 2023, al fine di attestare che la perdita di gettito sia riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid-19, e non anche a scelte autonomamente assunte.

Anche in questo caso è prevista una sanzione di carattere finanziario per gli Enti Locali che non trasmettono la certificazione entro il termine del 31 maggio 2023, consistente in una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio per le province (ovvero dei trasferimenti compensativi spettanti alle province delle regioni a statuto speciale) o del fondo di solidarietà comunale, da acquisire al bilancio dello Stato in tre annualità a decorrere dall'anno 2024.

La riduzione è commisurata:

- all'80 per cento delle risorse attribuite, per gli Enti che presentano la certificazione in ritardo ma entro il 30 giugno 2023;
- al 90 per cento delle risorse attribuite per gli Enti che presentano la certificazione tra il 1° e il 31 luglio 2023;
- al 100 per cento delle risorse attribuite, per gli Enti che non trasmettono la certificazione entro il 31 luglio 2023.

A seguito dell'invio tardivo della certificazione, le riduzioni di risorse non sono soggette a restituzione.

Le entrate tributarie provinciali e il Fondo sperimentale di riequilibrio (il quale ultimo risulta azzerato a partire dall'anno 2022 per effetto della "lordizzazione" delle varie manovre finanziarie di cui al Decreto Ministero dell'Interno di concerto con il MEF del 26 aprile 2022 e a seguito della circolare del Ministero dell'Interno n. 70 del 21 giugno 2022).

Ipotizzando uno scenario di continuazione della crisi internazionale da conflitto ucraino, pur nell'uscita dalla crisi pandemica, scenario che determina una conseguente e perdurante crisi nel mercato automobilistico, le entrate tributarie vengono in parte ridotte e sono così di seguito riepilogate. La previsione sotto riportata presuppone la conferma delle aliquote su un livello inferiore rispetto agli ultimi esercizi trascorsi.

Cap.	Art.	Descrizione	P.Fin. Cod.Completo	P.Fin. Descrizione	Comp.Asses. 1° anno	Comp.Asses. 2°anno	Comp.Asses. 3°anno
41	0	IMPOSTA PROV.LE VALORIZZ.AMBIENTE E PREVENZIONE CALAMITA	1.01.01.60.000	Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
45	0	IMPOSTA PROV.LE SULLE ASSICURAZIONI RESP.CIVILE L. 23.12.96 N. 662	1.01.01.39.000	Imposta sulle assicurazioni RC auto	12.500.000,00	12.500.000,00	12.700.000,00
46	0	RUOLI IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE ART. 56 D.LGS. 446/97	1.01.01.40.000	Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
48	0	IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE ART. 56 D.LGS. 446/97	1.01.01.40.000	Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA)	9.800.000,00	9.800.000,00	9.600.000,00
100	0	FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO	1.03.01.01.000	Fondi perequativi dallo Stato	0	0	0

Per quanto concerne la quantificazione del FSR., questo coincide con l'attribuzione pubblicata sul sito del Ministero dell'Interno, Sezione Finanza locale, per il 2021 (ultimo dato disponibile).

Il FSR 2021 è stato ripartito tra le Città metropolitane e le Province delle Regioni a Statuto ordinario con Decreto 8 marzo 2021, emanato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli importi, riportati nell'Allegato "A" del Decreto stesso, tengono conto delle riduzioni e dei recuperi operati ai fini del perseguimento degli obiettivi della "Spending review". Le risorse finanziarie lorde complessivamente stanziata a titolo di "Fondo sperimentale di riequilibrio" ammontavano per l'anno 2021 ad un totale di Euro 1.046.917.82, corrispondente alle quote di gettito tributario derivanti dalla c.d. "compartecipazione provinciale all'Irpef" in misura pari ai trasferimenti erariali soppressi nonché alle entrate derivanti dalla soppressa Addizionale provinciale all'Accisa sull'Energia elettrica, sul quale sono state operate riduzioni in applicazione delle disposizioni recate, rispettivamente, dall'art. 2, comma 183, della Legge n. 191/2009, dall'art. 9 del D.L. n. 16/2014 e dall'art. 16, comma 7, del D.L. n. 95/2012.

Per l'anno 2021 l'importo netto, effettivamente corrisposto a favore di n. 45 Enti, determinato dopo l'applicazione dei recuperi di Legge, è pari complessivamente a 184.809.260,60 euro, identico a quanto già liquidato per l'anno 2020.

Nell'allegato A del Decreto si evidenziava come il FSR spettante alla Provincia di Arezzo fosse così determinato:

	AREZZO
Totale Assegnazioni F.S.R.2021	11.154.606,50
Riduzioni da art. 2, c. 183, L. n. 191 del 2009 e art. 9 del D. L. n. 16 del 2014	-47.597,39
Recuperi per somme a debito	0,00
Riduzioni da art. 16, c. 7, del D.L. n. 95 del 2012	-9.096.180,21
QUOTE F.S.R. 2021 AL NETTO DELLE RIDUZIONI E DEI RECUPERI (gli importi negativi indicano somme da recuperare, i positivi assegnazioni)	2.010.828,90

Le attribuzioni per le funzioni fondamentali e il concorso alla finanza pubblica

Affrontando il tema delle attribuzioni, strettamente collegato a quello del concorso alla finanza pubblica, ricordiamo, come anche spiegato più sopra nel dossier della Camera dei Deputati, che i commi 783-785 della Legge di Bilancio 2021, L. n. 178/2020 prevedevano:

“783. A decorrere dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle Province e alle città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi da ripartire, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1 comma 29, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali. Il riparto è operato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie Locali, da emanare entro il 30 settembre di ciascun anno precedente a quello di riferimento.

784. A decorrere dall'anno 2022, il contributo spettante a ciascuna Provincia e città metropolitana a valere sui fondi di cui al comma 783 del presente articolo è versato dal Ministero dell'interno all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti, di cui all'articolo 1, comma 418, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190. Fermo restando quanto disposto dal periodo precedente, ciascun ente beneficiario accerta in entrata la somma relativa al contributo attribuito e impegna in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al citato articolo 1, comma 418, della Legge n. 190 del 2014, al lordo dell'importo del contributo stesso, provvedendo, per la quota riferita al contributo attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

785. Nel caso in cui il contributo di cui al comma 784 del presente articolo ecceda il concorso alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 418, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, il Ministero dell'interno provvede al trasferimento della parte eccedente all'ente interessato.”

Abbiamo già ricordato come sul punto sia intervenuto il D.M. 26 Aprile 2022, tramite il quale sono stati determinati e ripartiti i cosiddetti “2 fondi unici”, a presupposta invarianza complessiva dei fondi, e che la circolare Ministero Interno n. 70 del 21 Giugno 2022 ha spiegato come lordizzare gli importi dei trasferimenti di parte corrente della Provincia.

Questi i principali contributi attribuiti per l'esercizio delle funzioni fondamentali e in materia di strade e scuole:

Comma 838 della Legge n. 205 del 2017: *“838. Alle Province e alle città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario, per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è attribuito un contributo complessivo di 428 milioni di euro per l'anno 2018, di cui 317 milioni di euro a favore delle Province e 111 milioni di euro a favore delle città metropolitane, e a favore delle Province un ulteriore*

contributo di 110 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Le risorse di cui al periodo precedente sono ripartite, con Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, secondo criteri e importi da definire, su proposta dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI) e dell'Unione delle Province d'Italia (UPI), previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie Locali, da conseguire entro il 31 gennaio 2018.” La quota attribuita alla Provincia di Arezzo per l'anno 2022 è di € 699.099,46. Il contributo è versato dal Ministero dell'Interno al bilancio a parziale concorso alla finanza pubblica, ma deve essere accertato e impegnato in spesa quale concorso alla finanza pubblica (regolarizzazione contabile). Si tratta di una misura a carattere permanente.

Anche questo contributo rientra nella “lordizzazione” delle varie manovre finanziarie di cui al Decreto Ministero dell'Interno di concerto con il MEF del 26 aprile 2022 e a seguito della circolare del Ministero dell'Interno n. 70 del 21 giugno 2022.

Articolo 1, comma 754, della Legge n. 208 del 2015: “754. Alle Province e alle città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario è attribuito un contributo complessivo di 495 milioni di euro nell'anno 2016, 470 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, di cui 245 milioni di euro per l'anno 2016, 220 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 a favore delle Province e 250 milioni di euro a favore delle città metropolitane, finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica. Con Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, da adottare entro il 28 febbraio 2016, sentita la Conferenza Stato-città ed Autonomie Locali, è stabilito il riparto del contributo di cui al periodo precedente, tenendo anche conto degli impegni desunti dagli ultimi tre rendiconti disponibili relativi alle voci di spesa di cui al primo periodo.”

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205, all'articolo 1, comma 839, stabilisce che “il contributo spettante a ciascuna Provincia, di cui al comma 838, unitamente a quelli di cui all'articolo 1, comma 754, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 e, all'articolo 20, comma 1, del Decreto Legge 24 aprile 2017, n.50, convertito con modificazioni, dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96, è versato dal Ministero dell'Interno all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti, di cui all'articolo 1, comma 418 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190”.

La Circolare n. 17 del 9/4/2021 del MI, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale, nell'allegata tabella A ha evidenziato per il 2021 una quota attribuita alla Provincia di Arezzo pari € 1.498.070,27. Tale importo riduce i versamenti dovuti a titolo concorso alla finanza pubblica. Si tratta di una misura a carattere permanente.

Anche questo contributo rientra nella “lordizzazione” delle varie manovre finanziarie di cui al Decreto Ministero dell'Interno di concerto con il MEF del 26 aprile 2022 e a seguito della circolare del Ministero dell'Interno n. 70 del 21 giugno 2022.

Art. 1, comma 947, Legge n. 208/2015: “947. Ai fini del completamento del processo di riordino delle funzioni delle Province, di cui all'articolo 1, comma 89, della Legge 7 aprile 2014, n. 56, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, di cui all'articolo 13, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e relative alle esigenze di cui all'articolo 139, comma 1, lettera c), del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112, sono attribuite alle regioni a decorrere dal 1° gennaio 2016, fatte salve le disposizioni legislative regionali che alla predetta data già prevedono l'attribuzione delle predette funzioni alle Province, alle città metropolitane o ai Comuni, anche in forma associata.” Le risorse statali sono ripartite tra le regioni con D.P.C.M. e da queste attribuite alle Province.

L'assegnazione 2023 per la Provincia di Arezzo, disposta con D.D.R.T. n. 25788 del 23/12/2022 è stata di € 863.227,00. (E. 284)

Art. 1, comma 438, Legge n. 232/2016: *“438. Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo, denominato «Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali», con una dotazione di 969,6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2026, di 935 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2046 e di 925 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2047.”*

Con D.P.C.M. del 10 marzo 2017 (art. 4) *“Una quota del Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali di cui al comma 438 dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, pari a 650 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, è attribuita alle Province delle Regioni a Statuto ordinario in proporzione all'ammontare della riduzione della spesa corrente per l'anno 2016 di cui alla tabella 1 allegata al Decreto-Legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2016, n. 160. ”* Come riportato in tabella F allegata al Decreto, alla Provincia di Arezzo sono attribuiti € 6.442.039,961. L'art. 7 dello stesso Decreto dispone che *“1. Il contributo spettante a ciascuna Provincia e Città Metropolitana, di cui, rispettivamente, alle tabelle F e G allegate al presente Decreto, nonché quello comunicato dalla Regione Sardegna ai sensi del comma 1 dell'art. 6 del presente Decreto, è annualmente versato dal Ministero dell'interno all'entrata del bilancio statale a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte delle medesime Province e Città metropolitane, di cui al comma 418 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190. -2. In considerazione di quanto disposto dal comma 1, ciascuna Provincia e Città metropolitana non iscrivono in entrata le somme relative al contributo”*

Il contributo riduce, pertanto, i versamenti dovuti a titolo concorso alla finanza pubblica. Si tratta di una misura a carattere permanente.

Anche questo contributo rientra nella “lordizzazione” delle varie manovre finanziarie di cui al Decreto Ministero dell'Interno di concerto con il MEF del 26 aprile 2022 e a seguito della circolare del Ministero dell'Interno n.70 del 21 giugno 2022.

Art. 20, commi 1 e 1-bis, D.L. n. 50/2017: *“1. Alle Province delle Regioni a Statuto ordinario, per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è attribuito un contributo complessivo di 180 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019. Le risorse di cui al periodo precedente sono ripartite secondo criteri e importi da definire, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie Locali, con Decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze”. Con D.M. 14 luglio 2017 i fondi sono stati ripartiti e alla Provincia di Arezzo sono stati attribuiti, a decorrere dal 2019, € 798.970,81. Ai sensi della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, all'articolo 1, comma 839, il contributo spettante è versato dal Ministero dell'Interno all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica, di cui all'articolo 1, comma 418 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190. Tale importo riduce i versamenti dovuti a titolo concorso alla finanza pubblica. Si tratta di una misura a carattere permanente.*

Anche questo contributo rientra nella “lordizzazione” delle varie manovre finanziarie di cui al Decreto Ministero dell'Interno di concerto con il MEF del 26 aprile 2022 e a seguito della circolare del Ministero dell'Interno n.70 del 21 giugno 2022.

Art. 1, comma 1076, Legge n. 205/2017: *“1076. Per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e città metropolitane è autorizzata la spesa di 120 milioni di euro per il 2018 e di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023.”* Le risorse sono ripartite con provvedimenti del MIT, ora MIMS. Tali risorse sono state integrate dall' **Art. 1, comma 62, Legge**

n. 160/2019: “62. All'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni: a) il comma 1076 è sostituito dal seguente: «1076. Per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e città metropolitane è autorizzata la spesa di 120 milioni di euro per l'anno 2018, di 300 milioni di euro per l'anno 2019, di 350 milioni di euro per l'anno 2020, di 400 milioni di euro per l'anno 2021, di 550 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2034 »; b) il comma 1078 è sostituito dal seguente: «1078. Le Province e le città metropolitane certificano l'avvenuta realizzazione degli interventi di cui al comma 1076 entro il 31 ottobre successivo all'anno di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi, ovvero in caso di presenza di ribassi di gara non riutilizzati, le corrispondenti risorse assegnate alle singole Province o città metropolitane sono versate ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate alla dotazione finanziaria di cui al comma 1076. I ribassi d'asta possono essere utilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui al punto 5.4.10 dell'allegato 4/2 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118».”

Il riparto delle somme è stato stabilito fino al 2024 dal D MIT del 29 maggio 2020 (con un piano di riparto, seppur rimodulabile dal 2025 sino al 2033). Le somme assegnate alla Provincia di Arezzo sono: € 252.641,35 nel 2023, € 255.785,33 nel 2024 e € 259.378,46 nel 2025 (cap. E 1061).

Art. 1, comma 1079, Legge n. 205/2017: “1079. Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito il Fondo per la progettazione degli Enti Locali, destinato al finanziamento della redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi ed esecutivi degli Enti Locali per opere destinate alla messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche, con una dotazione di 30.000.000 di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2030. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativamente alla quota affluita, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27 settembre 2017, allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, capitolo 7008, per gli interventi finanziati con il Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, è ridotta di 5.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.” Programmazione triennale 2021-2023: è stato firmato il Decreto del Ministro n. 322 del 10/08/2021. Il Decreto definisce, per il triennio dal 2021 al 2023, i criteri e le modalità di accesso, selezione e finanziamento dei progetti. Le **province** e le **città metropolitane**, per la domanda di ammissione dei progetti al finanziamento statale, a valere sui fondi assegnati per **l'anno 2023**, potranno presentare le domande di ammissione a finanziamento dal **01 febbraio 2023** entro il **31 marzo 2023**.

Art. 1, comma 889, Legge n. 145/2018: “889. Alle Province delle Regioni a Statuto ordinario è attribuito un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole. Il contributo di cui al primo periodo è ripartito, con Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie Locali, da emanare entro il 20 gennaio 2019, per il 50 per cento, tra le Province che presentano una diminuzione della spesa per la manutenzione di strade e di scuole nell'anno 2017 rispetto alla spesa media con riferimento agli anni 2010, 2011 e 2012 e in proporzione a tale diminuzione e, per il restante 50 per cento, in proporzione all'incidenza determinata al 31 dicembre 2018 dalla manovra di finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 418, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, e dall'articolo 47 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, commi 838 e 839, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, rispetto al gettito dell'anno

2017 dell'imposta sull'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile dei veicoli, dell'imposta provinciale di trascrizione, nonché del Fondo sperimentale di riequilibrio. Le spese finanziate dalle risorse assegnate per ogni annualità devono essere liquidate o liquidabili per le finalità indicate, ai sensi del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, entro il 31 dicembre di ogni anno. Al fine di assicurare l'elaborazione e l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al primo periodo, all'articolo 1, comma 845, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, dopo le parole: «edilizia scolastica» sono inserite le seguenti: «relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici»." Il DMI del 4 marzo 2019 assegna alla Provincia di Arezzo un contributo per le annualità dal 2019 al 2033 di € 1.699.034,16.

Per le annualità 2022/2024 non è previsto il rifinanziamento del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli EELL, collegato all'emergenza da Covid-19.

4.1.2 Previsioni di Bilancio

ENTRATE TRIBUTARIE (TITOLO PRIMO)

Di seguito vengono riportate le entrate di natura tributaria per l'arco temporale del bilancio 2025/2027, raffrontate alle previsioni 2024 accertate al 13/09/2024:

Entrate Tributarie				
	Accertato 13/09/24	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
<i>Imposte, tasse e proventi assimilati</i>				
addizionale prov.le energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00
imposta prov.le difesa del suolo-tutela valorizzazione ambiente	2.562.147,50	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
imposta prov.le sulle assicurazione resp. civile L.662/96	9.640.672,30	12.500.000,00	12.700.000,00	12.700.000,00
imposta provinciale trascrizione D.L. vo 446/97 (capp. e 48 e 46)	6.800.099,00	9.810.000,00	9.610.000,00	9.610.000,00
TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00
tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	0,00	0,00	0,00	0,00
Tassa di concorso	650,00	0,00	0,00	0,00
Totale	19.003.568,80	24.810.000,00	24.810.000,00	24.810.000,00
<i>Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali</i>				
Fondo sperimentale di riequilibrio/perequativo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	19.003.568,80	24.810.000,00	24.810.000,00	24.810,00

Le aliquote dei tributi e dei canoni sono state confermate con il D.P. n. 76 del 16/09/2024.

Nella tipologia "Imposte tasse e proventi assimilati" (cod. E.1.01.01 del Piano dei conti) confluiscono l'imposta provinciale di difesa del suolo e valorizzazione ambiente, l'imposta provinciale di trascrizione auto, l'imposta provinciale sulle assicurazioni RCA.

La tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche e l'entrata extratributaria corrispettiva delle autorizzazioni all'utilizzo degli impianti pubblicitari sulle strade gestite dalla Provincia, sono confluiti nel nuovo Canone Unico Patrimoniale, con invarianza di gettito come previsto dalla Legge istitutiva della nuova entrata, Legge di Bilancio per il 2019 n. 160/2019.

Nella tipologia "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" (cod. E.1.03.01 del piano dei conti) in virtù del D.Lgs. 6 maggio 2011 n. 68 non compare più il fondo perequativo o fondo sperimentale di riequilibrio, che comprendeva la ex compartecipazione IRPEF, fiscalizzata, l'addizionale energia elettrica, e l'IVA TPL, tutti fiscalizzati, e questo per effetto della "lordizzazione" delle varie manovre finanziarie di cui al Decreto Ministero dell'Interno di concerto con il MEF del 26 aprile 2022 e a seguito della circolare del Ministero dell'Interno n.70 del 21 giugno 2022.

Imposta provinciale difesa suolo tutela e difesa ambiente

Il tributo è attribuito alla Provincia dall'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504.

L'Ente ha confermato anche per l'anno 2025 l'aliquota del 4,70%, giusto il richiamato D.P. n. 76 del 16/09/2024.

L'importo previsto nel bilancio di previsione 2025/2027 è di € 2.500.000,00/anno accertato al 13/09/2024 € 2.562.147,50, accertato 2023 € 2.550.634,52, accertato 2022 € 1.958.489,18, 2021 € 2.519.603,22, 2020 € 3.690.338,00, 2019 €. 2.398.550,43.

Imposta provinciale di trascrizione

L'imposta è attribuita alla Provincia come stabilito dall'art. 56 del D.Lgs. n. 446/97. Tale articolo prevede una maggiorazione che l'Ente può applicare all'imposta fissa stabilita con Legge statale nella misura massima del 30%. L'Ente ha mantenuto l'aumento della misura di base dell'imposta del 20%. Con l'art. 17, comma 6, D.Lgs. n. 68/2011 è stata soppressa, a far data dal 17 settembre 2011, la tariffa fissa agevolata per gli atti soggetti a IVA (acquisti presso concessionari e saloni) equiparandola alla tariffa proporzionale ai Kw, precedentemente prevista solo per gli atti non soggetti a IVA (compravendita tra privati). In sintesi, l'imposta fissa viene mantenuta solo per le autovetture fino a 53 Kw e diviene progressiva oltre tale potenza (€ 4,21/Kw stante la maggiorazione del 20% sulla tariffa base di € 3,51/Kw). L'importo da prevedere nel bilancio 2025/2027 è di € 9.810.000,00/anno per l'annualità 2025 e € 9.610,00 per le annualità 2026-2027 (accertato al 13/09/2024 € 6.800.099,00, accertato 2023 € 9.183.823,90, accertato 2022 € 8.129.045,30, accertato 2021 € 9.254.723,79, 2020 € 7.756.935,45, 2019 € 9.976.430,57). È stato previsto uno specifico capitolo di entrata (cap. e 46) per il recupero dell'evasione, su cui viene calcolato ilFCDE, mentre i versamenti spontanei vengono accertati per cassa come prevede il principio contabile.

Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile

L'imposta è attribuita alla Provincia, come stabilito dall'art. 60 del D.Lgs. n. 446/97. Ai sensi dell'art.17 commi 1, 2,3,4 e 5 del Decreto Legislativo n. 68/11, l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile (R.C. Auto), a decorrere dall'anno 2012, costituisce tributo proprio e, in virtù del potere concesso all'Ente, è stata aumentata l'aliquota di 3,5 punti percentuali, portandola al 16% con la delibera di G.P. n. 360 del 27/06/2011.

L'importo da prevedere nel bilancio 2025/2027 è di € 12.500.000,00/anno per l'annualità 2025 e € 12.700,00 per le annualità 2026-2027 (accertato al 13/09/2024 € 9.640.672,30, accertato 2023 € 12.105.557,81, accertato 2022 € 11.951.895,52, accertato 2021 € 12.607.716,08, 2020 € 12.238.300,82, 2019 € 12.327.231,96). L'entrata è accertata per cassa come prevede il principio contabile.

Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (T.O.S.A.P.) sostituita dal canone unico patrimoniale (CUP)

La tassa attribuita alla Provincia come stabilito dall'art. 39 D.lgs. 15/11/1993 n. 507 è stata abrogata.

La Legge di bilancio n. 160/2019 ha riservato importanti novità sul fronte dei prelievi sulla pubblicità e sulle occupazioni di suolo pubblico, prevedendo l'istituzione di un unico canone patrimoniale dal 1° gennaio 2021, per ridisegnare il mondo dei c.d. tributi minori che, a vario modo erano gestiti in precedenza dai Comuni e dalle Province. I precedenti prelievi sono stati soppressi e sostituiti integralmente con la nuova entrata, senza alterare i presupposti impositivi (ex art.38 Tosap e ex art.27 Cds), per garantire la parità di gettito (art. 1 comma 817).

Nel bilancio di previsione 2025/2027 non sono previsti introiti per la tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (T.O.S.A.P.), e neanche per il canone impianti pubblicitari, ma è previsto lo stanziamento per il canone unico patrimoniale (CUP), per € 400.000,00 (cap. e 49).

Fondo perequativo

Il Fondo perequativo, già fondo sperimentale di riequilibrio, costituiva una entrata tributaria iscritta nella tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali"; è stata introdotta dal D.Lgs. n. 23/2011 per i Comuni e dal D.Lgs. n. 68/2011 per le Province. Per le Province, in particolare, tale attribuzione, effettuata per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata il federalismo fiscale, è compensata, ad opera del medesimo D.Lgs. n. 68/2011, dalla perdita, oltre che dei trasferimenti erariali ordinari, anche dell'addizionale provinciale energia elettrica, la quale dall'anno 2012 diviene tributo proprio dello Stato.

Nel 2013 il fondo sperimentale di riequilibrio subisce i tagli del D.L. n. 95/2012 su base annua, per € 8.660.927, come (da ultimo) disposto dal Decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 151.

L'importo accertato al 13/09/2024 è 0,00 quello accertato nel 2023 è di 0,00, quello accertato nel 2022 è di € 11.020,08. Nel 2021 l'accertato è stato di € 2.092.325,71, nel 2020 di € 2.014.187,07, nel 2019 l'accertato era di €. 2.153.335,17.

A partire dall'anno 2021 il fondo sperimentale di riequilibrio o fondo perequativo non viene più finanziato per effetto della "lordizzazione" delle varie manovre finanziarie di cui al Decreto Ministero dell'Interno di concerto con il MEF del 26 aprile 2022 e a seguito della circolare del Ministero dell'Interno n. 70 del 21 giugno 2022.

Infatti, con Decreto Ministero dell'Interno, di concerto con Ministero delle Finanze del 26 aprile 2022 e con circolare del Ministero dell'Interno n. 70/2022 del 21 giugno 2022, le varie manovre finanziarie fin qui elencate sono state razionalizzate ai sensi dell'articolo 1, comma 783 della Legge n. 178 del 2020, come modificato dall'articolo 1, comma 561, lett. a) della Legge n. 234 del 2021, il quale dispone che, a decorrere dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto delle differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Con il successivo comma 784 dell'articolo 1 della Legge n. 178 del 2020, come sostituito dalla lettera b) del

precitato comma 561 dell'articolo 1 della Legge n. 234 del 2021, si dispone che: «che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle Province e delle Città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla richiamata Commissione, è attribuito un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, di 200 milioni di euro per l'anno 2026, di 250 milioni di euro per l'anno 2027, di 300 milioni di euro per l'anno 2028, di 400 milioni di euro per l'anno 2029, di 500 milioni di euro per l'anno 2030 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031.».

Con Decreto Ministero dell'Interno, di concerto con Ministero delle Finanze, del 26 aprile 2022 e con circolare del Ministero dell'Interno n. 70/2022 del 21 giugno 2022 è stato stabilito che il fondo in entrata su cui confluiscono i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alla Provincia di Arezzo, per l'anno 2022, ammonta ad € 12.196.180,54 ed il fondo in uscita per il riversamento allo Stato centrale del contributo alla finanza pubblica ammonta ad € 19.843.971,96.

Per l'anno 2023, il fondo in entrata ammonta ad € 12.362.324,33 ed il fondo in uscita per il riversamento allo Stato centrale del contributo alla finanza pubblica ammonta ad € 19.859.953,79.

Per l'anno 2024 il fondo di cui al Decreto Ministero dell'Interno, di concerto con Ministero delle Finanze, del 26 aprile 2022 e con circolare del Ministero dell'Interno n. 70/2022 del 21 giugno 2022 in entrata ammonta ad € 12.611.540,01 ed il fondo in uscita ammonta ad € 19.883.926,53. Il legislatore aggiornerà l'ammontare di questi fondi in entrata e in uscita per gli anni successivi, con specifico decreto.

Per l'anno 2025 il fondo in entrata ammonta ad € 12.611.540,01 e quello in uscita ammonta ad € 19.883.926,53, come per l'anno 2024. Ma già dal 2024 si sono aggiunte altre due manovre finanziarie per effetto della spending review digitale (art. 1 c. 850 l.178 del 30/12/2020 come modif. dal dl 29 settembre 2023, n.132, convertito in l. 27 novembre 2023 n. 170 e successiva modifica della ripartizione dei 50 milioni a carico province e città metropolitane con decreto Min. Interno di concerto con MEF) e per effetto del contributo alla finanza pubblica a carico delle province disposto dall'art. 1, c.533 della l.213/2023, il quale dispone un contributo per ciascuno degli anni 2024-2028 pari a 50 milioni a carico province e città metropolitane.

Quindi in uscita il bilancio, oltre a contenere il capitolo per il fondo di €19.883.926,53 prevede anche il fondo per la manovra della spending review digitale di € 305.094 e quello disposto dall'art. 1, c.533 della l.213/2023 di € 335.439, mitigato quest'ultimo in entrata con un contributo da risparmio covid-19 di € 110.704 per l'anno 2024, di € 109.294 per l'anno 2025 e di € 90.946 per l'anno 2026 e di € 90.856 per l'anno 2027.

Per la flessione nell'accertato 2024 di alcune entrate tributarie, segnatamente su IPT e RCA ha influito la crisi del mercato dell'auto, dapprima imputabile al lockdown disposto per contrastare la pandemia da Covid-19, per cui a suo tempo sono stati attribuiti trasferimenti compensativi da parte dello Stato (art. 106 Decreto-legge n. 34/2020), successivamente la crisi economica indotta dalla crisi ucraina, tuttora in corso.

Trasferimenti correnti (TITOLO SECONDO)

I trasferimenti correnti comprendono le seguenti tipologie:

Tipologia	Accertato 13/09/2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	18.052.858,04	20.222.832,10	17.706.038,60	17.706.038,60
102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00

103: Trasferimenti correnti dalle imprese	0,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
104: Trasferimenti correnti dalle istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate da Trasferimenti Correnti	18.052.858,04	20.226.832,10	17.710.038,60	17.710.038,60

Essendo, in particolare, la tipologia 101 così dettagliata:

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsione dell'anno 2025	Previsione dell'anno 2026	Previsione dell'anno 2027
		Totale	Totale	Totale
	TRASFERIMENTI CORRENTI			
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti dalle Amministrazioni pubbliche			
2010101	Trasferimenti correnti dalle Amministrazioni Centrali	14.456.994,19	14.401.520,17	14.401.520,17
2010102	Trasferimenti correnti dalle Amministrazioni Locali	5.765.837,91	3.304.518,43	3.304.518,43
2010300	Trasferimenti correnti da Enti di previdenza	0,00	0,00	0,00
	Totale Tipologia 101	20.222.832,10	17.706.038,60	17.706.038,60

Trasferimenti correnti dallo Stato (cod. E.2.01.01.01 del piano dei conti)

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base delle comunicazioni ministeriali e delle previsioni normative. Nell'esercizio 2025, primo dell'arco temporale abbracciato dal bilancio di previsione, i trasferimenti correnti dallo Stato ammontano a € 14.456.994,19.

In questo importo è compreso il fondo di € 12.611.540,01 da parte del Ministero dell'Interno, relativamente alla "lordizzazione" delle varie manovre finanziarie, come previsto dal D.M. del 26 aprile 2022 e dalla circolare Ministero dell'Interno n. 70 del 21 giugno 2022.

In questo fondo, come abbiamo spiegato nelle pagine precedenti, è compresa una serie di attribuzioni statali, che sono state tutte unificate al capitolo di entrata 104 "Da Ministero Interno fondo previsto da circolare Min Interno n. 70 del 21 giugno 2022 ex D.M. 26/4/2022 – U 569/1", il cui importo ammonta, nel 2025, a € 12.611.540,01 (così anche nel 2026 e nel 2027).

Nel totale di cui sopra di € € 14.456.994,19, dei trasferimenti correnti dallo Stato, è compreso anche il contributo per le Province art. 1 comma 889 L. n. 145/2018, per le funzioni di edilizia e viabilità.

L'importo risultante dalla ripartizione effettuata penalizza la Provincia di Arezzo, per il criterio commisurato al livello di spesa per manutenzioni nell'anno 2017. L'importo di € 1.699.034,16 si ripete in ognuno degli esercizi del bilancio (previsto fino al 2031) (capitolo entrata 328).

Vi è inoltre il contributo per l'ammortamento di mutui contratti per la realizzazione di impianti sportivi, per € 37.126,02, previsto fino al 2025.

Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali (cod. E.2.01.01.02 del piano dei conti)

Per quanto attiene alla prima annualità 2025, i contributi da Amministrazioni Locali ammontano a € 5.765.837,91, (€ 3.304.518,43 nel 2026 e nel 2027) di cui € 5.585.236,91 dalla Regione, ed € 180.601,00 da altri Enti Locali, per lo più Comuni.

Tra i contributi regionali, quelli per funzioni delegate dalla Regione, sono specificatamente destinati, per uguale importo, nella spesa e riepilogati nella specifica tabella prevista dal D.Lgs. n. 118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate.

Tra i contributi regionali, sempre a destinazione vincolata, spiccano:

- quello per la manutenzione delle strade regionali, per € 2.032.081,24 nel 2025 e € 1.311.873,40 nel 2026 e 2027 (e. cap. 196);
- quello per funzioni regionali di polizia locale e protezione civile, che quest'anno ha subito una forte decurtazione dalla R.T.: € 166.860,78/anno (e. capp. 275 e 276);
- quello per assistenza agli alunni svantaggiati per 896.999,28/anno (fondi della P.C.M.) (e. cap. 284);
- quello per finanziamento regionale interventi per il diritto allo studio LLRR 41/93 e 85/98 per € 270.643,44 (e. cap. 312);
- quelli per la riorganizzazione e valorizzazione servizi P.U.M. per € 1.968.000,00 nel 2025, € 226.888,36 nel 2026-2027 (e. cap. 547).

Trasferimenti correnti da imprese (cod. e.2.01.03.02 del piano dei conti)

Sono previste entrate a tale titolo nel triennio per € 4.000,00 come evidenziato nella tabella prevista dal D.Lgs. n. 118/2011 riportante il quadro analitico per tipologie e categorie.

Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private (cod. e.2.01.04.01 del piano dei conti)

Non sono previste entrate a tale titolo come evidenziato nella tabella prevista dal D.Lgs. n. 118/2011 riportante il quadro analitico per tipologie e categorie.

Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo (cod. e.2.01.05.01 del piano dei conti)

Non sono previste entrate a tale titolo come evidenziato nella tabella prevista dal D.Lgs. n. 118/2011 riportante il quadro analitico per tipologie e categorie.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (TITOLO TERZO)

Le entrate extratributarie comprendono le seguenti tipologie:

Tipologia	Accertato 13/09/2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
100: Vendita di beni e servizi e prov. Da gestione beni	1.646.606,08	1.329.957,85	1.302.957,85	1.302.957,85
200: Proventi da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	120.691,09	100.000,00	100.000,00	100.000,00

300: Interessi attivi	2.521,09	1.500,00	1.500,00	1.500,00
400: Altre entrate da redditi di capitali	21.263,85	0,00	0,00	0,00
500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.065.614,69	1.098.155,61	1.098.155,61	1.098.155,61
Totale entrate extratributarie	2.856.696,80	2.529.613,46	2.502.613,46	2.502.613,46

Vendita di beni e servizi

Il dettaglio delle previsioni dei proventi comprende, per ogni annualità:

- risparmi sulle utenze energetiche e contributi impianti fotovoltaici per € 125.000,00 (e. cap. 584);
- canone patrimoniale unico per € 400.000,00 (e. cap. 49);
- fitti attivi per € 450.397,85 (e. capp. 390 e 400);
- proventi vendita energia fotovoltaica € 18.000,00 (e. cap. 588);
- indennizzo usura strade per trasporti eccezionali € 100.000,00 (e. cap. 560);
- introiti vendita rifiuti speciali € 10.000,00 (e. cap. 583);
- introiti diritti fissi istruttoria concessioni codice della strada € 90.000,00 (e. cap. 121);
- diritti di segreteria € 15.000,00 (e. cap. 370);
- introiti da soggetti privati per Servizio Comunicazione (uso Sala dei Grandi e locali Provincia) € 4.000,00 (e. cap. 481);
- Oneri Istruttori Ex D.M. 350/98 € 10.000,00 (e. cap. 112);
- Oneri concessionari gestione palestre € 28.060,00 (e. cap. 371).
- Affitto da Strada del Vino e Sapori per locali in immobile Villa Severi € 29.500,00 nel 2025, € 2.500,00 nel 2026 e 2027 (e. cap. 587).

Sono inoltre previste nella tipologia le seguenti entrate che fanno riferimento a funzioni trasferite alla Regione per il recupero di quote pregresse da riferirsi a periodi precedenti al passaggio di funzioni:

- canoni di concessione beni del demanio idrico € 50.000,00 (e. cap. 524).

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Il dettaglio delle previsioni dei proventi comprende, per ogni annualità, la previsione di € 80.000,00 per sanzioni amministrative da codice della strada (e. capp. 341,341/10, 341/20) ed € 20.000,00 per sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni norme D.Lgs. n. 22/97 in materia ambientale (e. cap. 193).

Rispetto a precedenti esercizi, non sono state appostate previsioni riguardanti le funzioni passate alla Regione a seguito della riforma.

Interessi attivi

Per ciascuno degli esercizi contemplati sono previsti € 1.500,00, e riguardano le giacenze di tesoreria per €

500,00 (e. cap. 420), il deposito su mutui Cassa DD.PP. per € 1.000,00 (e. cap. 410).

Altre entrate da redditi da capitale

Non sono previsti introiti.

Rimborsi e altre entrate correnti

Le previsioni per il 2025-2026-2027 risultano così suddivise:

- rimborso sinistri e danni da assicurazioni € 130.000,00 annui (e. cap. 561);
- fondo incentivi progettazione € 202.500,00 annui (e. cap. 674);
- rendita medaglia d'oro valore militare € 6.000,00 annui (e. cap. 593);
- recupero spese personale in comando e distaccato € 85.860,79 annui (e. cap. 460);
- introiti diversi straordinari € 471.794,82 per ciascun anno (e. cap. 500);
- rimborso sinistri da assicurazioni per danni su edifici scolastici € 80.000,00/anno (e. cap. 582).
- rimborso spese per pubblicazione gare € 78.000,00 annui (e. cap. 356);
- rimborso spese per imposta di registro € 48.000,00 annui (e. cap. 356/1).

Spese per titoli e macroaggregati

Le previsioni degli esercizi 2025/2027 per macro aggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dall'accertato 2024 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa corrente:

Macroaggregati		Accertato 13/09/2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
101	redditi da lavoro dipendente	8.087.278,54	8.114.945,96	8.114.945,96	8.114.945,96
102	imposte e tasse a carico Ente	810.280,68	1.029.975,64	1.029.698,20	1.029.698,20
103	acquisto beni e servizi	6.818.639,63	8.161.723,91	7.699.299,88	7.699.299,88
104	trasferimenti correnti	24.428.940,42	24.732.167,33	22.679.280,69	22.679.280,69
105	trasferimenti di tributi				
106	fondi perequativi				
107	interessi passivi	1.151.265,75	2.298.709,43	2.225.725,46	2.225.725,46
108	altre spese per redditi di capitale				
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	18.382,83	6.500,00	6.500,00	6.500,00
110	altre spese correnti	347.609,18	733.165,85	774.665,85	774.665,85
TOTALE		41.662.397,03	45.077.188,12	42.530.116,04	42.530.116,04

Per quanto concerne la spesa per investimenti si fa riferimento al Programma Triennale dei LLPP anch'esso contenuto nel DUP.

LIMITI ALLA SPESA DI PERSONALE

La spesa di personale, calcolata ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, così come

modificato dal D.L. n. 90/2014 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato, deve essere inferiore al valore della spesa media di personale sostenuta nel triennio 2011/2013 pari ad € 16.858.000,00, che costituisce il parametro fisso e immutabile (in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, di tipo "dinamico"), come da Deliberazione della Corte dei Conti - sezione delle Autonomie - n. 25/SEZAUT/201/QMIG del 15 settembre 2014.

La spesa per redditi di lavoro dipendente, da prevedere per gli esercizi 2025/2027, deve tenere conto:

- dell'ultima programmazione del fabbisogno del personale e del piano delle assunzioni assorbito dal Piano integrato di attività ed organizzazione (P.I.A.O.) 2024/2026 approvato con Decreto presidenziale n. 66 del 25 giugno 2024 ed incluso nella sottosezione " 3.3. Piano triennale dei fabbisogni del personale";
- dei vincoli disposti dall'art. 33, comma 1-bis, del D.L. n. 34/2019, da cui è stato emanato il D.M. 11 gennaio 2022 per i nuovi limiti valevoli per le province, in materia di assunzioni a tempo indeterminato;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di € 16.858.815,80, come sopra dettagliato;
- per quanto concerne, invece, le assunzioni a tempo determinato, l'art. 1, comma 562, della Legge 30 dicembre 2021 n. 234, Legge di bilancio 2022, ha disposto che la spesa di personale a tempo determinato non è più tenuta ai vincoli di cui all'art. 33 D.Lgs. n. 34/2019, come modificato dal D. Lgs. n. 162/2019, che riguarda la spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa e che obbligava le Province a non superare il 50% della spesa sostenuta in totale nell'anno 2009.

FONDO DI RISERVA DI COMPETENZA

La consistenza del fondo di riserva ordinario da prevedere:

- anno 2025 - euro 170.000,00 pari allo 0,38 % delle spese correnti;
- anno 2026 - euro 170.000,00 pari allo 0,40 % delle spese correnti;
- anno 2027 - euro 170.000,00 pari allo 0,40 % delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Nei limiti anche il fondo di riserva di cassa, che deve essere non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, (il fondo di riserva di cassa ammonta ad € 450.000).

FONDI PER SPESE POTENZIALI

Sono da prevedere accantonamenti per le seguenti passività potenziali:

FONDO	2025	2026	2027
Accantonamento per contenzioso	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Accantonamento per perdite organismi partecipati	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per indennità fine mandato	5.658,00	5.658,00	5.658,00
Accantonamento per gli adeguamenti dei CCNL personale	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE)	156.606,21	156.606,21	156.606,21
TOTALE	262.264,21	262.264,21	262.264,21

A fronte di passività potenziali per contenzioso, l'Ente accantona quote del risultato d'amministrazione di

esercizi precedenti. Per esempio, per € 322.714,18 nel rendiconto 2023.

Nel rendiconto 2024 tale accantonamento deve essere rivalutato in base all'attuale situazione del contenzioso.

All'accantonamento in sede di rendiconto per passività potenziali si aggiungono le previsioni di cui al prospetto precedente. Tali accantonamenti risultano congrui in base alle attestazioni prodotte dall'Ufficio Legale dell'Ente.

4.1.3 Ricorso all'indebitamento

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2025, 2026 e 2027 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art. 203 del TUEL.

L'incidenza degli interessi passivi, compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL:

	2023	2024	2025	2026	2027
Interessi passivi	2.308.915,86	2.297.836,95	2.298.709,43	2.225.725,46	2.150.814,87
entrate correnti penultimo anno prec. (da rendic. sino al 2022 e da bilancio a partire dal 2023) (nel 2023 bilancio assestato)	35.497.847,47	42.855.977,36	45.927.260,81	47.712.266,30	47.566.445,56
% su entrate correnti	6,50%	5,36%	5,01%	4,66%	4,52%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2025, 2026 e 2027 per interessi passivi e oneri finanziari diversi è congrua sulla base del riepilogo, predisposto dal Responsabile del Servizio finanziario, degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo debito (+)	56.201.867,30	56.327.189,31	55.743.043,62	56.460.822,17	57.150.322,14
Nuovi prestiti (+)	700.000,00		2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Prestiti rimborsati (-)	574.677,99	584.145,69	1.782.221,45	1.810.500,03	1.883.520,35
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	56.327.189,31	55.743.043,62	56.460.822,17	57.150.322,14	57.766.801,79

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2023	2024	2025	2026	2027
Oneri finanziari	2.319.669,06	2.297.836,95	2.298.709,43	2.225.725,46	2.150.814,87
Quota capitale	574.677,99	584.145,69	1.782.221,45	1.810.500,03	1.883.520,35
Totale	2.894.347,05	2.881.982,64	4.080.930,88	4.036.225,49	4.034.335,22

L'Ente non deve procedere ad accantonamenti per il prestito di garanzie principali e sussidiarie.

L'Organo di revisione ha verificato che nel periodo compreso nel bilancio di previsione risultano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 202 del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente rispetta le condizioni poste dall'art. 203 del TUEL come modificato dal D.Lgs. n. 118/2011 previste per l'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento.

L'Ente non ha prestato garanzie.

4.1.4 Equilibri di Bilancio

La sussistenza degli equilibri del bilancio 2025-2027 è desumibile dal seguente prospetto:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		26.354.931,89		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	-	-	-
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	-	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	47.566.445,56	45.022.652,06	45.022.652,06
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	45.077.188,12	42.530.116,04	42.530.116,04
<i>di cui:</i>				

- fondo pluriennale vincolato			-	-	-
- fondo crediti di dubbia esigibilità			156.606,21	156.606,21	156.606,21
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾	(-)		-	-	-
di cui fondo pluriennale vincolato			-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		1.782.221,45	1.810.500,03	1.810.500,03
di cui per estinzione anticipata di prestiti			-	-	-
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			-	-	-
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			707.035,99	682.035,99	682.035,99
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾	(+)		-	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti			-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		-	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti			-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		10.625,00	10.625,00	10.625,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			696.410,99	671.410,99	671.410,99
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		7.553.526,94	1.800.000,00	-
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		-	-	-
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		22.302.357,51	28.953.224,29	28.703.951,49
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		-	-	-

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	10.625,00	10.625,00	10.625,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	30.562.920,44 1.800.000,00	31.435.260,28 -	29.385.987,48 -
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	- -	- -	- -
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	- -	- -	- -
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		- 696.410,99	- 671.410,99	- 671.410,99
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	-
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	-	-	-
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine ⁽⁵⁾ <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	- -	- -	- -
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine ⁽⁵⁾ <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	- -	- -	- -
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	- -	- -	- -
EQUILIBRIO FINALE				

$W = O + J + J1 - J3 + Z + S1 + S2 + T - X1 - X2 - Y$		0,00	0,00	0,00
---	--	------	------	------

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾ :				
Equilibrio di parte corrente (O)		696.410,99	671.410,99	671.410,99
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)			
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		696.410,99	671.410,99	671.410,99

$W = O + Z + S1 + S2 + T - X1 - X2 - Y$				
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)		774.071,08	689.425,00	664.425,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		774.071,08	689.425,00	664.425,00

5.1 Parte Seconda

5.1.1 Obiettivi operativi per missione

Missione 01	Programma 02	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Segreteria generale	Sviluppo delle attività di informazione e trasparenza	Sviluppare azioni per la trasparenza e la lotta alla corruzione anche attraverso l'implementazione di sistemi informativi
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Segreteria generale	Sviluppo delle attività di informazione e trasparenza	Ricognizione delle commemorazioni degli eccidi della seconda guerra mondiale nella Provincia di Arezzo
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Segreteria generale	Ammodernamento, efficienza e modernizzazione della macchina amministrativa	Potenziare i processi di digitalizzazione e conservazione dei flussi documentali

Missione 01	Programma 03	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Controllo di gestione e razionalizzazione delle spese	Rispetto dei termini di legge inerenti i tempi pagamento fatture

Missione 01	Programma 04	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Controllo di gestione e razionalizzazione delle spese	Monitoraggio delle installazioni cartellonistiche delle società pubblicitarie ai fini dell'applicazione de Canone Unico Patrimoniale (CUP – D.Lvo 160/2019) - IV Fase (obiettivo pluriennale e trasversale)

Missione 01	Programma 05	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Gestione dei beni patrimoniali.	Sviluppo delle attività collegate al Progetto inventario – ultima fase
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Gestione dei beni patrimoniali.	Inserimento nel Portale Port.AR dei dati storici di un ulteriore 15% degli edifici di competenza dell'Ente (obiettivo pluriennale)
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Gestione dei beni patrimoniali.	Ricerca delle certificazioni degli impianti (termici, elettrici ed idraulici) e dei relativi elaborati tecnici allegati, di un ulteriore 15% degli edifici di competenza dell'Ente ed inserimento nel Portale Port.AR (obiettivo pluriennale)
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Gestione dei beni patrimoniali.	Scarto archivio cartaceo fase (obiettivo trasversale pluriennale)

Missione 01	Programma 08	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Statistica e sistemi informativi	Ammodernamento, efficienza e modernizzazione della macchina amministrativa	Aggiornamento e manutenzione del Portale Port.AR (obiettivo di mantenimento e trasversale)

Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Statistica e sistemi informativi	Ammodernamento, efficienza e modernizzazione della macchina amministrativa.	Rappresentazione sintetica, tramite diagrammi o mappe di processo, dei procedimenti/processi interni dei Servizi dell'Ente – 3^a fase (obiettivo trasversale pluriennale)
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Statistica e sistemi informativi	Ammodernamento, efficienza e modernizzazione della macchina amministrativa.	Predisposizione di una banca dati degli alunni disabili iscritti agli Istituti secondari di secondo grado di competenza provinciale

Missione 01	Programma 09	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali	Sostegno alle attività degli Enti locali	Mantenimento e potenziamento dei servizi esistenti di assistenza agli Enti locali (obiettivo di mantenimento)

Missione 01	Programma 10	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Risorse umane	Riorganizzazione dinamica lavorative all'interno dell'ente	Rilevazione dei carichi di lavoro dei dipendenti dell'Ente (obiettivo pluriennale e trasversale)
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Risorse umane	Riorganizzazione dinamica lavorative all'interno dell'ente	Organizzazione Corsi di formazione

Missione 01	Programma 11	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali	Controllo di gestione e razionalizzazione delle spese	Controllo di gestione: valorizzazione trimestrale degli indicatori individuati. Aggiornamento ed integrazione di quelli esistenti (obiettivo di mantenimento e trasversale)
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali	Controllo di gestione e razionalizzazione delle spese	Ricognizione e ricostruzione crediti della Provincia 3^a fase (obiettivo pluriennale)
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali	Sviluppo delle attività di informazione e trasparenza	Implementazione del sito web dell'Ente in particolare la sezione Amministrazione trasparente (obiettivo trasversale)
Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali	Sviluppo delle attività di informazione e	Realizzazione nuovo Questionario sulla Customer

		trasparenza	satisfaction
--	--	-------------	--------------

Missione 10	Programma 02	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo
Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporto pubblico locale	Programma di investimenti per la mobilità	Attività di Vigilanza sul Servizio di Trasporto Pubblico Locale su gomma effettuato dal Gestore Unico, Autolinee Toscane S.p.A. (obiettivo di mantenimento)

Missione 10	Programma 05	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo
Trasporti e diritto alla mobilità	Viabilità ed infrastrutture stradali	Programma di investimenti per la mobilità	Verifica e determinazione classe di attenzione di n. 15 ponti su strade provinciali o in gestione

Missione 11	Programma 01	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo
Soccorso civile	Sistema di protezione civile	Coordinamento di protezione civile	Potenziamento del sistema informatico di videoconferenza della Sala operativa presso la Palazzina U2.
Soccorso civile	Sistema di protezione civile	Coordinamento di protezione civile	Redazione Piano di Ambito di Protezione civile.

Missione 12	Programma 07	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo
Diritti, sociali, politiche sociali e famiglia	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Contrasto alla violenza di genere	Prosecuzione delle attività che assicurino operatività concreta e sviluppo delle azioni della Rete Provinciale contro la Violenza di Genere, che vede la Provincia quale Ente Coordinatore.

Missione 12	Programma 03	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo
Diritti, sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per la disabilità	Contrasto alla violenza di genere	Attuazione del Progetto "Mettiamoci in Mostra" destinato all'inclusione di alcuni alunni con disabilità.

ALLEGATO A – PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 E ANNUALE 2025

Il punto di partenza per la costruzione della programmazione lavori pubblici è stata la ricerca e la quantificazione dei bisogni da soddisfare soprattutto in relazione alla disponibilità finanziaria della Provincia, che iscrive nel bilancio di previsione 2025-27 le somme necessarie al perseguimento degli obiettivi previsti nella programmazione.

L'impostazione generale della programmazione è organizzata in due macro-categorie che corrispondono all'attuale organizzazione dell'Ente "Settore Viabilità LL.PP." e Settore "Edilizia e Pianificazione territoriale".

All'interno delle categorie sono state definite le tipologie degli interventi: manutenzione del patrimonio esistente (quali uffici, scuole ed infrastrutture, ai fini della conservazione del patrimonio dell'Ente) e realizzazione di nuove opere con l'obiettivo di offrire servizi migliori alla collettività, nel rispetto della normativa e secondo le linee guida dettate dalla Comunità Europea per i fondi concessi all'Italia.

Gli interventi elencati nell'elenco annuale 2025 rivestono la massima priorità, trattandosi di opere già finanziate con risorse esterne e in minima parte con risorse dell'Ente con tempi di esecuzione stringenti e lavori urgenti relativi alla riqualificazione e all'adeguamento normativo di edifici o di opere infrastrutturali. Per quanto riguarda l'annuale 2025, l'importo complessivo è di € 18.720.885,19, di cui € 18.185.558,01 con risorse aventi destinazione vincolata per legge, € 325.327,18 con risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo e € 210.000,00 con stanziamenti di bilancio.

L'elenco delle opere dell'annuale 2025 è riportato nella "SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE" dell'Allegato A.

Per un maggiore dettaglio degli interventi proposti nel programma triennale lavori pubblici 2025-27, si procede con un'analisi che prende in considerazione un'aggregazione di valori ottenuti seguendo dei criteri differenti, utili però ad approfondire la conoscenza delle attività di investimento dell'Ente per i prossimi tre anni.

In particolare nella SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA dell'Allegato A vengono elencati tutte le opere del triennale 2025-26-27 e, per ciascun intervento, viene indicato il CUP, il RUP, l'anno nel quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento, il cronoprogramma dei pagamenti e l'importo complessivo, che per il triennale 2025-26-27 ammonta ad € 81.606.652,30, di cui € 72.447.031,12 con risorse derivanti da entrate con destinazione vincolata, € 325.327,18 con fondi acquisiti mediante mutuo, € 240.000,00. con fondi di bilancio dell'Ente e 7.974.294,00 con fondi derivanti da alienazioni di immobili di proprietà della Provincia.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI AREZZO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	18,185,558.01	23,822,554.34	30,438,918.77	72,447,031.12
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	325,327.18	0.00	0.00	325,327.18
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	210,000.00	30,000.00	0.00	240,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	835,000.00	7,139,294.00	7,974,294.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	620,000.00	0.00	620,000.00
totale	18,720,885.19	25,307,554.34	37,578,212.77	81,606,652.30

Il referente del programma

BRACCIALI PAOLO



PAOLO BRACCIALI
16.09.2024 12:26:09
GMT+02:00

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI AREZZO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 131 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Il referente del programma
BRACCIALI PAOLO

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche; protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI AREZZO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.1.5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)									
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale					
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00					

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
- (4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

BRACCIALI PAOLO

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI AREZZO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L80000610511202100001	4901	I15B19000080003	2025	DREASSI ELISABETTA	No	No	009	051	002	IT118	07 - Manutenzione straordinaria	11.70 - Scuola e istruzione	LAVORI URGENTI PER GARANTIRE L'AGIBILITA' STATICA DEL LICEO SCIENTIFICO "F. REDI" DI AREZZO	2	362.598.06	0,00	0,00	0,00	430.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100034	2021.29	I77H21003100001	2025	BOCCHINI GIUSEPPINA	No	No	009	051	026	IT118	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 16 di Mercatale, km. 24,850, località Fornace, Comune di Monteverchi	2	347.191.23	0,00	0,00	0,00	375.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100035	2021.30	I37H21005400001	2025	BOCCHINI GIUSEPPINA	No	No	009	051	013	IT118	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 15 di Montegonzi, km. 0-750, località Casanova, Comune di Cavriglia	2	276.069.01	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100037	2021.32	I77H21003110001	2025	BOCCHINI GIUSEPPINA	No	No	009	051	017	IT118	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 35 Val di Pieve, km. 10+000, località Niccone Mercatale, Comune di Cortona	2	130.663.72	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100038	2021.33	I77H21003120001	2025	BOCCHINI GIUSEPPINA	No	No	009	051	017	IT118	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 30 delle Chianacce, km. 1+480, località Ponte del Vuoto A Botte, Comune di Cortona	2	372.235.99	0,00	0,00	0,00	410.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100043	2021.36	I37H21005430001	2025	BRACCIALI PAOLO	No	No	009	051	031	IT118	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 27 di Camaldoli, km. 14+500, località Camaldoli, Comune di Poggi	2	161.250.80	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100044	2021.37	I47H21003920001	2025	BRACCIALI PAOLO	No	No	009	051	041	IT118	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 14 di Scarpaasca, km. 4+100, località Fosso della Pieve e della Pilozza, Comune di Pratovecchio Sta	2	287.231.89	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100049	2022.12	I37H21005490001	2025	PIGOLOTTI LUCA	No	No	009	051	013	IT118	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 14 della Miniere, km. 7+522, località Viadotto di Castelnuovo dei Sabbioni, Comune di Cavriglia	2	624.952.76	0,00	0,00	0,00	840.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100050	2022.13	I77H21003130001	2025	BOCCHINI GIUSEPPINA	No	No	009	051	017	IT118	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 32 Laurentina, km. 3+300, località Muchia, Comune di Cortona	2	162.735.98	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100051	2022.14	I57H21006350001	2025	PIGOLOTTI LUCA	No	No	009	051	015	IT118	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 54 Caprese Chiusi, km. 11+250, località Ponte sul Rassina, Comune di Chiusi della Verna	2	288.273.52	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100052	2022.15	I47H21003940001	2025	BOCCHINI GIUSEPPINA	No	No	009	051	014	IT118	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 60 di Chigignano, km. 3+000, località La Falca Fosso Cerbaia, Comune di Chigignano	2	222.068.75	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100054	2022.17	I17H21005510001	2025	BRACCIALI PAOLO	No	No	009	051	002	IT118	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 21 di Pescatole, km. 7+500, località Fosso Lota presso Battifolle, Comune di Arezzo	2	243.250.03	0,00	0,00	0,00	270.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100055	2022.18	I47H21003950001	2025	BRACCIALI PAOLO	No	No	009	051	005	IT118	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 540 Val d'Arbia, km. 17+384, località Le Marce Bombieri, Comune di Bucine	2	432.859.54	0,00	0,00	0,00	460.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100057	2022.20	I67H21003700001	2025	PIGOLOTTI LUCA	No	No	009	051	005	IT118	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 18 Chivella - Pergine, km. 17+814, località Trove, Comune di Bucine	2	373.148.00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100058	2022.21	I47H21003960001	2025	PIGOLOTTI LUCA	No	No	009	051	005	IT118	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 540 Val d'Arbia, km. 11+200, località Arbia, Comune di Bucine	2	288.062.72	0,00	0,00	0,00	305.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100059	2022.22	I27H21005020001	2025	PIGOLOTTI LUCA	No	No	009	051	012	IT118	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 25 della Morescozza, km. 7+050, località Morescozza Vecchio, Comune di Castiglion Fiorentino	2	347.218.97	0,00	0,00	0,00	360.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100060	2022.23	I47H21003970001	2025	BOCCHINI GIUSEPPINA	No	No	009	051	005	IT118	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 540 Val d'Arbia, km. 2+000, località Poggi Alto, Comune di Bucine	2	341.206.14	0,00	0,00	0,00	355.000,00	0,00		0,00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annullità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L80000610511202100061	2022.24	I97H21003470001	2025	BOCCHINI GIUSEPPINA	No	No	009	051	001	IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 45 di Ponte alla Pira, km. 5+400, località la Stretta, Comune di Anghiari	2	207.216,81	0,00	0,00	0,00	225.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100062	2022.25	I27H21005040001	2025	PIGOLOTTI LUCA	No	No	009	051	003	IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 53 Alto Marecchia, km. 1+040, località Caprite, Comune di Salsola Teverata	2	356.344,93	0,00	0,00	0,00	370.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100063	2022.26	I27H21005050001	2025	BOCCHINI GIUSEPPINA	No	No	009	051	030	IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 208 di Chiusi della Verma, km. 30+400, località Gavorone, Comune di Pieve Santo Stefano	2	239.961,69	0,00	0,00	0,00	255.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100064	2022.27	I57H21006370001	2025	BOCCHINI GIUSEPPINA	No	No	009	051	015	IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 60 di Chigianico, km. 1+750, località Rassina, Comune di Chiusi della Verma	2	252.706,95	0,00	0,00	0,00	280.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100021	2023.12	I47H20001490001	2025	BOCCHINI GIUSEPPINA	No	No	009	051	005	IT1	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di sistemazione e messa in sicurezza del ponte sul torrente Ambra lungo la SP. 545 di Valentana km 2+090 in Comune di Bucine	2	252.500,00	0,00	0,00	0,00	252.500,00	0,00		0,00		
L80000610511202100065	2022.28	I37H21005500001	2025	BOCCHINI GIUSEPPINA	No	No	009	051	004	IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 208 di Chiusi della Verma, km. 6+150, località Casarini, Comune di Bibbiena	2	177.811,52	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100066	2022.29	I27H21005600001	2025	PIGOLOTTI LUCA	No	No	009	051	012	IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 27 Castellone Brolo, km. 11+900, località Montecchio Vecchio La Colonna, Comune di Castiglion Fiorentino	2	339.682,26	0,00	0,00	0,00	351.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100067	2022.30	I27H21005500001	2025	BRACCIALI PAOLO	No	No	009	051	002	IT116	99 - Altro	01.01 - Stradali	Lavori di realizzazione del sistema di monitoraggio per alcuni Ponti sulle Strade Provinciali	2	1.105,14	0,00	0,00	0,00	150.984,14	0,00		0,00		
L80000610511202100069	2023.14	I67H21003710001	2025	BOCCHINI GIUSEPPINA	No	No	009	051	025	IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 22 Vecchia Senese, km. 0+350, località Esse di Cigliano, Comune di Civitella e Monte San Savino	2	265.000,00	0,00	0,00	0,00	265.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100073	2023.18	I17H21005570001	2025	BOCCHINI GIUSEPPINA	No	No	009	051	002	IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 50 di Palazzo del Pero, km. 12+300, località Badcroce, Comune di Arezzo	2	160.000,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202100075	2023.20	I77H21003210001	2025	BOCCHINI GIUSEPPINA	No	No	009	051	035	IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 49 Sestinese, km. 2+730, località Cai Bufla, Comune di Sestino	2	166.000,00	0,00	0,00	0,00	166.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202300011	2023.35	I27H23000470003	2025	PIGOLOTTI LUCA	No	No	009	051	012	IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Interventi di messa in sicurezza delle pareti laterali della spalla lato Castiglion Fiorentino sul Canale Maestro della Chiara lungo la SP27 di Castellone Brolo, nel Comune di Castiglion Fiorentino	2	210.000,00	0,00	0,00	0,00	210.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202200002	2024.01	I67H20001490001	2025	PIGOLOTTI LUCA	No	No	009	051	025	IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di sistemazione e messa in sicurezza del ponte sul torrente Esse lungo la S.P. 25 della Montecroce al Km. 15+750 in Comune di Monte San Savino	2	255.785,00	0,00	0,00	0,00	255.785,00	0,00		0,00		
L80000610511202200022	2024.10	I47H22000970001	2025	BRACCIALI PAOLO	No	No	009	051	041	IT1	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Progetto di rafforzamento corticale con rete e/o barriere piramassali lungo la SP. 310 del Bidente, a tratti dai km 4+500 al km 21+350 in Comune di Pratovecchio Sola	2	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202200023	2024.11	I57H22001190001	2025	BRACCIALI PAOLO	No	No	009	051	015	IT1	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Progetto di rafforzamento corticale con rete e/o barriere piramassali lungo la SP. 63 Val di Corcozzo, a tratti dai km 0+250 al km 0+500 in Comune di Chiusi della Verma	2	150.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202400013	2024.15	I27H23000190001	2025	BRACCIALI PAOLO	Si	No	009	051	030	IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di ripristino della funzionalità della visibilità alternativa all'interno SS 3 Bis tra Pieve Santo Stefano Nord e Cantù - lotto 1, stralzo 1 per esecuzione dei lavori sul tratto di 1,2 km a nord di Valcognone	2	2.760.000,00	1.800.000,00	0,00	0,00	4.560.000,00	0,00		0,00	1	
L80000610511202300001	2025.01	I67H22001200001	2025	NOCENTINI STEFANO	No	No	009	051	007	IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 54 a tratti dai km 0+000 al km 2+500 in comune di Cinghese Montebargallo	2	160.000,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202300002	2025.02	I27H22001220001	2025	NOCENTINI STEFANO	No	No	009	051	030	IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 54 Nuova Sestinese a tratti dai km 4+200 al km 9+000 in comune di Pieve Santo Stefano	2	240.000,00	0,00	0,00	0,00	240.000,00	0,00		0,00		
L80000610511202300004	2025.04	I47H22000990001	2025	NOCENTINI STEFANO	No	No	009	051	041	IT116	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo	2	425.000,00	0,00	0,00	0,00	425.000,00	0,00		0,00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annullata nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)	
														Importo	Tipologia (Tabella D.4)								

Comuna di Pratovecchio - SIA / Londa (F7)																								
L80000610511202100081	2023.26	I47H21004020002	2026	BOCCHINI GIUSEPPINA	No	No	009	051	041	IT16	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 566 Londa SIA, km. 28+500, località Fosso Fagnone, Comune di Pratovecchio - SIA	2	0.00	265.000,00	0.00	0.00	265.000,00	0.00				
L80000610511201900022	1731	I27H18001860001	2026	NOCENTINI STEFANO	Si	No	009	051	015	IT16	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Progetto dei lavori della messa in sicurezza della strada provinciale SP 208 della Verna Secondo lotto funzionale	2	0.00	160.000,00	0.00	0.00	160.000,00	0.00				
L80000610511201900029	1732	I67H19000300004	2026	NOCENTINI STEFANO	No	No				IT16	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di adeguamento stradale rete viaria Zone 7 e 8 del Riparto Vallibevra	2	0.00	175.000,00	0.00	0.00	175.000,00	0.00				
L80000610511202200018	2023.29	I15F21001240002	2026	BRACCIALI PAOLO	No	No	009	051	002	ITI	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Progetto di completamento del recupero del ponte viadotto sul canale Maestro della Chiana antica tra le località Praticento e San Leo	2	0.00	330.500,00	462.000,00	362.500,00	1.155.000,00	0.00				
L80000610511202200017	2023.28	I27H20005130002	2026	NOCENTINI STEFANO	No	No	009	051	002	ITI	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Progetto delle opere di consolidamento del viadotto in frana lungo la SP 59 Valdarno Casentinese al Km 5+400-Progetto 20 V0004	2	0.00	860.000,00	0.00	0.00	860.000,00	0.00				
L80000610511201900009	4909	I19F18000250001	2026	DREASSI ELISABETTA	No	No	009	051	002	IT16	07 - Manutenzione straordinaria	11.70 - Scuole e istruzione	Progetto dei lavori di miglioramento sismico ed adeguamento sismico dell'istituto scolastico V. Colonna ad Arezzo	2	0.00	1.066.446,44	2.700.000,20	0.00	3.766.446,64	0.00				
L80000610511202000012	2020.01	I13H20000010003	2026	DREASSI ELISABETTA	No	No	009	051	002	IT16	09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	11.70 - Scuole e istruzione	Progetto dei lavori di adeguamento sismico, messa in sicurezza, adeguamento ed efficientamento energetico del Liceo Francesco Redi di Arezzo	2	0.00	500.000,00	7.139.294,00	0.00	7.639.294,00	0.00				
L80000610511202200026	2024.12	I15E22000490001	2026	DREASSI ELISABETTA	No	No	009	051	002	IT16	99 - Altro	11.70 - Scuole e istruzione	Progetto dei lavori di sostituzione edilizia relativa alla demolizione e ricostruzione in situ dell'ex teatro, già da adibire ad aule speciali e didattiche dell'ITIS Galileo Galilei di Arezzo	3	0.00	3.000.000,00	4.700.000,00	0.00	7.700.000,00	0.00				
L80000610511202100071	2023.16	I37H21005510001	2026	PIGOLOTTI LUCA	No	No	009	051	013	IT16	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 14 della Miniera, km. 6+900, località Ponte di Villini, Comune di Cavriglia	2	0.00	225.000,00	0.00	0.00	225.000,00	0.00				
L80000610511202100077	2023.22	I57H21006400001	2026	BRACCIALI PAOLO	No	No	009	051	008	IT16	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 60 di Chigliano, km. 13+030, località Rassina - Comune di Chiusi della Verna	2	0.00	445.440,92	0.00	0.00	445.440,92	0.00				
L80000610511202300015	2020.09	I27H23000580001	2026	BRACCIALI PAOLO	No	No				IT16	99 - Altro	01.01 - Stradali	Esecuzione di indagini strutturali e geogrossiologiche e realizzazione di sistema di monitoraggio di alcuni ponti della Provincia di Arezzo	2	0.00	250.000,00	0.00	0.00	250.000,00	0.00				
L80000610511202500002	2026.14	I27H24001170003	2026	BRACCIALI PAOLO	No	No				IT16	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di stesa di conglomerati bituminosi basaltici, rifacimento segnalatica orizzontale, oltre a sistemi di smaltimento acque meteoriche lungo le strade Provinciali - Seconda fase - Repara 1-2-3-4-5 - Anno 2026	2	0.00	2.305.596,81	0.00	0.00	2.305.596,81	0.00				
L80000610511202400011	2026.11	I37H22002850001	2026	BRACCIALI PAOLO	No	No	009	051	004	IT16	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria Ponte in loc. Parina al km 166+600 in comune di Bibbiena.	2	0.00	419.705,74	0.00	0.00	419.705,74	0.00				
L80000610511202400012	2026.12	I27H22003850001	2026	BRACCIALI PAOLO	No	No	009	051	004	IT16	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di stesa di Conglomerati bituminosi basaltici, rifacimento segnalatica orizzontale e verticale, oltre a sistemi di smaltimento acque meteoriche lungo le strade Provinciali anno 2026	3	0.00	2.137.916,00	0.00	0.00	2.137.916,00	0.00				
L80000610511202400017	2025.10	I52B24000480001	2026	DREASSI ELISABETTA	No	Si	009	051	033	IT16	08 - Riqualificazione con efficientamento energetico	11.70 - Scuole e istruzione	Lavori di efficientamento energetico dell'Istituto di istruzione secondaria superiore Marconi di San Giovanni Valdarno (AR) - Bocco 1	2	0.00	2.150.000,00	0.00	0.00	2.150.000,00	0.00				
L80000610511202400014	2026.13	I35E24000000001	2027	DREASSI ELISABETTA	Si	No	009	051	004	IT16	01 - Nuova realizzazione	11.70 - Scuole e istruzione	Lavori di demolizione e di ricostruzione di una porzione dell'istituto scolastico ISS E. Fermi di Bibbiena (AR)	3	0.00	10.300.000,00	0.00	0.00	10.300.000,00	0.00				
L80000610511202400001	2026.01	I77H23000650001	2027	BRACCIALI PAOLO	No	No	009	051	017	IT16	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di ripristino strutturale e funzionale del ponte sulla SP 38 della Via Minima al km 12+384 in Comune di Cortona.	3	0.00	0.00	300.000,00	0.00	300.000,00	0.00				
L80000610511202400002	2026.02	I77H23000660001	2027	BRACCIALI PAOLO	No	No	009	051	017	IT16	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di ripristino strutturale e funzionale del ponte sulla SP 28 Siena Cortona al km 2+400 in Comune di Cortona.	3	0.00	0.00	310.000,00	0.00	310.000,00	0.00				
L80000610511202400003	2026.03	I77H23000670001	2027	BRACCIALI PAOLO	No	No	009	051	017	IT16	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di ripristino strutturale e funzionale del ponte sulla SP 28 Siena Cortona al km 11+172 in Comune di Cortona.	3	0.00	0.00	510.000,00	0.00	510.000,00	0.00				
L80000610511202400004	2026.04	I27H23000690001	2027	BRACCIALI PAOLO	No	No	009	051	030	IT16	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di ripristino strutturale e funzionale del ponte sulla SP 48 di Sigignano al km 10+960 in Comune di Pieve Santa Stefano.	3	0.00	0.00	690.000,00	0.00	690.000,00	0.00				
L80000610511202400005	2026.05	I57H23000790001	2027	BRACCIALI PAOLO	No	No	009	051	004	IT16	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di ripristino strutturale e funzionale del ponte sulla SP 64 di Orignano Raggiolo al km 0+070 in Comune di Poppo Bibbiena Orignano	3	0.00	0.00	805.322,76	0.00	805.322,76	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuosità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		

Raggruppamento																													
L80000610511202400006	2026.06	I77H23000680001	2027	BRACCIALI PAOLO	No	No	009	051	030	IT18	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di ripristino strutturale e funzionale del ponte sulla SP 206 della Verna al km 29+480 in Comune di Chiusi della Verna e Comune di Pieve Santo Stefano.	3	0.00	0.00	366.000.00	0.00	366.000.00	0.00			0.00						
L80000610511202500003	2027.01	I27H24001180003	2027	BRACCIALI PAOLO	No	No				IT18	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di stesa di conglomerati bituminosi basaltici: rifacimento segnaletica orizzontale, oltre a sistemi di smaltimento acque meteoriche lungo le strade Provinciali - Seconda fase - Reparti 1-2-3-4-5 - Anno 2027	2	0.00	0.00	2.305.595,81	0.00	2.305.595,81	0.00			0.00						
													18.720.885,19	25.307.554,34	37.578.212,77	6.362.500,00	88.788.612,63	0.00			0.00								

Note:

- Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5 dell'allegato 1.5 al codice)
- Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) all'allegato 1.1 al codice
- Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato 1.1 al codice
- Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato 1.5 al codice
- Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato 1.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato 1.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP; codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP; codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

- priorità massima
- priorità media
- priorità minima

Tabella D.4

- finanza di progetto
- concessione di costruzione e gestione
- spontorizzazione
- società partecipate o di scopo
- locazione finanziaria
- contratto di disponibilità
- altro

Tabella D.5

- modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato 1.5 al codice
- modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato 1.5 al codice
- modifica ex art.5 comma 9 lettera d) allegato 1.5 al codice
- modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato 1.5 al codice
- modifica ex art.5 comma 11 allegato 1.5 al codice

Il referente del programma

BRACCIALI PAOLO

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI AREZZO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione	
L80000610511201900001	I15B19000060003	LAVORI URGENTI PER GARANTIRE L'AGIBILITA' STATICA DEL LICEO SCIENTIFICO "F. REDI" DI AREZZO	DREASSI ELISABETTA	352.598,05	430.000,00	ADN	2	Si	Si	2			
L80000610511202100034	I77H21003100001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 16 di Mercatale, km. 2+885, località Fornace, Comune di Montevarchi	BOCCHINI GIUSEPPINA	347.191,23	375.000,00	CPA	2	Si	Si	1			
L80000610511202100035	I37H21005400001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 15 di Montegonzi, km. 0+750, località Camenata, Comune di Cavriglia	BOCCHINI GIUSEPPINA	276.069,01	300.000,00	CPA	2	Si	Si	3			
L80000610511202100037	I77H21003110001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 35 Val di Pierle, km. 16+000, località Niccone Mercatale, Comune di Cortona	BOCCHINI GIUSEPPINA	130.663,72	160.000,00	CPA	2	Si	Si	1			
L80000610511202100038	I77H21003120001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 30 delle Chianaccio, km. 1+480, località Ponte del Vuoto A Botte, Comune di Cortona	BOCCHINI GIUSEPPINA	372.235,99	410.000,00	CPA	2	Si	Si	1			
L80000610511202100043	I37H21005430001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 67 di Camaldoli, km. 14+500, località Camaldoli, Comune di Poppi	BRACCIALI PAOLO	161.250,80	200.000,00	CPA	2	Si	Si	1			
L80000610511202100044	I47H21003920001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 74 di Scarpaccia, km. 4+100, località Fosso della Pieve e della Pillozza, Comune di Pratovecchio Stia	BRACCIALI PAOLO	287.231,89	350.000,00	CPA	2	Si	Si	1			
L80000610511202100049	I37H21005490001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 14 delle Miniere, km. 7+522, località Viadotto di Castelnuovo dei Sabbioni, Comune di Cavriglia	PIGOLOTTI LUCA	824.952,76	840.000,00	CPA	2	Si	Si	2			
L80000610511202100050	I77H21003130001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 32 Lauretana, km. 3+300, località Mucchia, Comune di Cortona	BOCCHINI GIUSEPPINA	182.735,98	200.000,00	CPA	2	Si	Si	2			
L80000610511202100051	I57H21006350001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 54 Caprese Chiusi, km. 11+250, località Ponte sul Rassina, Comune di Chiusi della Verna	PIGOLOTTI LUCA	288.273,52	300.000,00	CPA	2	Si	Si	2			
L80000610511202100052	I47H21003940001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 60 di Chitignano, km. 3+000, località La Fatica fosso Cerbaia, Comune di Chitignano	BOCCHINI GIUSEPPINA	222.068,75	250.000,00	CPA	2	Si	Si	2			
L80000610511202100054	I17H21005510001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 21 di Pescaiola, km. 7+550, località Fosso Lota presso Battifolle, Comune di Arezzo	BRACCIALI PAOLO	243.250,03	270.000,00	CPA	2	Si	Si	2			
L80000610511202100055	I47H21003950001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 540 Val d'Ambrà, km. 17+394, località Le Mucce Bomboloni, Comune di Bucine	BRACCIALI PAOLO	432.859,54	460.000,00	CPA	2	Si	Si	2			
L80000610511202100057	I67H21003700001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 18 Civitella - Pergine, km. 17+814, località Treve, Comune di Bucine	PIGOLOTTI LUCA	373.148,00	400.000,00	CPA	2	Si	Si	2			
L80000610511202100058	I47H21003960001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 540 Val d'Ambrà, km. 11+200, località	PIGOLOTTI LUCA	288.062,72	305.000,00	CPA	2	Si	Si	2			

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEAZIONE O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione	
		Ambrina, Comune di Bucine											
L80000610511202100059	I27H21005020001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 25 della Misericordia, km. 7+050, località Montecchio Vecchio, Comune di Castiglion Fiorentino	PIGOLOTTI LUCA	347.218,97	360.000,00	CPA	2	SI	SI	2			
L80000610511202100060	I47H21003970001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 540 Val d'Ambrina, km. 5+030, località Pogi Alto, Comune di Bucine	BOCCHINI GIUSEPPINA	341.206,14	355.000,00	CPA	2	SI	SI	2			
L80000610511202100061	I97H21003470001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 45 di Ponte alla Plera, km. 6+400, località le Strette, Comune di Anghiari	BOCCHINI GIUSEPPINA	207.216,81	225.000,00	CPA	2	SI	SI	2			
L80000610511202100062	I27H21005040001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 53 Alto Marecchia, km. 5+040, località Caprile, Comune di Badia Tedalda	PIGOLOTTI LUCA	356.344,93	370.000,00	CPA	2	SI	SI	2			
L80000610511202100063	I27H21005050001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 208 di Chiusi della Verna, km. 35+400, località Gavarone, Comune di Pieve Santo Stefano	BOCCHINI GIUSEPPINA	239.961,69	255.000,00	CPA	2	SI	SI	2			
L80000610511202100064	I57H21006370001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 60 di Chigliano, km. 1+750, località Rassina, Comune di Chiusi della Verna	BOCCHINI GIUSEPPINA	252.706,95	280.000,00	CPA	2	SI	SI	2			
L80000610511202100021	I47H20001490001	Lavori di sistemazione e messa in sicurezza del ponte sul torrente Ambrina lungo la SP. 540 di Valdambra km 2+090 in Comune di Bucine	BOCCHINI GIUSEPPINA	252.500,00	252.500,00	CPA	2	SI	SI	2			
L80000610511202100065	I37H21005500001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 208 di Chiusi della Verna, km. 6+150, località Catarzensa, Comune di Bibbiena	BOCCHINI GIUSEPPINA	177.811,52	200.000,00	CPA	2	SI	SI	2			
L80000610511202100066	I27H21005060001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 27 Castroncello Brolio, km. 11+900, località Montecchio Vecchio La Colmata, Comune di Castiglion Fiorentino	PIGOLOTTI LUCA	339.682,26	351.000,00	CPA	2	SI	SI	1			
L80000610511202100067	I27H21005500001	Lavori di realizzazione del sistema di monitoraggio per alcuni Ponti sulle Strade Provinciali	BRACCIALI PAOLO	1.105,14	150.984,14	ADN	2	SI	SI	2			
L80000610511202100069	I67H21003710001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 22 Vecchia Senese, km. 0+350, località Esse di Cigliano, Comune di Civitella e Monte San Savino	BOCCHINI GIUSEPPINA	265.000,00	265.000,00	CPA	2	SI	SI	2			
L80000610511202100073	I17H21005570001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 40 di Palazzo del Pero, km. 12+300, località Badicroce, Comune di Arezzo	BOCCHINI GIUSEPPINA	160.000,00	160.000,00	CPA	2	SI	SI	2			
L80000610511202100075	I77H21003210001	Lavori di manutenzione straordinaria di ripristino del ponte sulla S.P. 49 Sestinese, km. 2+730, località Cai Buffa, Comune di Sestino	BOCCHINI GIUSEPPINA	166.000,00	166.000,00	CPA	2	SI	SI	2			
L80000610511202300011	I27H23000470003	Interventi di messa in sicurezza delle pareti laterali della spalla lato Castiglion Fiorentino sul Canale Maestro della Chiana lungo la SP27 di Castroncello-Brolio, nel Comune di Castiglion Fiorentino	PIGOLOTTI LUCA	210.000,00	210.000,00	CPA	2	SI	SI	2			
L80000610511202200002	I67H20001490001	Lavori di sistemazione e messa in sicurezza del ponte sul torrente Esse lungo la S.P. 25 della Misericordia al Km 15+750 in Comune di Monte San Savino	PIGOLOTTI LUCA	255.785,00	255.785,00	CPA	2	SI	SI	4			
L80000610511202200022	I47H22000970001	Progetto di rafforzamento corticale con rete e/o barriere paramassi lungo la SP. 310 del Bidente, a tratti dal km 14+500 al km 21+350 in Comune di Pratovecchio Stia	BRACCIALI PAOLO	400.000,00	400.000,00	CPA	2	SI	SI	4			
L80000610511202200023	I57H22001190001	Progetto di rafforzamento corticale con rete e/o barriere paramassi lungo la SP. 63 Val di Corezzo, a tratti dal km 0+250 al km 0+500 in Comune di Chiusi della Verna	BRACCIALI PAOLO	150.000,00	150.000,00	CPA	2	SI	SI	4			

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione	
L80000610511202400013	I27H23000190001	Lavori di ripristino della funzionalità della viabilità alternativa all'itinerario SS 3 Bis tra Pieve Santo Stefano Nord e Canili- lotto 1 stralcio 1 per l'esecuzione dei lavori sul tratto di 1,2 km a nord di Valsavignone	BRACCIALI PAOLO	2.760.000,00	4.560.000,00	CPA	2	Si	Si	3			1
L80000610511202300001	I67H22001200001	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 54 a tratti dal km 0+000 al km 2+500 in comune di Caprese Michelangelo	NOCENTINI STEFANO	160.000,00	160.000,00	CPA	2	Si	Si	5			
L80000610511202300002	I27H22001220001	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 50 Nuova Sestinese a tratti dal km 4+200 al km 9+000 in comune di Pieve Santo Stefano	NOCENTINI STEFANO	240.000,00	240.000,00	CPA	2	Si	Si	5			
L80000610511202300004	I47H22000990001	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 73 - 72 - 556 e 310 in comune di Pratovecchio Sita	NOCENTINI STEFANO	425.000,00	425.000,00	CPA	2	Si	Si	5			
L80000610511202300005	I57H22001230001	Lavori di rafforzamento corticale con rete e/o barriere paramassi lungo la SP. 62 Alto Corsalone dal km 6+000 al km 6+200 in Comune di Chiusi della Verna	NOCENTINI STEFANO	300.000,00	300.000,00	CPA	2	No	Si	5			
L80000610511202300006	I77H22000870001	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 60 - 59 - 58 in comune di Castel Focognano	NOCENTINI STEFANO	195.000,00	195.000,00	CPA	2	Si	Si	5			
L80000610511202300007	I37H22002900001	Lavori di messa in sicurezza rete paramassi dal Km 189+700 al Km 198+950 in comune di Bibbiena e Poppi - 1° e 2°STRALCIO	BRACCIALI PAOLO	209.727,98	500.000,00	CPA	2	Si	Si	5			
L80000610511202300008	I27H22003840002	Lavori di stesa di conglomerati bituminosi basaltici, rifacimento segnaletica orizzontale e verticale, oltre a sistemi di smaltimento acque meteoriche lungo le strade Provinciali anno 2025	NOCENTINI STEFANO	926.430,00	926.430,00	CPA	2	Si	Si	5			
L80000610511202500001	I27H24001160003	Lavori di stesa di conglomerati bituminosi basaltici, rifacimento segnaletica orizzontale, oltre a sistemi di smaltimento acque meteoriche lungo le strade Provinciali - Seconda fase - Riparti 1-2-3-4-5 - Anno 2025	BRACCIALI PAOLO	2.305.595,81	2.305.595,81	CPA	2	Si	Si	5			
L80000610511202400007	I27H22001230001	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 77 e 208 in comune di Pieve Santo Stefano	BRACCIALI PAOLO	200.000,00	200.000,00	CPA	2	Si	Si	5			
L80000610511202400008	I77H22000880001	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 49 Sestinese in comune di Sestino	BRACCIALI PAOLO	170.000,00	170.000,00	CPA	2	Si	Si	5			
L80000610511202500004	I11B24000050006	Lavori per la realizzazione del ponte definitivo e viabilità alternativa in sostituzione del ponte storico Buriano	BRACCIALI PAOLO	1.000.000,00	21.000.000,00	MIS	2	Si	Si	5			
L80000610511202400009	I57H22001240001	Lavori di stesa conglomerato bituminoso basaltico e rifacimento segnaletica orizzontale per l'incremento della sicurezza stradale lungo la Strada Provinciale 62 - 54 - 208 in comune di Chiusi della Verna	BRACCIALI PAOLO	214.000,00	214.000,00	CPA	2	Si	Si	5			
L80000610511202400016	I77H21000060002	Consolidamento e sistemazione del ponte sul torrente Rassina, lungo la SR 71 Umbro Casentinese Romagnola Loc. Rassina nel comune di Castel Focognano al Km 173+103 progetto 20-	BRACCIALI PAOLO	710.000,00	710.000,00	CPA	2	Si	Si	1			2

Codice Unico Intervento - CUJ	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione	
		VO027											

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D

Il referente del programma

BRACCIALI PAOLO

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
 5. Documento di indirizzo della progettazione

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI AREZZO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
BRACCIALI PAOLO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

ALLEGATO B – PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025 - 2027

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI AREZZO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	45,000.00	45,000.00	45,000.00	135,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	2,837,773.33	3,141,440.00	3,141,440.00	9,120,653.33
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	2,882,773.33	3,186,440.00	3,186,440.00	9,255,653.33



PAOLO BRACCIALI
16.09.2024 12:26:09
GMT+02:00

Il referente del programma

BRACCIALI PAOLO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI AREZZO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA		denominazione
																			Importo	Tipologia (Tabella H.			
F80000610511202300001	2025		1		No	ITI18	Forniture	09310000-5	Fornitura di energia elettrica in alta e media tensione e in bassa tensione	2	COLLURA FABIO	12	No	1,500,000.00	1,500,000.00	1,500,000.00	0.00	4,500,000.00	0.00				
F80000610511202300002	2025		1		No	ITI18	Forniture	09120000-6	Fornitura di gas metano	2	COLLURA FABIO	12	No	1,100,000.00	1,100,000.00	1,100,000.00	0.00	3,300,000.00	0.00				
S80000610511202400001	2025		1		No	ITI18	Servizi	64210000-1	Gestione accesso a internet, cloudpbx e servizi di fonia voip ed analogici negli uffici della Provincia di Arezzo	2	GERLI VINICIO	36	No	63,440.00	63,440.00	63,440.00	0.00	190,320.00	0.00				
S80000610511202400002	2025		1		No	ITI18	Servizi	66510000-8	Coperture assicurative per l'Ente	2	capalbo angelo	36	No	39,333.33	236,000.00	236,000.00	196,666.67	708,000.00	0.00				
F80000610511202400001	2025		1		No	ITI18	Forniture	30163100-0	Approvvigionamento di carburante per i mezzi di proprietà dell'Ente - Adesione al nuovo Accordo Quadro "Fuel Card 3"	1	LUCCI PATRIZIO	36	No	180,000.00	180,000.00	180,000.00	0.00	540,000.00	0.00				
S80000610511202300004	2026		1		No	ITI18	Servizi	50710000-5	Servizi di manutenzione e gestione dei presidi antincendio negli stabili di competenza della Provincia di Arezzo	2	COLLURA FABIO	24	No	0.00	107,000.00	107,000.00	0.00	214,000.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA		denominazione
																			Importo	Tipologia (Tabella H.			
														2,882,773.33 (13)	3,186,440.00 (13)	3,186,440.00 (13)	196,666.67 (13)	9,452,320.00 (13)	0.00 (13)				

Note:

- (1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
- (7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
- (12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

BRACCIALI PAOLO

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2bis

1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI AREZZO

ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

BRACCIALI PAOLO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

ALLEGATO C – PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

A- BENI VALORIZZATI (Sotto la lettera A sono indicati i beni immobili di proprietà della Provincia già valorizzati mediante atti di locazione, di concessione, di comodato o altro titolo).

Cespite N.ro	Terreni/ Fabbricati	IMMOBILE DESTINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE UBICAZIONE	T/F catasto	SEZ.	FOGLIO	NUMERO PARTICELLA	SUB.	TERRENI MQ. REALI	TERRENI MQ CATASTALI	FABBRICATI MQ CATASTALI	Categoria	Valore di mercato Piano alienazione (*)	Totali parziali
39226	F	EDIFICIO "CASERMA CARABINIERI DI CASTELFRANCO DI SOPRA"	Via Vittorio Veneto 61	CASTELFRANCO /PIANDISCO	F	A (CASTELFRANCO)	22	66	3			235	B/1	400.000,00	
39226	F	EDIFICIO "CASERMA CARABINIERI DI CASTELFRANCO DI SOPRA"	Via V. Veneto 58/60	CASTELFRANCO /PIANDISCO	F	A (CASTELFRANCO)	22	66	4			149	A/3	vedasi cespite 39226	
39226	F	EDIFICIO "CASERMA CARABINIERI DI CASTELFRANCO DI SOPRA"	Via V. Veneto 58/60	CASTELFRANCO /PIANDISCO	F	A (CASTELFRANCO)	22	66	5			45	C/6	vedasi cespite 39226	
39227	F	EDIFICIO "CASERMA CARABINIERI DI CAVRIGLIA"	Piazza Berlinguer 14	CAVRIGLIA	F		51	26	1			150	B/1	323.568,73	
39227	F	EDIFICIO "CASERMA CARABINIERI DI CAVRIGLIA"	Piazza Berlinguer 14	CAVRIGLIA	F		51	29					GRAFFATO A 26 SUB. 1	vedasi cespite 39227	
39227	F	EDIFICIO "CASERMA CARABINIERI DI CAVRIGLIA"	Piazza Berlinguer 14	CAVRIGLIA	F		51	26	2			101	A/3	vedasi cespite 39227	
39228	F	EDIFICIO "CASERMA CARABINIERI DI LUCIGNANO"	via Roma 49/55	LUCIGNANO	F		26	168	6			704	B/1	810.000,00	
39228	F	EDIFICIO "CASERMA CARABINIERI DI LUCIGNANO"	Via Circovallazione, snc	LUCIGNANO	F		26	168	7			127	C/6	vedasi cespite 39228	
39230	F	PALAZZO "CASERMA CARABINIERI DI SAN GIOVANNI VALDARNO"	Corso Italia, 4	SAN GIOVANNI VALDARNO	F		14	378	1			1355	B/1	1.940.000,00	
39230	F	PALAZZO "CASERMA CARABINIERI DI SAN GIOVANNI VALDARNO"	Corso Italia 46	SAN GIOVANNI VALDARNO	F		14	378	2			49	C/6	vedasi cespite 39230	
39230	F	PALAZZO "CASERMA CARABINIERI DI SAN GIOVANNI VALDARNO"	Corso Italia 46	SAN GIOVANNI VALDARNO	F		14	379	1				GRAFFATO A 378 SUB 1	vedasi cespite 39230	
39230	F	PALAZZO "CASERMA CARABINIERI DI SAN GIOVANNI VALDARNO"	Corso Italia 46	SAN GIOVANNI VALDARNO	F		14	379	2			196	A/3	vedasi cespite 39230	
39230	F	PALAZZO "CASERMA CARABINIERI DI SAN GIOVANNI VALDARNO"	Corso Italia 46	SAN GIOVANNI VALDARNO	F		14	379	3			194	A/3	vedasi cespite 39230	
39230	F	PALAZZO "CASERMA CARABINIERI DI SAN GIOVANNI VALDARNO"	Corso Italia 46	SAN GIOVANNI VALDARNO	F		14	839	3				GRAFFATO A 378 SUB 1	vedasi cespite 39230	
39231	F	COMPLESSO "CASERMA VIGILI DEL FUOCO"	Via Accolti, 35	AREZZO	F	A	127	53				-	B/1	3.530.000,00	
39231	F	COMPLESSO "CASERMA VIGILI DEL FUOCO"	Via Accolti, 35	AREZZO	F	A	127	53	2			-	A/2	vedasi cespite 39231	
39232	F	EDIFICIO "ABITAZIONE DEL COMANDANTE DEI CARABINIERI DI CAVRIGLIA"	Piazza Berlinguer 15	CAVRIGLIA	F		51	28				128	A/4	173.431,27	
39247	F	COMPLESSO VILLA SEVERI (Villa ex Ostello)	Via Redi, 13	AREZZO	F	A	109	98	1			-	D/2	3.185.000,00	
39247	F	COMPLESSO VILLA SEVERI (Villa ex Ostello) resede	Via Redi, 13	AREZZO	F	A	109	462	1				GRAFFATO A 98 SUB 1	vedasi cespite 39247	
39247	T	COMPLESSO VILLA SEVERI Resede e Giardino a comune	Via Redi, 13	AREZZO	F	A	109	99	4				BCNC	vedasi cespite 39247	
39247	T	COMPLESSO VILLA SEVERI Resede e Giardino a comune	Via Redi, 13	AREZZO	F	A	109	98	5				BCNC	vedasi cespite 39247	
39247	T	COMPLESSO VILLA SEVERI Resede e Giardino a comune	Via Redi, 13	AREZZO	F	A	109	462	2				BCNC	vedasi cespite 39247	
39247	T	COMPLESSO VILLA SEVERI Resede e Giardino a comune	Via Redi, 13	AREZZO	F	A	109	463	2				BCNC	vedasi cespite 39247	
39247	T	COMPLESSO VILLA SEVERI Resede e Giardino	Via Redi, 13	AREZZO	T	A	109	466			280			vedasi cespite 39247	
39248	F	COMPLESSO VILLA SEVERI (Edificio BOY SCOUT ex Fienile - edificio piccolo)	Via Redi, 13	AREZZO	F	A	109	99	2			110	C/4	163.800,00	
39249	F	COMPLESSO VILLA SEVERI (Centro Anziani - Forum giovani - Ex casa colonica - edificio retro villa)	Via Redi, 13	AREZZO	F	A	109	99	1			1108	C/4	1.827.800,00	
39249	F	COMPLESSO VILLA SEVERI (Centro Anziani - Forum giovani - Ex casa colonica - edificio retro villa)	Via Redi, 13	AREZZO	F	A	109	99	3			200	C/4	vedasi cespite 39249	
39249	F	COMPLESSO VILLA SEVERI (Centro Anziani - Forum giovani - Ex casa colonica - edificio retro villa) resede	Via Redi, 13	AREZZO	F	A	109	463	1				GRAFFATO A 99 SUB 1	vedasi cespite 39249	

40455/A	F	FONDO COMMERCIALE VIA RICASOLI EX STRADE DEL VINO	VIA RICASOLI 36	AREZZO	F	A	A	173	52			103	C/1	257.500,00	
														PARZIALE A	12.611.100,00

B- BENI DA ALIENARE (Sotto la lettera B sono indicati i beni immobili di proprietà della Provincia che a seguito delle verifiche operate dagli Uffici presentano già le condizioni per essere alienati).

Cespite N.ro	Terreni/ Fabbricati	IMMOBILE DESTINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE UBICAZIONE	T/F catasto	SEZ.	FOGLIO	NUMERO PARTICELLA	SUB.	TERRENI MQ. REALI	TERRENI MQ CATASTALI	FABBRICATI MQ CATASTALI	Categoria	Valore di mercato Piano alienazione	Totali parziali
39177	T	TERRENO ex SR 70 della Consuma - POPPI	Località Ponte a Poppi	POPPI	T		70	94			5.630		SEMINATIVO ARBORATO 1	13.624,60	
39178	T	TERRENO ex SR 70 della Consuma - POPPI	Località Ponte a Poppi	POPPI	T		70	111			2.670		SEMINATIVO 2	4.699,20	
39222	F	APPARTAMENTO EX APT	Piazza Risorgimento 116	AREZZO	F	A	174	180	15		-	327	B/4	480.000,00	
39239	F	EDIFICIO VIA GUIDO MONACO (ex SEDE SIM)	Via G. Monaco 13	AREZZO	F	A	174	56	13		-	683	A/10	1.583.000,00	
39239	T	EDIFICIO VIA GUIDO MONACO (ex SEDE SIM)	Via G. Monaco 13	AREZZO	F	A	174	57			39		GRAFFATO A 56 SUB 13	vedasi cespite 39239	
39254	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 43 DELLA LIBBIA km 27 + 517	SP 43 DELLA LIBBIA km 27 + 517	ANGHIARI	F		58	71			210	32	C/2	18.786,60	
39328	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 72 DI LONNANO E PRATO ALLE COGNE km 12+845	SP 72 DI LONNANO E PRATO ALLE COGNE km 12+845	PRATOVECCHIO/STIA	F	A (PRATOVECCHIO)	13	37 + RESEDE			110	27	C/2	11.783,60	
39834	F	EX CASELLO IDRAULICO DI MONTEVARCHI	Via Roma 111	MONTEVARCHI	F		11	327	22			203	A/3	206.057,00	
40373	F	OSPEDALE "SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	Via Maffei, 28	CORTONA	F		361	333	4		-	5773	B/2	1.800.000,00	
40617	T	RESEDE LUNGO LA SP 25 MISERICORDIA KM. 16+428	Pressi stazione ferroviaria	MONTE SAN SAVINO	T		87	1325			1480		RELIT STRAD	8.880,00	
40618	F	CASA CANTONIERA SP 208 DELLA VERNA km 24 + 850	SP 208 DELLA VERNA km 24 + 850	CHIUSI DELLA VERNA	F		72	150			780	158	A/4	102.007,50	
50006	F	RICOVERO AUTOMEZZI 4° REPARTO VIABILITA'	SP 49 Sestinese km 17+400, Via Marche	SESTINO	F		59	557			313	151	C/2	39.420,00	
50065	T	TERRENO - RELITTO STRADALE EX TRATTO SP 29 CASSIA	LOC. SELVA BASSA	FOIANO DELLA CHIANA	T		31	335			235		RELIT STRAD	1.175,00	
														PARZIALE B	4.269.433,50

C- BENI VALORIZZABILI / ALIENABILI (Sotto la lettera C sono indicati i beni immobili di proprietà della Provincia che formeranno oggetto, progressivamente, delle complesse verifiche preventive ed indispensabili per una loro valorizzazione. Pertanto, la loro valorizzazione è subordinata al preventivo esito positivo di tali verifiche).

Cespite N.ro	Terreni/ Fabbricati	IMMOBILE DESTINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE UBICAZIONE	T/F catasto	SEZ.	FOGLIO	NUMERO PARTICELLA	SUB.	TERRENI MQ. REALI	TERRENI MQ CATASTALI	FABBRICATI MQ CATASTALI	Categoria	Valore di mercato Piano alienazione (*)	Totali parziali
39167	T	TERRENO adiacente al deposito attrezzi cespite 39309	S.P. 208 SPINO km 35 + 500 loc. Fonte Androne	PIEVE SANTO STEFANO	T		102	49			1.674			3.348,00	
39193	T	TERRENO - ROTONDA SP 31 DI MANZANO	Loc. Manzano	CORTONA	T		215	1144			95		RELIT STRAD	950,00	
39194	T	TERRENO - ROTONDA SP 31 DI MANZANO	Loc. Manzano	CORTONA	T		215	(accanto alla 486)		190				1.900,00	
39195	T	TERRENO - ROTONDA SP 31 DI MANZANO	Loc. Manzano	CORTONA	T		215	1145			125		RELIT STRAD	1.250,00	
39225 (**)	F	PALAZZO "CASERMA CARABINIERI DI PALAZZO DEL PERO"	Palazzo del Pero, 8 - 8/A - 8/B - 8/C - 9	AREZZO	F	C	41	51	2		2.190	-	B/1	910.000,00	
39225 (**)	F	PALAZZO CASERMA CARABINIERI DI PALAZZO DEL PERO	Palazzo del Pero, 8 - 8/A - 8/B - 8/C - 9	AREZZO	F	C	41	51	1			328	A/4	vedasi cespite 39225	
39225 (**)	F	PALAZZO CASERMA CARABINIERI DI PALAZZO DEL PERO	Palazzo del Pero, 8 - 8/A - 8/B - 8/C - 9	AREZZO	F	C	41	51	5			308	A/4	vedasi cespite 39225	

PROVINCIA DI AREZZO - Ufficio Patrimonio

39225 (**)	F	PALAZZO CASERMA CARABINIERI DI PALAZZO DEL PERO - TETTOIA STACCATA	Palazzo del Pero, 8 - 8/A - 8/B - 8/C - 9	AREZZO	F	C	41	51	4			35	C/7	vedasi cespite 39225
39244 (**)	F	PREFETTURA	Piazza Poggio del Sole, 6/8A	AREZZO	F	A	174	111	5			5088	B/4	4.650.000,00
39244 (**)	F	PREFETTURA: CENTRALE TERMICA	Piazza Poggio del Sole, 6/8A	AREZZO	F	A	174	111	6				BCNC AI SUB 2 e 5	vedasi cespite 39244
39244 (**)	F	PREFETTURA: CORTILE E CAMMINAMENTI A COMUNE CON LA REGIONE TOSCANA	Piazza Poggio del Sole, 6/8A	AREZZO	F	A	174	111	7				BCNC A TUTTI I SUB	vedasi cespite 39244
39256	F	DEPOSITO ATTREZZI DEPOSITO ATTREZZI SP 77 TIBERINA km 14 + 010	SP 77 TIBERINA km 14 + 010(ex 003 bis 170+380 anas)	PIEVE SANTO STEFANO	F		121	309				8	C/2	4.000,00
39257	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 41 DELLA RASSINATA km 3 + 765	SP 41 DELLA RASSINATA km 3 + 765	AREZZO	F	C	59	471				19	C/2	13.300,00
39260	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 53 ALTO MARECCHIA km 5 + 600	km 5 + 600 bivio per Fresciano	BADIA TEDALDA	F		43	132				20	C/2	10.000,00
39268	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 40 PALAZZO DEL PERO km 8 + 300	SP 40 PALAZZO DEL PERO km 8 + 300	CASTIGLION FIORENTINO	F		1	216				25	C/2	13.816,00
39269	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 27 DI CASTRONCELLO-BROLIO km 1 + 816	SP 27 DI CASTRONCELLO-BROLIO km 1 + 816	CASTIGLION FIORENTINO	F		43	270		460		48	C/2	17.550,00
39270	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 70 MONTEMIGNAIO km 7 + 800	SP 70 MONTEMIGNAIO km 7 + 800	CASTEL SAN NICCOLO'	F		32	206				19	C/2	10.000,00
39272	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 71 CAIANO km 10+405	SP 71 CAIANO km 10+405	CASTEL SAN NICCOLO'	F		5 ex 4	257 ex 182				21	C/2	10.000,00
39273	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 71 CAIANO km 2+140	SP 71 CAIANO km 2+140	CASTEL SAN NICCOLO'	F		24	90				19	C/2	9.500,00
39277	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 62 ALTO CORSALONE km 10+722	SP 62 ALTO CORSALONE km 10+722	CHIUSI DELLA VERNA	F		45	95		72		41	C/2	21.000,00
39278	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 60 DI CHITIGNANO km 13+140	SP 60 DI CHITIGNANO km 13+140	CHIUSI DELLA VERNA	F		88	270				29	C/2	14.500,00
39279	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 63 VALCOREZZO km 7+952	SP 63 VALCOREZZO km 7+952	CHIUSI DELLA VERNA	F		1	34		20		19	C/2	5.000,00
39280	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 208 DELLA VERNA km 11+450	SP 208 DELLA VERNA km 11+450	BIBBIENA	F		73	97				16	C/2	8.500,00
39281	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 208 DELLA VERNA km 24 + 700	SP 208 DELLA VERNA km 24 + 700	CHIUSI DELLA VERNA	T		72	287		57				22.800,00
39283	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 208 DELLA VERNA km 26 + 020	SP 208 DELLA VERNA km 26 + 020	CHIUSI DELLA VERNA	F		72	286				11	C/2	4.000,00
39286	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 327 DI FOIANO km 1 + 978	SP 327 DI FOIANO km 1 + 978	CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	F		61	113				11	C/2	5.000,00
39288	F	DEPOSITO ATTREZZI S.P. 30 CHIANACCE km 6 + 000	S.P. 30 CHIANACCE km 6 + 000	CORTONA	F		335	71				11	C/6	5.500,00
39290	F	DEPOSITO ATTREZZI S.P. 32 LAURETANA km 7 + 738	S.P. 32 LAURETANA km 7 + 738	CORTONA	F		325	122				27	C/6	13.500,00
39291	F	DEPOSITO ATTREZZI S.P. 35 PIERLE - PERGO km 3 + 525	S.P. 35 PIERLE - PERGO km 3 + 525	CORTONA	F		150	566				20	C/2	12.000,00
39293	F	DEPOSITO ATTREZZI S.P.34 LOC. TEVERINA km 21 + 230	S.P.34 LOC. TEVERINA km 21 + 230	CORTONA	F		81	99				16	C/6	7.500,00
39295	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 75 BIS DEL TRASIMENO Km 1 + 375	SP 75 BIS DEL TRASIMENO Km 1 + 375 (ex 49+765)	CORTONA	F		315	246				-	C/2	11.050,00
39301	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 327 DI FOIANO 8 + 314	SP 327 DI FOIANO 8 + 314, Loc. Montangnano	MONTE SAN SAVINO	F		71	759	1			19	C/6	8.500,00
39302	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 70 MONTEMIGNAIO km 15+310	SP 70 MONTEMIGNAIO km 15+310	MONTEMIGNAIO	F		8	152				20	C/2	10.000,00
39305		DEPOSITO ATTREZZI SP 408 DI MONTEVARCHI 43+700	SP 408 DI MONTEVARCHI 43+700	MONTEVARCHI	F		5	503				36	C/2	18.000,00
39306	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 408 DI MONTEVARCHI 42+580	SP 408 DI MONTEVARCHI 42+580	MONTEVARCHI	F		9	326				13	C/2	5.945,00
39307	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 64 ORTIGNANO RAGGIOLO km 2+186	SP 64 ORTIGNANO RAGGIOLO km 2+186	ORTIGNANO RAGGIOLO	F		3	84				21	C/2	10.000,00

PROVINCIA DI AREZZO - Ufficio Patrimonio

39309	F	DEPOSITO ATTREZZI S.P. 208 SPINO km 35 + 500	SP 208 SPINO km 35 + 500 loc. Fonte Androne	PIEVE SANTO STEFANO	F		102	82			37	18	C/2	8.000,00	
39315	T	TERRENO (STRADA + POZZO) SP 77 TIBERINA km 15 + 203	SP 77 TIBERINA km 15 + 203	PIEVE SANTO STEFANO	T/F		106	162 e strada	1340				AREA URBANA + RELITTO STRADALE	20.100,00	
39319	F	RICOVERO AUTOMEZZI SP 35 VAL DI PIERLE Km 0 + 220	SP 35 VAL DI PIERLE Km 0 + 220 Loc. Il Torrino	CORTONA	F		108	716			530	137	C/6	98.345,00	
39324	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 77 TIBERINA km 11 + 192	SP 77 TIBERINA km 11 + 192 Loc. Salaiole (ex ss 003bis-167+585)	PIEVE SANTO STEFANO	F		137	64				10	C/2	4.500,00	
39330	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 72 DI LONNANO E PRATO ALLE COGNE km 0+854	SP 72 DI LONNANO E PRATO ALLE COGNE km 0+854	PRATOVECCHIO/STIA	F	A (PRATOVECCHIO)	57	1257				17	C/2	8.000,00	
39336	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 49 SESTINESE km 1 + 689	SP 49 SESTINESE km 1 + 689	SESTINO	F		39	436			220	66	C/2	32.500,00	
39341	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 310 DEL BIDENTE Km 18+500	SP 310 DEL BIDENTE Km 18+500 Loc. Campamoli	PRATOVECCHIO/STIA	F	B (STIA)	28	61	4		328	38	C/2	55.600,00	
39341	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 310 DEL BIDENTE Km 18+500	SP 310 DEL BIDENTE Km 18+500 Loc. Campamoli	PRATOVECCHIO/STIA	F	B (STIA)	28	61	5			58	C/6	vedasi cespite 39341	
39341	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 310 DEL BIDENTE Km 18+500	SP 310 DEL BIDENTE Km 18+500 Loc. Campamoli	PRATOVECCHIO/STIA	F	B (STIA)	28	61	6			38	C/2	vedasi cespite 39341	
39341	F	DEPOSITO ATTREZZI SP 310 DEL BIDENTE Km 18+500	SP 310 DEL BIDENTE Km 18+500 Loc. Campamoli	PRATOVECCHIO/STIA	F	B (STIA)	28	61	7				BCNC	vedasi cespite 39341	
39344	F	DEPOSITO ATTREZZI S.P. 43 LIBBIA km 8 + 452	S.P. 43 LIBBIA km 8 + 452	SUBBIANO	F		74	95			840	22	C/2	10.500,00	
39348 (**)	F	RICOVERO AUTOMEZZI SP 11 LUNGO ARNO (SPORTELLA BANCA)	SP 11 LUNGO L'ARNO, LOC. POGGILUPI	TERRANUOVA BRACCIOLINI	F		38	179	2			-	D/5	15.400,00	
39349	F	CASA CANTONIERA SP 310 DEL BIDENTE Km 18+500	SP 310 DEL BIDENTE Km 18+500 Loc. Campamoli	PRATOVECCHIO/STIA	F	B (STIA)	28	7	1		502	-	A/5	101.600,00	
39349	F	CASA CANTONIERA SP 310 DEL BIDENTE Km 18+500	SP 310 DEL BIDENTE Km 18+500 Loc. Campamoli	PRATOVECCHIO/STIA	F	B (STIA)	28	7	2			-	A/5	vedasi cespite 39349	
39828	F	CASELLO IDRAULICO DI FRASSINETO	SP 23 Infermaccio, Loc. Alberoro 320	MONTE SAN SAVINO	F		70	4			1160	350	C/1	367.500,00	
39830 (**)	F	CASELLO IDRAULICO DI FOIANO DELLA CHIARA	Piazza Cavour Camillo 6	FOIANO DELLA CHIARA	F		23	136			240	1004	B/4	1.150.000,00	
39833	F	CASELLO IDRAULICO CHIANACCE	SP 30 delle Chianacce, Loc. Chianacce 56	CORTONA	F		317	6	2		480	166	B/4	172.692,00	
40619	F	EX MAGAZZINO EUTELIA	SP 208 DELLA VERNA km38 + 700	PIEVE SANTO STEFANO	F		92	35	1		640	7	C/2	46.700,00	
40619	F	EX MAGAZZINO EUTELIA	SP 208 DELLA VERNA km38 + 700	PIEVE SANTO STEFANO	F		92	35	2			54	C/2	vedasi cespite 40619	
40619	F	EX MAGAZZINO EUTELIA	SP 208 DELLA VERNA km38 + 700	PIEVE SANTO STEFANO	F		92	35	3			121	C/2	vedasi cespite 40619	
40619	F	EX MAGAZZINO EUTELIA	SP 208 DELLA VERNA km38 + 700	PIEVE SANTO STEFANO	F		92	35	4				BCNC	vedasi cespite 40619	
40455/B	F	FONDO COMMERCIALE VIA RICASOLI EX BANCA	VIA RICASOLI 34	AREZZO	F	A	173	52	5 ex 3				D/5	237.500,00	
50037	T	TERRENO - ROTONDA SP 31 DI MANZANO	Loc. Manzano	CORTONA	T		215	1142			1		RELIT STRAD	10,00	
50037	T	TERRENO - ROTONDA SP 31 DI MANZANO	Loc. Manzano	CORTONA	T		215	1143			220		RELIT STRAD	2.200,00	
50038	T	TERRENO - ROTONDA SP 31 DI MANZANO	Loc. Manzano	CORTONA	F		215	1164			370		AREA URBANA	3.700,00	
													PARZIALE C	8.173.256,00	
													TOTALI	25.053.789,49	25.053.789,49

(*) I valori di mercato sono quelli riportati nel Piano delle Alienazioni approvato nel 2023, se presente il cespite.

(**) Tale bene risulta, peraltro, già valorizzato.